



Udine
Risorse tra
Stato e Regione
I conti che
non tornano

A pagina V

Calcio
Derby d'Italia,
show fino alla fine:
la Juve rimonta
e batte l'Inter 4-3

Mauro a pagina 18



Aletica
Azzurre d'argento
con Battocletti
e Palmisano
Iapichino flop

Arcobelli e Nicolielo a pagina 21



Il commento

Se maschi
e femmine
a scuola non
sono uguali

Luca Ricolfi

Niente telefonini a scuola, anche nei licei. Chi fa scena muta all'esame di maturità sarà bocciato. Il voto in condotta peserà di più. Chi verrà sospeso per più di due giorni non potrà cavarsela stando a casa, ma dovrà svolgere attività di "cittadinanza solidale" presso strutture convenzionate. Quanto ai programmi, ci sono dei cambiamenti ma decorreranno solo 2026-27.

Queste le principali novità dell'anno scolastico che sta iniziando. Novità che, a ben vedere, sono semplicemente una rivincita del senso comune. Tardiva ma necessaria, al limite dell'ovvietà. La domanda, semmai, è come sia stato possibile, per anni, consentire l'uso dei cellulari nella scuola secondaria superiore, o elargire promozioni a dispetto di gravi violazioni di elementari norme di comportamento.

Bene, siamo tornati alla normalità. Ma di che cosa è fatta la normalità della scuola italiana?

Di tante cose. Alcune note, se non conclamate: il divario nord-sud nei livelli di apprendimento, la difficile integrazione degli studenti stranieri, il bassissimo numero di laureati. Altre eternamente discusse, ma senza pervenire a una diagnosi condivisa: disagio giovanile, bullismo, baby gang, studenti che aggrediscono gli insegnanti, genitori che difendono i figli a oltranza. C'è una cosa, però, che stranamente non entra mai nel dibattito sulla scuola: lo svantaggio sistematico di un particolare gruppo sociale.

Continua a pagina 23

Meloni-Pd, si alza lo scontro

►Le polemiche sul delitto Kirk, la premier:
«È odio politico, chiedere conto alla sinistra»

►Ma per le opposizioni è solo «vittimismo»
Schlein: «Fomenta un clima incandescente»

In questo momento storico «odio e violenza politica stanno tornando drammaticamente una realtà». L'ha detto ieri Giorgia Meloni, parlando per venti minuti davanti alla platea della festa nazionale dell'Udc. La premier ha aggiunto che «anche in Italia il clima sta diventando insostenibile» e bisogna «chiedere conto alla sinistra di questo continuo minimizzare o del giustificazionismo della criminalizzazione, della violenza nei confronti di chi non la pensa come loro». L'assassinio di Charlie Kirk è avvenuto a 9mila chilometri da Roma, ma la presiden-

te del Consiglio lancia la sua denuncia stigmatizzando i «commenti disumani». Soprattutto di quelli che «spesso» hanno accusato la sua comunità politica «di diffondere odio» e ora «tacciano, minimizzano o addirittura giustificano o festeggiano l'omicidio premeditato, intenzionale, a sangue freddo di un ragazzo di 31 anni che aveva la colpa di difendere con coraggio le sue idee». Per le opposizioni, però, è solo «vittimismo». El Pd contrattacca: «La premier straparla, vuole incendiare il clima politico».

Bechis e Bulleri a pagina 3

La manovra
Giorgetti: cautela
sui tagli di Irpef
e rottamazioni

La manovra si avvicina. Sembrano profilarsi tagli alle tasse per il ceto medio, cioè i redditi fino a 60.000 euro. Ma per Giancarlo Giorgetti su Irpef e rottamazione serve cautela: «Quadro complicato».

Bassi a pagina 4

La sfida di Mosca
Droni russi sulla Romania
Nuovo allarme in Polonia



Allarme droni russi in Romania e Polonia. «Mosca sa esattamente dove sono diretti, si tratta di un'evidente espansione della guerra»: lo denuncia il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Evangelisti a pagina 6

Venezia. La scrittrice napoletana batte Stassi nel testa a testa



Wanda Marasco vince il Campiello

LA PREMIAZIONE La scrittrice napoletana Wanda Marasco

Gasparon a pagina 15

Poliziotto investito folle fuga del bandito tra Veneto e Friuli

►Notte brava sulle auto rubate lungo l'A4, poi scappa a piedi. Grave agente padovano

Notte di follia lungo l'A4 tra Lombardia, Veneto e Friuli. Al volante di una Bmw rubata nel Milanese, un bandito ha investito un poliziotto di Albignasego nell'area di servizio Tesina, ora ricoverato in gravi condizioni. Il malvivente è stato poi intercettato all'altezza di Spinea, ma ha abbandonato l'auto a Mirano. In seguito l'uomo ha rapinato un anziano di un Fiorino, con cui a Portogruaro ha tamponato un'altra Bmw ed è salito su quella, finché a Latisana è scappato a piedi.

Arcolini e Corazza a pagina 11

In Austria

In bici, promessa del pattinaggio travolta e uccisa

Promessa del pattinaggio azzurro travolta e uccisa in Austria. Julia Marie Gaiser, 24enne di Bressanone, è morta in bicicletta: è stata investita da un camion.

Zaniboni a pagina 12

Calcio e soldi
Triestina in gol
con il colosso
delle criptovalute

Prima vittoria stagionale per la Triestina nel segno delle criptovalute. Gli alabardati restano però ultimi nella classifica della serie C e attendono altre penalizzazioni martedì. La società conta di uscire dalla crisi finanziaria con la nuova proprietà: il colosso del denaro digitale House of Doge con la controllata Dogecoin Ventures, primo caso nel calcio europeo.

Pederiva a pagina 13

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSI DENTALI E/O PROCESSI INFIAMMATORI IN ATTO - LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/03/2025





Il delitto dell'attivista di destra

LA GIORNATA

NEW YORK Ci sono una poltrona (vuota) e un microfono in primo piano, sullo sfondo lo studio dal quale l'influencer di destra Charlie Kirk ha trasmesso i suoi live per anni, rendendo la sua associazione, Turning Point Usa, la guida di migliaia di studenti conservatori. «Come puoi dire a una bambina di 3 anni che suo padre è morto? Ha tre anni», ha detto la vedova Erika Kirk, in un messaggio registrato e trasmesso sul sito della no-profit. «Le ho detto, piccola, papà ti ama tanto. Non ti preoccupare, sta facendo un viaggio di lavoro con Gesù così può pagare per i tuoi mitili». Erika Kirk, miss Arizona nel 2012 e podcaster insieme al marito, nel video ha anche attaccato il sospetto assassino, il ventiduenne Tyler Robinson: «Loro hanno ucciso Charlie perché diffondeva un messaggio di patriottismo, fede e amore misericordioso di dio. La missione di mio marito non finisce, neanche per un momento. Il suo movimento non morirà, non sanno cosa hanno scatenato», ha concluso la vedova.

LE INDAGINI

Intanto la polizia sta perquisendo la casa di Robinson che, come hanno confermato amici e familiari, negli ultimi anni si era radicalizzato. Alcuni compagni delle superiori hanno ricordato che il presunto killer nel 2020 ha sostenuto la campagna elettorale di Donald Trump, ma che poi negli ultimi mesi avrebbe spiegato più volte di non essere d'accordo con Trump e che Kirk era troppo «moderato». Emerge anche che Robinson non era né di destra né di sinistra, ma credeva che la politica stava «distruggendo l'America», sostiene la psicologa Casey Jordan in un'intervista a Cnn. Inoltre Robinson viene descritto come una persona molto timida e riservata, appassionata di videogame. Ci sono poi diversi indizi della sua vicinanza a Nick Fuentes, il nazionalista e suprematista bianco che ha occupato online lo spazio a destra di Kirk, che ha più volte criticato. In particolare la canzone «Bella ciao», i cui versi sono stati trovati incisi sui proiettili, sarebbe molto amata dai Groypers, i seguaci di Fuentes, tanto da essere inclusa in una loro playlist su Spotify. I media americani stanno cercando di analizzare le reazioni online: oltre alle parole contro la violenza di democratici e repubbli-

La sfida della vedova Kirk «Il suo movimento vivrà» Caccia agli odiatori del web

► Erika, la moglie di Charlie, diffonde un messaggio dallo studio che utilizzava il marito: «Diffondeva patriottismo». La stretta del Pentagono sui post sui social



LA COPPIA CON I FIGLI E IL VIDEOMESSAGGIO

Qui sopra, Charlie Kirk, l'attivista di destra, insieme alla moglie Erika e ai loro due figli. Sotto, il videomessaggio registrato dalla vedova nello studio di registrazione che usava il marito

cani, ci sono stati messaggi in cui si affermava che a furia di diffondere odio era stato punito e post in cui alcuni utenti Maga parlavano di guerra civile. C'è poi la reazione di Trump: se nei giorni scorsi ha cercato di essere più conciliante, più di recente ha descritto la sinistra radicale come «il problema», definendo la destra radicale come un gruppo di patrioti che combattono contro il crimine e l'immigrazione non regolata. I dati dicono il contrario: la maggior parte degli attacchi e degli omicidi motivati dall'odio o dal credo politico

cani, ci sono stati messaggi in cui si affermava che a furia di diffondere odio era stato punito e post in cui alcuni utenti Maga parlavano di guerra civile. C'è poi la reazione di Trump: se nei giorni scorsi ha cercato di essere più conciliante, più di recente ha descritto la sinistra radicale come «il problema», definendo la destra radicale come un gruppo di patrioti che combattono contro il crimine e l'immigrazione non regolata. I dati dicono il contrario: la maggior parte degli attacchi e degli omicidi motivati dall'odio o dal credo politico



Mentre ci parla, sta guidando verso un evento pubblico. Nonostante la tensione, è tranquillo. «Gesù Cristo ti chiama a casa quando è il momento e non si può fare nulla per fermarlo. Sono però preoccupato per il Paese. Ho esortato i membri del mio club a restare non violenti». Li guiderà la fede, proprio come predicava Kirk. La spiritualità è un elemento fondamentale per capire questo movimento. Kirk era anche uno dei volti più riconoscibili della destra evangelica americana, convinto che religione e po-

litica dovessero procedere insieme. Una religiosità militante, un cristianesimo «armato politicamente», al servizio della battaglia repubblicana. Fondato sui valori tradizionali di Dio, patria e famiglia. Nei comizi citava a memoria la Bibbia, invocava l'esercizio della preghiera. L'obiettivo era «ricquistare il Paese per Cristo». Era una chiamata: una missione per «salvare l'anima dell'America». A destra, molti puntano il dito contro la sinistra, accusandola di alimentare un clima di demonizzazione at-

sono stati compiuti da persone radicalizzate di destra. Online intanto circola il discorso di Bill Clinton dopo l'attentato di Oklahoma City nel 1992, in cui morirono 167 persone a causa di un furgone-bomba messo dal suprematista bianco Tim McVeigh. E ancora quello di George W. Bush dopo gli attentati dell'11 settembre e di Barack Obama dopo la sparatoria in una chiesa di Charleston fatta dal neonazista Dylann Roof. Tutti separavano i colpevoli dal resto della società, con messaggi di unità, sostiene Ronald Brownstein in un fondo su Bloomberg in cui chiede a Trump di «rimarginare le divisioni e non di aumentarle». Trump ha inoltre promesso di trovare i responsabili delle violenze politiche e le «organizzazioni che li sostengono e li finanziano».

I MESSAGGI DI ODDIO

Nel frattempo il Pentagono e il suo segretario, Pete Hegseth, hanno iniziato una campagna su X per identificare e punire membri delle forze armate e dipendenti civili che hanno deriso o mostrato indifferenza per l'omicidio di Kirk, con diversi casi già segnalati sotto l'hashtag #RevolutionariesintheRanks. Ma anche alcune

**L'EX MISS ARIZONA:
«CHARLIE DIFFONDEVA
PATRIOTTISMO,
LA SUA AZIONE NON
FINISCE». SEGNALATI
DIVERSI PROFILI ONLINE**

aziende stanno licenziando o mettendo in permesso non retribuito i dipendenti che hanno detto che Kirk «se l'è cercata» o hanno pubblicato commenti in cui attaccano le sue posizioni o sostengono diffondesse odio. Sul New York Times la sociologa Zeynep Tufekci ricorda come l'uccisione di Kirk e l'accoltellamento a Charlotte di Iryna Zarutka, una ventitreenne rifugiata di origini ucraine, abbiano qualcosa in comune: «Hanno generato video violenti diventati virali su internet. Se all'inizio dei social media ero a favore dei video senza filtri, oggi credo che siano vicini a un film snuff, riducono le tragedie a un contenuto voyeuristico, disumanizzano non solo le vittime ma anche noi».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E i giovani repubblicani sono sotto choc: «Ma ora diventiamo tutti Charlie»

IL RACCONTO

NEW YORK «Da oggi, ognuno di noi è Charlie Kirk. Dobbiamo continuare quello che stava facendo: diventeremo ancora più attivi, ci impegneremo a coinvolgere i giovani nei circoli conservatori, difenderemo il nostro movimento». Stefano Forte, 27 anni, padre italiano e mamma greca, è il presidente del club Giovani Repubblicani di New York. Come molti coetanei, dopo l'uccisione del noto attivista sente di aver perso un mentore. Ora, dice, è tempo di raccogliere il testimone del fondatore di Turning Point. «Charlie non è morto quando quel proiettile lo ha colpito. È diventato immortale, un martire», spiega a *Il Messaggero*.

L'attivismo, assicura, riprenderà con più vigore nei campus universitari. «Mobiliteremo gli

studenti, aumenteremo i dibattiti, affronteremo anche le questioni più difficili, inclusa quella della violenza della sinistra. Questa è la generazione che ha visto Donald Trump quasi morire. Ora piange uno dei suoi più grandi eroi».

L'IDOLO DELLA GEN Z

Kirk era un modello per questi ragazzi che ne ammiravano la retorica brillante: non solo li spingeva a esprimersi senza timori, ma li temprava al confronto diretto. Nei campus mostrava come argomentare di fronte ai compagni progressisti le posizioni della destra su aborto, armi, razza, immigrazione, genere e sessualità. Per Kirk, sostengono i giovani, il Primo Emendamento della Costituzione era un principio inviolabile. La libertà di parola e di espressione era alla base di tutto il suo impegno pubblico.

È grazie a lui se, secondo Forte, il partito repubblicano ha guadagnato i voti di tanti GenZ. Nel 2024 Trump, ottenendo il 47%, ha ridotto sensibilmente il divario generazionale che lo aveva penalizzato quattro anni prima. «È stato un pioniere sui social media». Come migliaia di altre persone anche il newyorchese ha aderito al movimento dopo aver ascoltato Kirk. «Al college, avevano cercato di indottrinarci. Ho letto un suo libro, l'ho sentito e ho capito il lavoro che stava facendo per aprire le menti dei giovani».

**STEFANO FORTE,
PRESIDENTE DEL CLUB
DI NEW YORK:
«NON È MORTO,
È DIVENTATO
UN MARTIRE»**

torno all'elezione di Trump e la sua minaccia alla democrazia. Secondo questa lettura, il linguaggio esasperato dei progressisti non fa che radicalizzare il dibattito e accentuare la polarizzazione. Spiega questo pensiero Marlon Franchini, presidente dei San Francisco Young Republicans: «I media qui usano un linguaggio che descrive i conservatori come fascisti o nazisti, il che non è vero. Questo ha l'effetto di giustificare o a volte addirittura provocare violenza contro repubblicani». Su internet la mobilitazione giovanile era già forte, ma dopo l'uccisione di Kirk è esplosa agli occhi di tutti, sorprendendo molti. Ma non loro. «Offriamo un futuro migliore: una famiglia, una vita economicamente sostenibile, città sicure. E dove continua Franchini - puoi vivere senza essere costantemente coinvolto nelle guerre culturali che la sinistra cerca di portare avanti». Non è il momento di avere paura dice. «Dovremo essere più risoluti. Non possiamo permettere che un assassinio abbia un effetto raggelante su un movimento che crediamo possa portare a un Paese migliore».

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro in Italia



Meloni: noi accusati di odio da chi festeggia gli omicidi

►La premier dalla festa dell'Udc: «Clima insostenibile, la sinistra minimizza»
Il dossier FdI sulle «aggressioni» ricevute. Tajani: 2027? Premier chi ha più voti

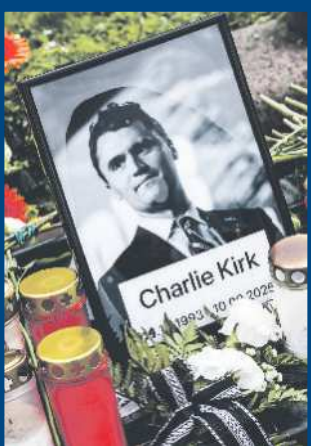
I PUNTI

L'attentato a Donald Trump

A luglio durante un comizio in Pennsylvania, nel pieno della corsa per la Casa Bianca, Donald Trump viene colpito all'orecchio dallo sparo di un cecchino e si salva per miracolo

L'uccisione dell'attivista Maga

Charlie Kirk, attivista trumpiano, viene ucciso da un cecchino durante un dibattito in un campus dello Utah: l'assassino è un 22enne che aveva inciso «Bella ciao» sul proiettore



Le reazioni in America

Per la morte di Kirk, Trump punta il dito contro il «clima di odio» creato dalla sinistra radicale. La moglie afferma: «Non sapete quello che avete scatenato»

La polemica in Italia

Anche in Italia, il ministro Luca Ciriani denuncia un «clima da Br», mentre la premier accusa la sinistra di «giustificazionismo». Le opposizioni insorgono

LA GIORNATA

ROMA Denuncia un «clima d'odio insostenibile» e la sinistra «che minimizza». Torna sull'assassinio a sangue freddo di Charlie Kirk, «un ragazzo di 31 anni che aveva la colpa di difendere con coraggio le sue idee», teme che qualcosa di simile possa succedere anche qui, a novemila chilometri da quel comizio in Utah. Assesta stoccate alla magistratura «umiliata dalle correnti» e le toghe che vogliono fermare la guerra del governo «alla mafia del mare». Roma, due passi da San Pietro, metà mattinata. Giorgia Meloni è un fiume in piena dal palco della festa nazionale dell'Udc. Alle spalle un maxi schermo con lo scudo crociato, la premier si lancia in un'arringa dai toni affatto democristiani. Sceglie la platea del piccolo partito centrista, gamba Dc del centrodestra che sui territori può ancora fare la differenza (i sondaggi la danno al 2 per cento nelle Marche), per tornare subito sul caso Kirk. E scagliarsi contro le opposizioni accusate di fomentare «un clima insostenibile». «Vengo da una comunità accusata di odio guarda un po' dagli stessi che festeggiano o giustificano l'omicidio intenzionale di un ragazzo» esordisce Meloni fra gli applausi della sala. «Bisogna chiedere conto alla sinistra di questo continuo minimizzare o del giustificazionismo della criminalizzazione, della violenza nei confronti di chi non la pensa come loro» rincara subito dopo.

Accuse rispediti al mittente, nel pomeriggio, con l'uno-due dei dioscuri del campo largo, Elly Schlein e Giuseppe Conte. «Moderi i toni anzitutto il governo» tuona di rimando l'avvocato a capo dei Cinque Stelle. Dal palco dieci, dove è scortata dal segretario Antonio De Poli e dal presidente Lorenzo Cesa, Meloni però insiste. E gli occhi si fanno lucidi quando torna sui proiettili a Kirk, il militante e ideologo più caro a Donald Trump e al movimento Maga. Riecco il dito puntato della premier contro quelli che «tacciono, minimizzano, addirittura

La premier Giorgia Meloni alla convention dell'Udc

ra giustificano. Solo il giorno prima, scatenando un pandemonio, il ministro ai Rapporti con il Parlamento di FdI Luca Ciriani aveva parlato di un «clima da Br». Mentre un dossier riservato dell'ufficio studi di Fratelli d'Italia, scritto sotto la supervisione del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, mette in fila ben 28 casi di «aggressioni» mediatiche e politiche considerate border-line al partito della premier. Nel documento spedito ai parlamentari giovedì dal titolo eloquente, «Chi soffia sul fuoco dell'odio po-

IL PATTO FRA «GIORGIA» E I CENTRISTI DI CESA E DE POLI: «AIUTATEMI SUI TERRITORI E FRA UN ANNO VERIFICHIAMO I RISULTATI»

litico», i vertici di via della Scrofa arrivano a rievocare gli anni di piombo «in cui tanti giovani hanno perso la vita soltanto perché volevano portare avanti le loro idee e contribuire alla vita politica»

IL CASO ODIFREDDI

Segue la lista di ingiurie e minacce, o semplici insulti, dalle bombe carta contro le sedi di FdI alla frase della M5S Maiorino contro Tajani «prezzolato» dal governo israeliano. Ma torniamo sul palco a Roma. Meloni si sofferma sulle parole del matematico Piergiorgio Odifreddi diventate un caso. «Sparare a Martin Luther King e sparare a un rappresentante Maga non è la stessa cosa» la metafora azzardata in tv il giorno prima dallo scienziato, che ieri ha in parte ritrattato. «Un commento spaventoso» dice la leader della destra dal palco Udc, «intende che ci sono persone a cui è legitti-

mo sparare in base alle loro idee?».

Ma c'è spazio anche per la politica nell'arringa meloniana. La promessa di concentrare gli aiuti della Manovra sul ceto medio, la lotta all'immigrazione irregolare «con buona pace di chi vorrebbe a tutti i costi impedircelo», la riforma della magistratura «umiliata dal sistema correntizio». Restano due anni ed è meglio «non farci distrarre» mette in guardia Meloni. Sorride di chi l'ha etichettata «una democristiana 2.0». «State tranquilli, non voglio andare a caccia di cattolici...». Sullo sfondo le Regionali d'autunno, il vero elefante nella stanza.

TESTA ALLE REGIONALI

Si parte dalle Marche, mercoledì il comizio finale della premier e gli alleati ad Ancona. Ballano pochi punti nei sondaggi fra il meloniano Acquaroli e lo sfidante dem Ricci. «Ho bisogno del vostro aiuto, vediamo cosa sapete fare: fra un anno faremo un check» dice in privato Meloni al segretario Udc De Poli in un'anticamera, riferiscono i presenti. I militanti in pettorina blu parlano quasi tutti veneto stretto e tutti si chiedono che ne sarà della Regione locomotiva del Nord-Est al voto a fine novembre. In sala i tesserati scommettono che la Lega e Salvini alla fine la spunteranno, la verità è che Meloni vorrebbe tenere le carte coperte fino a dopo il voto marchigiano.

In Puglia, l'altra Regione al voto, «scegliamo un candidato, possiamo fare bene contro Decaro» arringa Cesa sul palco, intanto va in scena la festa di Azzurra Libertà, il movimento giovanile di Forza Italia e da San Benedetto il leader Antonio Tajani guarda già alle elezioni politiche e sparisce. «Forse sarebbe meglio far sì che si lasciasse ai partiti la possibilità di correre indicando nel proprio leader la guida del Paese fermo restando che il partito che prenderà più voti avrà il diritto, riconosciuto da tutti, di indicare il presidente del Consiglio». Insomma: Meloni premier? Parleranno i numeri, dice Tajani. Aprendo un fronte caldissimo nel grande e trasversale cantiere della legge elettorale.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE



Sparare a Martin Luther King e sparare a un esponente Maga non è esattamente la stessa cosa

PIERGIOORGIO ODIFREDDI

E Schlein: ma io non incolpo la premier se di notte mi scrivono «A noi» via sms

LA GIORNATA

ROMA Vede un clima «incandescente», Elly Schlein. Ma non ci sta ad assumersi colpe perché c'è chi è sembrato giustificare l'omicidio dell'attivista di ultradestra Charlie Kirk. «Sono stata tra le prime a dire che quell'uccisione è brutale e scioccante, che la violenza non può trovare spazio nelle democrazie. E invece c'era già chi ci accusava di silenzio o di complicità», alza la voce la segretaria del Pd, ospite della festa del *Fatto quotidiano* al Circo Massimo. Poi, ieri mattina, è arrivato l'affondo della premier, che «ci ha messo il carico», attacca Schlein, addossando «a tutta la sinistra la responsabilità» dell'accaduto. «È irresponsabile aumentare e fomentare questo clima incandescente quando tutte le forze politiche avrebbero dovuto condannare quella violen-

za». Ribalta l'accusa, la leader dem. Convinta che a destra sia in corso una «strumentalizzazione» dell'omicidio dell'attivista trumpiano. «Sono due giorni che esponenti della maggioranza parlano di silenzio delle opposizioni. Meloni faccia i nomi, altrimenti rischia di fomentare altro odio».

E a proposito di violenza politica, Schlein racconta alcuni episodi. Le svastiche comparse alla festa dell'Unità di Varese, delle quali «non mi passa per la testa di dire che è colpa di Giorgia Meloni». E poi un aneddoto personale, di cui non aveva mai parlato prima: «Quando mi sveglio con una chiamata da un numero sconosciuto alle tre e mezza di notte, e mi arriva un messaggio con il saluto fascista «a noi», io non mi metto a dare la colpa a Giorgia Meloni». Per questo, chiosa, «chiedo alla presidente del consiglio più responsabilità». Un messaggio che

nelle stesse ore viene ribadito pure dagli alleati di opposizione. Da Matteo Renzi, che punta il dito contro la premier («è un'irresponsabile - sferza - deve dare parole di calma e responsabilità e invece attacca l'opposizione»), a Giuseppe Conte, che invita il governo «a moderare i toni» invece di «alimentare il vittimismo». E sullo scontro tra Tajani e la pentasetalata Majorino in Senato, rilancia: «Nulla di cui scusarsi, sono loro che organizzano la bagarre per spostare l'attenzione».

Il clima, insomma, resta avvele-

LA SEGRETARIA: «IL CLIMA È INCANDESCENTE, IRRESPONSABILE FOMENTARLO» I FISCHI SULL'UCRAINA

nato pure tra maggioranza e opposizione. Come testimoniano gli affondi che Schlein rivolge al governo dal palco del *Fatto*. Non è una passeggiata, per la leader dem, perché la platea la fischia a più riprese quando lei parla di Kiev e addossa a Putin la responsabilità del conflitto. Al punto che deve intervenire il direttore Marco Travaglio per placare gli animi. Ucraina a parte, per Schlein non mancano gli applausi. Specie quando rivendica di aver messo in pratica il suo motto «testardamente unitari» (scritto pure sul braccialetto che indossa, regalato dai Giovani democratici) nella sfida delle regionali: «Ci presentiamo uniti dappertutto, non succedeva da vent'anni».

PRIMARIE

Convinta, la segretaria, che nel fronte progressista «sono più le cose che ci uniscono di quelle che ci



La segretaria Pd Elly Schlein ieri alla festa del «Fatto»

dividono». Rivendica l'accordo in Campania con il governatore Vincenzo De Luca e la segreteria regionale per il figlio Piero, che ha sbloccato la candidatura di Fico. Un passo necessario perché «il giorno dopo nessuno metta in discussione» il possibile presidente pentastellato. E dribbla la domanda sulle possibili primarie di coalizione per scegliere il candidato premier del centrosinistra: «Non

c'è ancora un criterio, ci metteremo d'accordo». Le fa eco Conte, dal palco della festa dell'Unità di Reggio Emilia: «Siamo pronti a metterci a disposizione di un progetto». E il candidato premier? «Troveremo il migliore possibile. Non sarà questo il problema», assicura. E chissà che l'armonia non sia destinata a durare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manovra finanziaria

IL CASO

ROMA La manovra di avvicina. E Giorgia Meloni torna a indicare quali saranno le priorità del governo nella prossima legge di Bilancio. Il fulcro delle misure, ha spiegato parlando ieri alla festa dell'Udc, riguarderà il ceto medio. Ma quasi in contemporanea, è arrivata la frenata del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che ha avvisato il governo spiegando che «il quadro si è complicato». Il riferimento, nemmeno tanto velato, è alle tensioni globali e alla sfida che l'Europa è chiamata a sostenere nel campo della difesa dopo le crescenti tensioni ai confini tra la Polonia e la Bielorussia, dopo lo scontro dei droni russi dei giorni scorsi. L'Italia, come le altre nazioni del Vecchio Continente, sarà chiamata a fare la sua parte nella difesa e nel sostegno all'Ucraina. Le somme destinate a questi capitoli dovranno essere incrementate, e l'idea di inserire spese in infrastrutture, come la costruzione del Ponte sullo Stretto, tra quelle «elegibili» ai fini degli accordi Nato, iniziano a non sembrare

LA PREOCCUPAZIONE PER LA SITUAZIONE GEOPOLITICA E LA NECESSITÀ DI ALZARE IL BUDGET DELLA DIFESA

più facilmente percorribili. Giorgia Meloni comunque ha deciso di lanciare un messaggio di ottimismo, assicurando che le misure promesse al ceto medio arriveranno. «Noi», ha detto parlando alla festa dell'Udc, «abbiamo smesso di gettare i soldi dei cittadini dalla finestra, nonostante i debiti da pagare che ci hanno lasciato i nostri predecessori non abbiamo aumentato le tasse ma le abbiamo abbassate. E vogliamo proseguire in questa direzione come sapete ora concentrando con la prossima legge di bilancio sul ceto medio».

IL PASSAGGIO

L'idea di fondo alla quale ha lavorato, e continua a lavorare, il viceministro per l'economia

Fisco, tagli al ceto medio ma su Irpef e rottamazione per Giorgetti serve cautela

► La presidente del Consiglio rilancia il piano di riduzione delle tasse per i redditi fino a 60mila euro. Per il ministro dell'Economia il quadro ora «si è complicato»



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Maurizio Leo, è quella di un taglio della seconda aliquota Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, con un allargamento dello scaglione da 50 mila a 60 mila euro. Sarebbe anche un modo di limitare quel «fiscal drag» tanto contestato dalle opposizioni, ossia un prelievo fiscale più alto a causa dell'inflazione e degli aumenti contrattuali, che si traduce in più entrate per lo Stato ma in un potere di acquisto invariato o ridotto per i lavoratori.

Il taglio dell'Irpef per la classe media è una operazione abbastanza delineata. Si sa come dovrebbe funzionare e se ne conoscono anche i costi: tra i quattro e i cinque miliardi di euro a seconda di come verrà modulata. Ma se fino a ieri questo nuovo taglio delle tasse, insieme a una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, sembrava certo, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha iniziato a gettare acqua sul fuoco.

Il «quadro su cui c'era una sicurezza, lo dico con grande franchezza», ha detto parlando a un evento della campagna elettorale in Valle D'Aosta, «si è complicato un po' con tutte le vicende che a livello internazionale sono divampate e che non dipendono dal governo». L'incertezza geopolitica insomma pesa, e le finanze pubbliche devono essere tenute sotto controllo per fronteggiare eventuali nuovi impegni che potrebbero

essere richiesti a livello internazionale. Fino ad oggi, ha spiegato Giorgetti, l'Italia aveva «sostanzialmente un orizzonte di bilancio di tre anni».

L'ORIZZONTE

Un orizzonte che dava «garanzie di mantenimento, di galleggiamento». E questo, ha aggiunto, «prevedeva naturalmente un passaggio importante che a questo punto è quello che noi abbiamo immaginato sotto due fron-

ti. Uno - ha detto il ministro - che è un po' la chiusura del passato, quella che Salvini chiama la rottamazione delle cartelle. Noi abbiamo 20 milioni di italiani che hanno cartelle esattoriali scadute in mano, per due di esse è sostanzialmente impossibile farvi fronte se non pregiudicando l'attività normale, l'attività commerciale, l'attività economica attuale. Quindi quello su cui stiamo lavorando, che intendiamo portare in legge di bilancio», ha aggiunto Giorgetti, «è una, chiamiamola, così, chiusura delle relazioni su base pluriennale di tutta questa enorme massa di crediti fiscali, di debiti fiscali che è lì da tanto tempo e che in qualche modo da un lato per gli interessati è una specie di pietra al collo, e per lo Stato è un qualcosa, noi lo chiamiamo magazzino fiscale, che non si smobilizza mai e che non dà nessun tipo di entrata. Dall'altro lato ovviamente l'obiettivo - ha proseguito Giorgetti - è di ridurre ulteriormente le aliquote fiscali, ma questa volta alzando un po' l'asticella, e quindi andando a toccare quello che viene definito ceto medio, che in questi anni è quello un po' che, non dico che è scomparso, ma che è rimasto compresso tra quelli che, beati loro, guadagnano tanto, e quelli che, diciamo così, sono sulle classi di reddito più basse. Tutto questo quadro», ha aggiunto ancora il ministro, «su cui c'era una sicurezza, lo dico con grande franchezza, si è complicato un po' con tutte le vicende che a livello internazionale sono divampate e che non dipendono dal governo». Un modo probabilmente, anche per frenare l'assalto preventivo alla diligenza, con i partiti della maggioranza che, complice anche le elezioni regionali alle porte, hanno iniziato ad alzare il livello delle richieste. Giorgetti non ha nemmeno chiuso alla flat tax per i lavoratori dipendenti cara alla Lega e a Matteo Salvini, rimandandone però l'attuazione al futuro. Alla vigilia di una importante tornata di giudizi delle agenzie di rating sui conti italiani, l'ultima cosa che il Tesoro vuole, è dare l'impressione che sia scattato un «tana libera tutti».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

ROMA La famiglia, l'auto e gli studenti. Ruota soprattutto intorno a questi tre elementi il pacchetto di bonus messo a punto dal governo in vista dell'autunno ormai alle porte. Un menù da 2,1 miliardi. Ecco il dettaglio.

PSICOLOGO

Gli importi del bonus (9,5 milioni) al via dal 15 settembre, variano in base alla fascia reddituale: fino a 1.500 euro per chi ha un Isee inferiore a 15mila euro; 1.000 euro per chi è nella fascia tra 15 e 30mila euro; 500 euro per chi ha un Isee tra 30 e 50mila euro. Il contributo massimo copre sedute da 50 euro l'una, con erogazione diretta al professionista.

ELETTRODOMESTICI

È in attesa del decreto attuativo (vale 50 milioni) e copre fino al 30% del costo di un elettrodomestico, con un limite massimo di 100 euro per ciascun prodotto. Il limite è elevato a 200 euro per le famiglie con un Isee inferiore a 25mila euro. È valido solo per alcune tipologie di elettrodomestici che dovranno essere realizzati in Europa e rispettare determinati requisiti energetici: lavatrici e lavasciuga con classe energetica A o

Bonus per famiglie, auto e studenti al via il pacchetto da 2,1 miliardi

superiore; forni di classe energetica A o superiore; cappe da cucina di classe B o superiore; lavastoviglie di classe C o superiore; asciugabiancheria di classe C o superiore; frigoriferi e congelatori di classe D o superiore; piani cottura conformi ai limiti previsti dal Regolamento Ue 2019/2016.

ASILI NIDO

Il valore del bonus (in tutto 937,8 milioni) varia a seconda del reddito e della data di nascita dei bambini. Per i bambini nati prima del 1° gennaio 2024 da 1.500 euro (Isee minorenne superiore a 40mila euro) a 3.000 euro (Isee fino a 25mila euro). Per i bambini nati dopo il 1° gennaio 2024 fino a 3.600 euro annui (Isee minorenne inferiore ai 40mila euro).

DALLO PSICOLOGO ALL'ASILO NIDO, DAGLI ELETTRODOMESTICI ALL'AFFITTO BENEFICI E INCENTIVI PARTONO DA SETTEMBRE



Uno studente universitario guarda gli annunci immobiliari

AUTO ELETTRICA

L'incentivo (da ottobre per 597 milioni) è diretto a cittadini e microimprese che acquistano una auto elettrica rottamando una vecchia vettura. L'importo del bonus è di 11mila euro con Isee fino a 30mila euro, 9mila euro con Isee tra i 30 e i 40mila euro. Per le microimprese l'importo dell'incentivo coprirà fino al 30% del prezzo di acquisto del veicolo con un massimale di 20 mila euro. Per ottenere il bonus è necessario rispettare delle condizioni: rottamare un'auto con motore fino a Euro 5; acquistare una vettura elettrica con prezzo massimo di 35 mila euro Iva esclusa (42.700 euro Iva inclusa); risiedere in un'area urbana funzionale individuata dall'Istat.

CARTA "DEDICATA A TE"

È un contributo economico di 500 euro (per 500 milioni) per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità a favore dei nuclei familiari con Isee non superiore a 15mila euro annui. A differenza degli altri anni non possono accedere al beneficio i nuclei che percepiscono altri sussidi quali assegno di In-

clusione; Carta acquisti; Naspi, Dis-Coll, indennità di mobilità; Cassa Integrazione Guadagni o altre forme di sostegno per disoccupati.

SPORT

Il contributo per le famiglie (30 milioni) ai fini della partecipazione dei figli a corsi sportivi e attività ricreative extra-scolastiche è pari a 300 euro per figlio. È riservato ai nuclei con Isee minorenne fino a 15mila euro e con figli di età compresa tra 6 e 14 anni. Ogni famiglia potrà richiedere l'agevolazione per un massimo di due figli.

AFFITTO STUDENTI FUORI SEDE

Il bonus (16,2 milioni) valido per chi ha un Isee sotto i 20mila euro e non riceve altri contributi pubblici. Per beneficiare dell'incentivo, l'ateneo dove è iscritto lo studente non deve avere residenze universitarie, e servirà dimostrare di essere in regola con gli esami. L'importo massimo del bonus è di 279,21 euro. «Se utilizzati in modo corretto, i bonus possono contribuire ad aiutare le famiglie in difficoltà», spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso che però sottolinea: «Non mancano le criticità. Gli stanziamenti del Bonus psicologo potranno coprire poco più di 6mila domande».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



DESPAR

STICKER MANIA

**Dal 15 settembre
al 19 ottobre 2025***

Acquista l'album da collezione a soli 1,49 €

Ogni 10 € di spesa alla cassa ricevi
un pacchetto verde di figurine gratis.

Vuoi completare prima di tutti il tuo album?
Comprando i pacchetti blu a soli
0,50 € sarà completo in un baleno!



1,49 €

0,50 €

In ogni
bustina blu
un tatuaggio
per te



GRATIS

**In esclusiva
solo da noi**

* OPERAZIONE VALIDA SOLO PER I PUNTI VENDITA ADERENTI



**SCUOLA
FACENDO**
2025 - 2026
DESPAR

Raccogli i buoni che trovi
dentro ai pacchetti di figurine,
e dona alla tua scuola
materiali didattici e informatici



Inquadra
il QR code
e scopri di più!



Il rischio escalation

LA GIORNATA

Le sirene di allarme antiaereo risuonano in una tranquilla cittadina al confine orientale della Polonia. L'aeroporto di Lublino sospende i voli e un aereo proveniente da Fiumicino è costretto a cambiare rotta e ad atterrare a Katowice. Nella vicina Romania sugli smartphone arrivano due alert in un pomeriggio: «Restate al sicuro». Almeno un drone russo entra nel territorio romeno, in particolare nella contea di Tulcea, Sud-Est del Paese vicino al Mar Nero: proviene dalla regione di Odessa e si alzano due F-16 per intercettarlo. In sintesi: ormai lo stato di allerta nei paesi orientali dell'Unione Europea e della Nato è quotidiano, le azioni russe in Ucraina sembrano sempre più spesso bussare alle porte delle Nazioni confinanti.

ATTACCO

Ieri c'è stato l'ennesimo massiccio attacco di Mosca con i droni sull'Ucraina: ne sono stati lanciati almeno 150. È probabile che ci sia un errore all'origine della violazione dei confini romeni dove un velivolo senza pilota è stato intercettato. Ma dopo la ventina di droni entrati in Polonia tra martedì e mercoledì, ora Varsavia, Bucarest, l'Unione Europea e la

PER ALMENO CINQUANTA MINUTI UN VELIVOLO SENZA PILOTA HA SORVOLATO IL TERRITORIO ROMENO

Nato temono che la sfida di Putin sia ancora più sfrontata. Ieri sera il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha spiegato con un messaggio su X: «Mosca sa esattamente dove sono diretti i droni. Si tratta di un'evidente espansione della guerra. La Romania ha fatto decollare aerei da combattimento a causa di un drone russo nel suo spazio aereo. Secondo i dati attuali, è penetrato per circa 10 chilometri nel territorio rumeno e ha operato nello spazio aereo Nato per circa 50 minuti. Anche la Polonia ha risposto militarmente alla minaccia dei droni d'attacco russi. Hanno sorvolato diverse regioni dell'Ucraina per tutto il giorno, comprese le regioni settentrionali, praticamente

Droni russi in Romania intercettati dagli F-16 Allarme anche in Polonia

►Chiuso l'aeroporto di Lublino, dirottato un aereo partito da Roma Fiumicino
Zelensky: «Nessun errore, ormai è evidente che Mosca vuole espandere la guerra»



I resti dei droni recuperati nel territorio della Polonia dopo il primo blitz dei russi che ha mandato in allarme l'intera Europa e scatenato la reazione della Nato

lungo il confine con la Bielorussia. L'esercito russo sa esattamente dove sono diretti e per quanto tempo possono operare in aria. Le loro rotte sono sempre calcolate. Non può trattarsi di una coincidenza, di un errore o dell'iniziativa di qualche comandante di livello inferiore. Si tratta

di un'evidente espansione della guerra da parte della Russia, ed è esattamente così che agiscono». Le parole del presidente ucraino sembrano rispondere al quadro tracciato da Trump, dopo la pioggia di droni sulla Polonia nella notte tra martedì e mercoledì che per il presidente americano

SONO RISUONATE LE SIRENE DI ALLARME E AI CITTADINI È STATO DETTO DI RESTARE IN CASA O NEGLI SCANTINATI

era stata causata da «un errore». Il segretario di Stato, Marco Rubio, nelle ultime ore è stato più prudente: «L'incursione di droni russi in Polonia sono episodio spiacevole e pericoloso».

Che cosa è successo ieri? Partiamo dalla Romania. Racconta alla televisione Tvtr il colonnello

Corneliu Pavel, portavoce del Ministero della Difesa: «Due aerei F-16 dell'86ª base aerea di Borcea sono decollati intorno alle 18 per monitorare la situazione al confine con l'Ucraina, a seguito degli attacchi aerei russi contro le infrastrutture ucraine sul Danubio. Intorno alle 18.10 però è stato emesso un messaggio di allerta di tipo RO per la popolazione della contea settentrionale di Tulcea e alle 18.23 gli F-16 hanno rilevato un drone nello spazio aereo nazionale, che hanno seguito fino alla perdita del segnale radar a circa 20 chilometri a sud-ovest di Chilia Veche». Nel messaggio di alert ai cittadini della regione, le autorità romene spiegano: «C'è la possibilità di caduta di oggetti dall'aria». E consigliano di «rifugiarsi negli scantinati o di rimanere in casa, lontano da finestre e muri esterni». Alle 20.16 nuovo alert. «La Romania difende il suo spazio aereo e rimane vigile di fronte all'aggressione russa» spiega il ministro della Difesa, Ioan Moșanu. Il velivolo senza pilota individuato è di tipo Shahed, di fabbricazione iraniana.

SIRENE

Spostiamoci in Polonia, sempre al confine orientale, più a Nord rispetto alla regione romena interessata dall'allarme. Alle 16.43 il Comando Operativo delle Forze Armate polacche dirama un messaggio di allerta: «Attenzione, a causa della minaccia di attacchi da parte di veicoli aerei senza pilota (UAV) nelle regioni dell'Ucraina al confine con la Repubblica di Polonia, l'aviazione militare ha iniziato a operare nel nostro spazio aereo. Operano aerei polacchi e alleati. I sistemi di difesa aerea e di ricognizione radar basati a terra hanno raggiunto il massimo livello di prontezza». L'allarme droni - anche se in questo caso la violazione territoriale è solo temuta - riguarda la regione di Lublino. Nei centri abitati si sentono anche le sirene di allarme, mentre l'aeroporto locale, a 170 chilometri da Varsavia, sospende prudenzialmente decolli e atterraggi. Un volo in arrivo da Roma, l'XZ 2992 di Aeroitalia, deve cambiare rotta e atterrare a Katowice. Verso le 19.30 l'allarme viene revocato. Spiega il primo ministro polacco Donald Tusk a fine giornata: «La minaccia è stata scongiurata. Grazie a tutti coloro che sono stati coinvolti nell'operazione, sia in aria che a terra. Restiamo vigili».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Trump avverte gli alleati: «Non comprate gas da Putin e la guerra si fermerà subito»

LA MEDIAZIONE

Negli ultimi mesi il presidente Donald Trump ha dichiarato in diverse occasioni: perdendo la pazienza con Vladimir Putin e se non s'impegnerà per fare cessare la guerra applicherò sanzioni molto dure contro Mosca. Dopo l'incontro con il presidente russo in Alaska del 15 agosto, però, Trump ha archiviato questo tipo di messaggi e ieri ha scritto un lungo testo su Truth Social in cui se la prende con gli alleati: applicherò sanzioni solo se tutti i Paesi delle Nato cesseranno di acquistare petrolio e gas dalla Russia.

SFIDA

Inoltre, chiede all'Europa di prevedere dazi del 100 per cento contro la Cina perché «questo servirà a porre fine al conflitto».

Rispetto alla promessa fatta in campagna elettorale, quando Trump assicurò che avrebbe fatto finire la guerra 24 ore dopo il suo insediamento, molte cose sono cambiate. Vediamo nel dettaglio cosa scrive il presidente americano: «Sono pronto a imporre sanzioni importanti alla Russia quando tutte le nazioni della Nato avranno concordato e iniziato a fare lo stesso. E quando tutte le nazioni della Nato smetteranno di comprare petrolio dalla Russia». Trump dice di avere anche inviato una lettera agli alleati. Aggiunge: «Come

IL PRESIDENTE USA: «APPLICHERO SANZIONI CONTRO LO ZAR SOLO QUANDO CESSATE DI FARE AFFARI CON LUI»

sapete, l'impegno della Nato per la vittoria è stato ben inferiore al 100 per cento, e l'acquisto di petrolio russo, da parte di alcuni, è stato scioccante. Indebolisce notevolmente la vostra posizione negoziale e il vostro potere contrattuale nei confronti della Russia». A chi si riferisce Trump? Il pensiero va alle dichiarazioni dell'altro giorno del presidente della Finlandia, Alexander Stubb, pronunciate al termine di un incontro con Volodymyr Zelensky: «Penso che il presidente Trump, quando afferma che l'Europa deve smettere di acquistare petrolio e gas russi, abbia ragione. Il dito è puntato in due direzioni. Una è l'Ungheria e l'altra la Slovacchia. E, naturalmente, ci assicuriamo che il presidente Trump sappia chi sta alimentando la macchina da guerra russa acquistando energia russa». Ieri pomeriggio è arrivata anche la risposta dell'U-



Ieri l'avvertimento del presidente Usa agli alleati della Nato

LA RISPOSTA DELL'UNIONE EUROPEA: «SIAMO DISPONIBILI A COLLABORARE IN QUESTA DIREZIONE»

nione Europea alla sollecitazione della Casa Bianca: «L'Ue ha collaborato, e continuerà a collaborare, con tutti i partner globali interessati nel contesto delle sanzioni contro la Russia e della loro applicazione». Il presidente Trump ha aperto anche un altro fronte nel suo messaggio su Truth: «Credo che questo - lo stop da parte dei Paesi europei dell'acquisto di petrolio russo -, insieme all'imposizione da

parte della Nato, come gruppo di paesi, di dazi dal 50 al 100 per cento sulla Cina, che saranno completamente ritirati dopo la fine del conflitto, sarà di grande aiuto per porre fine a questa guerra mortale, ma ridicola».

INDIA

Secondo il presidente statunitense «la Cina ha un forte controllo, e persino una presa, sulla Russia. Questi potenti dazi spezzano quella presa». Trump, nei giorni scorsi, ha applicato una misura simile ma non nei confronti di Pechino, bensì contro l'India con dazi del 50 per cento perché acquista petrolio dalla Russia. «Guardate, l'India era il principale cliente di Mosca. Ho imposto una tariffa del 50 per cento all'India perché acquista petrolio dalla Russia. Non è una cosa facile da fare», ha spiegato l'altro giorno il presidente Trump a Fox News in un'intervista. Ieri Zelensky ha avvertito: «Putin non crede nell'Europa, nell'America, nell'Occidente. Quindi dichiara guerra. Crede nella Cina, nell'Iran, nella Corea del Nord, e cerca trattati strategici con loro».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia militare



Jet in pattugliamento e intercettori Così la Nato fortifica il confine est

IL RETROSCENA

Caccia in volo di pattugliamento e non solo scramble (quando il nemico sta già sconfinando) e un'inedita attenzione ai droni marittimi di superficie e subacquei, campo in cui l'Italia è leader, per tenere la ronda dal Baltico al Mar Nero. Eastern Sentry, Sentinella dell'Est, è la nuova attività Nato di vigilanza e deterrenza sul fianco orientale, nata dopo la notte in cui i droni russi hanno forse cercato di dimostrare che potevano raggiungere, sia pure disarmati, una base dell'Alleanza in Polonia. Ieri, a Varsavia, il ministro della Difesa Władysław Kosiniak-Kamysz ha ringraziato gli alleati per la «interoperabilità e la combinazione perfetta di capacità» nella reazione, mentre da Kiev Zelensky invocava di «proteggere insieme i cieli» di Ucraina, Polonia e Romania. «Dobbiamo, come Nato, rendere chiara la nostra determinazione e la nostra capacità di difendere il nostro territorio. Eastern Sentry è progettata per fare questo», ha detto il Segretario generale Mark Rutte. Accanto, il comandante in capo (Saceur) Alexis Grynkeuich ha riassunto l'architettura: postura flessibile, difesa stratificata aria-terra-mare, scambio informativo accelerato fra le nazioni e rapida introduzione di tecnologie anti-drone con l'Allied Command Transformation. La prima ondata di contributi mette insieme Rafale francesi, F-16 danesi con una fregata antiaerea, Eurofighter tedeschi; il Regno Unito preannuncia altri asset; la Spagna aggiunge mezzi aerei; l'Italia, oltre agli Awacs e al C2, valuta due caccia (F-35 o Eurofighter) e l'estensione del Samp/T a est. Ma il punto non è «quanti» aerei: è come, dove, per quanto. «Sentinella» sposta l'asse dagli allarmi puntuali al pattugliamento continuo: Combat air patrols (Cap) diurne e notturne anche senza tracce ostili, per alzare la soglia di rischio perce-



CONTATTO Volodymyr Zelensky con l'inviato speciale Usa Keith Kellogg

► I caccia non saranno impiegati solo per intercettare i velivoli sospetti ma rimarranno in volo per la sorveglianza. Potenziato il sistema di allerta: con altre fregate e mezzi navali senza pilota

che dissuadono, non solo scramble. A terra si rafforzano sensori e reti anti-drone; l'early warning arriva anche dallo spazio. È la «ronda»: deterrenza se i ladri sono fuori, difesa se provano a entrare». Il modello ricalca Baltic Sentry: presenza modulata e imprevedibile per l'avversario, protezione delle infrastrutture critiche e, novità, focus marittimo esteso. Qui entrano droni di superficie (Usv) e subacquei (Uuv) per pipeline e cavi, con un ruolo industriale italiano di primo piano su progettazione, sensoristica e autonomia. La sostenibilità è l'altro cardine: dopo la lezione polacca, missili costosi contro bersagli da poche migliaia di dollari, l'Alleanza spinge su effettori low-cost (intercettori, Ew, laser), preservando i missili «pregiati» per minacce di fascia alta. Già il Csis (Center for Strategic and International Studies di Washington) aveva tracciato la rotta: ombrello integrato lungo il fianco, reti di sensori e lanciatori, gruppi rotazionali di difesa aerea che combinano batterie come Samp/T con Uas da allerta precoce, fino all'ipotesi di una «zona cuscinetto» per negare la coercizione russa sui confini Na-

LA MISSIONE SENTINELLA PREVEDE SUBITO L'USO DI RAFALE FRANCESI, F-16 DANESI CON UNA FREGATA ANTIAEREA ED EUROFIGHTER TEDESCHI

pita da Mosca e ridurre i tempi tra scoperta e intercetto.

IL DISPIEGAMENTO

«Non stiamo coprendo un buco, quel fronte era già difeso. Invece di un occhio aperto ne teniamo due, anzi quattro», spiega una fonte diplomatica. «Coordiniamo i set navali del Nord e testiamo droni di superficie per colmare gli spazi. In aria, più mezzi e ore volo significano pattuglie

che dissuadono, non solo scramble. A terra si rafforzano sensori e reti anti-drone; l'early warning arriva anche dallo spazio. È la «ronda»: deterrenza se i ladri sono fuori, difesa se provano a entrare». Il modello ricalca Baltic Sentry: presenza modulata e imprevedibile per l'avversario, protezione delle infrastrutture critiche e, novità, focus marittimo esteso. Qui entrano droni di superficie (Usv) e subacquei (Uuv) per pipeline e cavi, con un ruolo industriale italiano di primo piano su progettazione, sensoristica e autonomia. La sostenibilità è l'altro cardine: dopo la lezione polacca, missili costosi contro bersagli da poche migliaia di dollari, l'Alleanza spinge su effettori low-cost (intercettori, Ew, laser), preservando i missili «pregiati» per minacce di fascia alta. Già il Csis (Center for Strategic and International Studies di Washington) aveva tracciato la rotta: ombrello integrato lungo il fianco, reti di sensori e lanciatori, gruppi rotazionali di difesa aerea che combinano batterie come Samp/T con Uas da allerta precoce, fino all'ipotesi di una «zona cuscinetto» per negare la coercizione russa sui confini Na-

to. Non è convinto il generale Leonardo Tricarico, presidente Fondazione Icsa: «Due caccia in più servono a poco, i droni sono piccoli e difficili da vedere al radar, è illusorio abatterli con missili costosissimi. E la no-fly zone è impraticabile. Putin si ferma se percepisce la determinazione a usare i muscoli». Osserva la fonte diplomatica: «Non basta abbattere i droni: serve un mosaico di sensori, guerra elettronica, intercettori a basso costo e fuoco diretto. E il mare fa parte della rete, con piattaforme autonome dove le navi non possono stare sempre». Rutte ha marcato la cornice («difenderemo ogni centimetro»), Grynkeuich ha spinto sul come (postura agile, tecnologie anti-drone, integrazione multi-dominio). E c'è l'apporto nazionale: intercettori, Ew, radar a bassa quota, pattugliatori marittimi, Usv/Uuv, batterie Samp/T-Nasams-Iris-T. E ore di pattugliamento e connettività. I droni volevano davvero «arrivare» su una base Nato? Deterrenza è far suonare il campanello prima. E avere già qualcuno in volo quando suona.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qatar, Egitto ed Emirati Il piano della Nato araba contro i raid di Israele

LO SCENARIO

Cosa fare dopo l'attacco israeliano a Doha. È questa la domanda che circola con insistenza in tutte le cancellerie mediorientali dopo l'Idf ha bombardato i funzionari di Hamas riuniti in Qatar. Il primo ministro Mohammed bin Abdulrahman al-Thani ha incontrato negli Stati Uniti il presidente Donald Trump, il vice Jd Vance e l'inviato per il Medio Oriente Steve Witkoff e ha confermato che «prenderà tutte le misure necessarie per proteggere la sicurezza di Doha». Ma la risposta potrebbe non rimanere circoscritta all'emirato. Domani, nella capitale qatariota si terrà un summit di emergenza dei leader del mondo arabo e islamico in cui sono attesi il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, l'omologo iraniano Masoud Pezeshkian e il primo ministro iracheno Mohammed Shia al-Sudani. Ma le manovre diplomatiche a cui Israele presta più attenzione riguardano l'Egitto.

LA STRATEGIA

Secondo le fonti del quotidiano libanese Al-Akhbar, il governo del Cairo si starebbe muovendo per riesumare un vecchio progetto, quello di un'alleanza difensiva tra i Paesi della regione. Una «Nato araba» che reagirebbe qualora uno dei suoi membri venisse

attaccato. Il presidente Abdel Fattah al-Sisi è da circa dieci anni che ha chiesto alla Lega araba di muoversi in tal senso, ma le divergenze tra gli Stati membri, le pressioni degli Stati Uniti e i diversi rapporti con Israele hanno sempre evitato che il piano si concretizzasse. Ora però le condizioni sembrano cambiate. I Paesi arabi, in primis quelli del Golfo, non si fidano dello Stato ebraico né dello scudo americano. E al-Sisi è intenzionato a prendere in mano il dossier anche per usarlo come leva negoziale nei

I PAESI DEL GOLFO NON SI FIDANO PIÙ SUMMIT CON ERDOGAN L'IPOTESI DEL CAIRO: SCHIERARE FINO A 20MILA SOLDATI

confronti del premier israeliano Benjamin Netanyahu, che ieri ha ribadito che «sbarazzarsi» dei leader di Hamas «eliminerrebbe l'ostacolo principale al rilascio degli ostaggi e alla fine della guerra». Una conferma implicita che il raid su Doha è fallito.

L'idea del Cairo è quella di schierare in questa «Nato araba» fino a 20mila soldati. Il secondo contingente più numeroso sarebbe quello dell'Arabia Saudita, ma non è da escludere anche un successivo coinvolgimento di personale di Al-

geria e Marocco. Il progetto esiste, ma la sua realizzazione dipende da almeno due elementi. Il primo, il semaforo verde di Washington. Il secondo, strettamente collegato al primo, è che questa alleanza non sia percepita come un'alleanza anti-Israele. Uno scenario, questo, che preoccupa anche l'opposizione di Netanyahu.

IL PRESSING

Tanto che ieri, uno dei suoi leader, Yair Lapid, ha definito l'idea egiziana «un duro colpo agli accordi di pace» e puntato il dito sul governo a guida Likud per avere «distrutto la posizione internazionale» dello Stato ebraico. Il pressing su Netanyahu continua così a crescere. Anche perché il fallimento dell'attacco a Doha sembrerebbe dovuto a un'altra guerra intestina, quella con il Mossad. Il direttore dell'agenzia, David Barnea, aveva ideato un piano per assassinare i leader di Hamas in Qatar, ma con agenti sul posto. Ma nelle ultime settimane si era opposto a questo progetto per evitare ripercussioni con i qatarioti. Netanyahu però ha deciso di agire lo stesso scatenando i caccia: otto F-15 e quattro F-35 che, secondo il Wall Street Journal, hanno lanciato i missili dal Mar Rosso. Una scelta che, a quanto pare, non ha portato i risultati sperati.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACQUISTIAMO
ANTIQUARIATO
orientale ed europeo**

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

**VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA**

**IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO**

www.barbieriantiquariato.it



f X Instagram LinkedIn YouTube poste.it

NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.

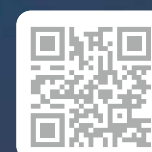
Scegli Poste Energia, l'offerta pensata per le tue esigenze:
la rata è fissa per 12 mesi e calcolata sulla base dei tuoi consumi.
In più, puoi avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce.
Chiedi un preventivo in Ufficio Postale, in App o su poste.it
Non è solo energia, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.

posteenergia
L'energia vicina.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato, rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Poste Italiane, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A. Poste Energia è un'offerta a consumo. L'opzione di pagamento a rata fissa prevede un conguaglio finale sulla base dei consumi effettuati. La promozione Energia Connessa prevede uno sconto annuale di 50,00 € erogato in bolletta in quote mensili di 4,17 € tramite l'applicazione di un canone di 22,73 €, anziché 26,90 €, purché la tua corrispondente fornitura Poste Energia rimanga attiva. Il codice promozionale è personale e non cedibile a terzi; dunque, utilizzabile solo per l'attivazione di utenze di energia elettrica e gas intestate al medesimo titolare dell'offerta Fibra PostePay. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Il cliente è tenuto ad un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio, per info su limitazioni, esercizio di eventuali reclami e recesso consulta la documentazione disponibile su poste.it e sui canali sopra citati. L'App Poste Italiane (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.), è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Le Civiche Venete - Per Manildo Presidente» è il nome della lista presentata ieri mattina a Vicenza a sostegno del candidato presidente del centrosinistra. «Gemmata» dalla componente politica «Veneto Vale» dello speaker dell'opposizione in consiglio regionale Arturo Lorenzoni, la lista non avrà bisogno di raccogliere le firme per partecipare alle elezioni regionali di fine novembre. Si tratta di una delle sei formazioni - con Pd, Avs, M5s, Volt Europa e il raggruppamento che dovrebbe mettere assieme Azione, Italia Viva e +Europa - a sostegno dell'ex sindaco di Treviso. Come il Pd - e forse anche Alleanza Verdi e Sinistra - la lista «Le Civiche Venete» indicherà il nome di Manildo nel simbolo. Non lo farà, invece, il Movimento 5 Stelle per via di una decisione assunta a livello centrale. In compenso i pentastellati sono alle prese con il nuovo Codice Etico e il nuovo Statuto entrati in vigore lo scorso 23 giugno: il rischio è di non riuscire a presentare liste complete.

«CIVICI VERI»

Come dice il nome, «Le Civiche Venete» sarà la lista dei civici e, soprattutto, di quelli che non si sono fatti incantare dalle sirene dei partiti. A Vicenza c'erano Manuel Remonato e Gianfranco Cipresso per il momento di Bassano del Grappa, Aldo D'Alchille per Impegno per il Bene Comune di Rovigo, Beatrice Verze per Traguardi di Verona, Caterina Dozzo consiglia comunale di Treviso, Maria Buoso, Francesco Sardo Infrirri e Ilaria Taurino per Treviso Civica, Rossella Cendron sindaco di Silea, Marco Gasparinetti per Terra e Acqua di Venezia, il consigliere regionale padovano Arturo Lorenzoni, Giorgio Maschietto e Giorgio Maschietto per Città Insieme di San Donà di Piave, Elia Pizzolato e Giovanni Menegato per Civici per Vicenza (che avrà come candidata anche Michela Meggiolaro), Andrea Canil per Asolo. Oltre a condividere l'obiettivo di Manildo di puntare a un «Veneto non di uno, ma di tutti e di tutte», sono stati sottolineati i temi centrali del programma: scuola pubblica e sanità pubblica, i giovani con i problemi della casa e dei trasporti, ma soprattutto la consapevolezza che per rispondere alle domande dei cittadini - a partire dalle lamentele sulle liste d'attesa - bisogna «entrare» in Regione perché i Comuni da soli

Manildo, l'alleanza con i civici M5s, rischio di liste incomplete

►Presentata a Vicenza la formazione «Le Civiche Venete», grazie a Lorenzoni non serviranno le firme. Pentastellati alle prese con il nuovo Codice etico

nulla possono. Lorenzoni si è detto ottimista: «Questa lista sarà una bella sorpresa». E Manildo: «Voi civici potete generare entusiasmo».

LE REGOLE

Il Movimento 5 Stelle rischia invece di avere liste incomplete: tranne Belluno e Rovigo dove i candidati non possono essere più di 5, in tutte le altre province la lista dovrà essere composta da

un massimo di 9 candidati. Ma per il M5s non sarà facile. In base alle nuove regole potrà candidarsi solo chi è già stato candidato in altre tornate elettorali e ha preso un numero di preferenze (tranne che per il Parlamento dove le preferenze non ci sono) pari o maggiore alla media. La ratio c'è: siccome nessuno si candidava nei Comuni preferendo enti più altolocati (e remunerati) - appunto la Regione, la Camera, il

Senato, l'Europarlamento - il Movimento presieduto da Giuseppe Conte ha deciso che solo chi si è dato da fare in passato e ha avuto anche un considerevole consenso potrà candidarsi. Attualmente si è nella fase di controllo e verifica dei requisiti delle circa 80 proposte di autocandidatura pervenute entro il 31 agosto, poi il «plico» passerà a Roma per la compilazione delle liste con i nomi dei candidati, solo che - in base

alle legge elettorale della Regione Veneto - dovendo essere garantita la parità di genere - un maschio, una femmina - si rischia di avere formazioni incomplete. Le liste saranno poi sottoposte nella loro interezza al voto online degli attivisti; in caso di bocciatura, si andrà alle «cliccarie», cioè gli attivisti voteranno i singoli candidati. Una curiosità: dei cinque «vecchi» consiglieri regionali della precedente consi-

liatura, quando capogruppo era Jacopo Berti, nessuno ha fatto domanda. L'uscente Erika Baladin, unica pentastellata a Palazzo Ferro Fini in questa legislatura, avendo fatto due mandati consecutivi, per correre nuovamente dovrebbe avere la deroga del presidente Giuseppe Conte. Insomma, per i Cinquestelle la procedura è sicuramente partecipata, ma anche complessa e il timore, appunto, è di riuscire a presentare solo liste «corte», con pochi candidati. Di sicuro, a differenza dei civici e del Pd (sia Arturo Lorenzoni che Vanessa Camani depositeranno il nuovo nome e il nuovo simbolo la settimana prossima in consiglio regionale) il M5s manterrà il simbolo con il numero «2050», ma non aggiungerà il nome di Manildo.

LA RILEVAZIONE

Nel centrodestra tiene invece banco un sondaggio, di cui nessuno rivendica la paternità, che in Veneto premierebbe Fratelli d'Italia con una forbice tra il 33 e il 35%, la Lega sarebbe in calo tra il 10 e il 12%, Forza Italia in crescita tra il 9 e l'11%. A Palazzo Ferro Fini tutti sanno di questa rilevazione, nessuno però sa dire chi l'avrebbe commissionata ed eseguita. Il solito chiacchiericcio preelettorale?

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOGO I simboli dei civici e del Pd. In alto foto di gruppo per la presentazione di «Le Civiche Venete»

ANCHE I DEM CAMBIANO NOME E SIMBOLO DEL GRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE

Ciambetti: «Sui fucilati solo ricerca Anche il Friuli ha una legge analoga»

►Testo in aula martedì Frizioni con FdI. E c'è chi parla di un «blitz»

IL CASO

VENEZIA «Nessuna amnistia, nessuna volontà di sostituirci agli storici. Semplicemente, come è già stato fatto nella vicina Regione del Friuli Venezia Giulia (dove FdI ha votato a favore), e come peraltro è stato fatto anche in alcuni Stati, ad esempio il Regno Unito e la Francia, vogliamo promuovere e sostenere la ricerca storica sulle fucilazioni dei militari durante la Grande guerra. Non vogliamo certo disporre per legge la «riabilitazione storica» o la «riabilitazione penale» dei militari fucilati

in quel periodo storico, giudizio che spetta alle componenti della società civile o alle competenti autorità penali». È quanto afferma Roberto Ciambetti (Lega), presidente del consiglio regionale del Veneto e primo firmatario della proposta di legge sui «fucilati» che sarà discussa nella seduta di martedì. Un tema che rischia di provocare un'altra frattura all'interno della maggioranza di centrodestra («Non si ripeterà la nostra cortesia istituzionale: resteremo in aula, discuteremo e alla fine decideremo se votare a favore, contro o se astenerci. Qualche dubbio ce l'abbiamo», ha detto il capogruppo di Fratelli d'Italia, Lucas Pavanetto) e che anche all'interno della Lega ha suscitato stupore, dal momento che pareva una di quelle proposte di legge destinate a rimanere in un cassetto.

E invece all'ordine del giorno è stato inserito sia il provvedimento di Ciambetti che quello del collega leghista Giuseppe Pan sull'Inno veneto. Un blitz, si mormora a Palazzo Ferro Fini. «C'è molto da discutere», si è limitata a dire la capogruppo del Partito Democratico, Vanessa Camani. Della serie: i riflettori sono puntati sugli strappi nel centrodestra, iniziati con la legge in tema di Resistenza, non sarà l'opposizione a fornire alibi.

LA SPIEGAZIONE

«Si tratta - sottolinea Ciambetti - di promuovere una ricerca storico-scientifica, attraverso il lavoro di una apposita Consulta composta da esperti. Le fucilazioni di cui si parla sono le esecuzioni capitali avvenute a seguito di sentenza dei Tribunali militari di guerra,

ma sono comprese anche le esecuzioni sommarie e le decimazioni disposte in esecuzione della normativa di diritto penale militare vigente durante la Prima guerra mondiale. È prevista la stipula di protocolli di intesa con il ministero della Difesa e con altri enti, pubblici o privati, ai fini della loro conoscenza ed approfondimento storico. I quattro esperti che andranno a comporre la Consulta saranno personalità con comprovata competenza sulle vicende della Prima guerra mondiale, ci saranno membri proposti dalle Università di Padova, Venezia e Verona, assieme a un esperto nominato dal Consiglio regionale. Lo scopo è promuovere e sostenere la ricerca storica, non certo di disporre per legge una «riabilitazione»». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Padova

presentano

CUORE DI CARTA

LA FIERA DELLE PAROLE

2025

1 - 5 OTTOBRE

PADOVA

Centro Storico e Padova Fiere

pad. 11

SCOPRI GLI EVENTI

INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE

La Fiera delle Parole www.lafieradelleparole.it



“Mamma,
ecco la mozzarella!”

Le nuove generazioni hanno le idee chiare.
Mozzarella Fior di latte Nobili.

www.formagginobili.it



CRIMINALITÀ

PADOVA Notte di follia lungo l'autostrada A/4 tra il milanese, il Veneto e il Friuli. Un agente di 45 anni ha rischiato la vita dopo essere stato investito da un malvivente. Quando ha visto il capo pattuglia della polizia stradale di Padova che lo stava raggiungendo, il bandito non ha esitato ad ingranare la marcia, investirlo e scaraventarlo a terra, trascinandolo per qualche metro prima di darsi alla fuga.

CACCIA ALL'UOMO

È in atto una vera e propria caccia all'uomo dopo che nella notte tra venerdì e sabato una Bmw è stata intercettata dalla stradale lungo la A4 all'altezza dell'area di servizio Tesina, in provincia di Vicenza. L'allarme è scattato attorno alle 23 quando i poliziotti hanno ricevuto dalla sala radio la notizia di un'auto rubata a Pero, vicino a Milano, che stava transitando in direzione Venezia. Gli agenti hanno subito individuato la Bmw ferma in prossimità dell'erogatore di carburante.

In un primo momento i poliziotti di pattuglia non hanno vi-

A MIRANO HA LASCIATO IL VEICOLO RAPINANDO UN ANZIANO: CON IL SUO FURGONE È ARRIVATO A LATISANA DOVE HA PRESO UN'ALTRA BMW

sto alcuna persona all'interno. Con tutte le precauzioni del caso si sono avvicinati al mezzo. Giunti a pochi passi hanno notato un uomo che stava entrando nell'abitacolo. A quel punto il capo pattuglia, un 45enne residente ad Albignasego, in provincia di Padova, è sceso dall'auto di servizio e ha provato a raggiungerlo per bloccarlo. Il malvivente, vistosi braccato, con una mossa fulminea ha messo in moto il motore e l'ha investito. Nell'impacto il poliziotto è rimasto agganciato alla Bmw per qualche metro prima di ricadere rovinosamente sull'asfalto. Mentre il bandito si dileguava a folle velocità in direzione Venezia, veniva richiesto l'intervento dei soccorritori. All'area di servizio Tesina sono arrivati i sanitari del Suem I18 che hanno stabilizzato il ferito per poi trasportarlo al vicino ospedale San Bortolo di Vicenza. Il poliziotto non ha mai perso conoscenza, ma ha rimediato diverse fratture e una profonda ferita al volto. È ora ricoverato in prognosi riservata anche se non in pericolo di vita.

LA FUGA

La Bmw in fuga è stata intercettata lungo la A4 da una seconda pattuglia della Stradale di Venezia. All'altezza del casel-

Folle fuga tra Veneto e Friuli: ruba tre mezzi e travolge un poliziotto in autostrada

►Bandito arriva da Milano su una Bmw e viene intercettato in una stazione di servizio di Vicenza: agente cerca di fermarlo, investito e trascinato. È grave



LA NOTTE DI FOLLIA In alto l'area di servizio sulla A4 dove il poliziotto è stato travolto e trascinato. L'agente è stato trasportato in ospedale

lo di Spinea, il malvivente, ormai braccato, ha proseguito la sua folle corsa, prima di abbandonare il mezzo a Mirano e proseguire la fuga a piedi. Favorito dall'oscurità, è riuscito a far perdere le proprie tracce tra la vegetazione. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte senza alcun esito, ma gli agenti stanno stringendo il cerchio at-



Il questore Odorisio: «L'intuizione del collega ha sventato una rapina»

LE REAZIONI

PADOVA «Bisogna evidenziare la prontezza di spirito che ha avuto il nostro agente. Grazie alla sua lucidità, nonostante l'investimento, è riuscito a non finire nel bel mezzo della carreggiata, dove erano molti i camion e le auto che stavano percorrendo la strada. A quell'ora, con il buio, non lo avrebbero mai visto in tempo». È questo il primo commento e pensiero del questore Marco Odorisio in merito al gravissimo episodio che ha coinvolto l'agente della polizia stradale

di Padova nella notte tra venerdì e ieri lungo l'autostrada A4, nell'area di servizio Tesina a Grignano di Zocco. «Il collega, dopo aver individuato poco prima della mezzanotte una Bmw sospetta accostata sul ciglio della strada, si è affiancato all'auto per controllare il conducente, il quale di tutta riposta è partito e scappato a tutta velocità travolgendo il nostro agente. Grazie a Dio non è stato catapultato sulla prima corsia di marcia», spiega il questore. A quest'ora, quindi, si poteva star parlando di una tragedia. «Resta il fatto che l'intuizione del collega ha con ogni

probabilità sventato un potenziale crimine - continua Odorisio -. La Bmw che lo ha travolto è risultata essere stata rubata nel comune di Pero, in provincia di Milano, quindi probabilmente gli autori del furto si stavano apprestando a fare una rapina o

IL SINDACATO FSP: «NON È ACCETTABILE CHE CHI VESTE LA DIVISA RISCHI LA VITA QUANDO APPLICA LA LEGGE»

qualcosa del genere, in una zona in cui le case di lusso non mancano e l'accesso all'autostrada come prima via di fuga è piuttosto vicino. Il collega è stato subito soccorso e portato all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Ha rimediato la frattura del coccige e ha diversi punti di sutura, ma è fuori pericolo di vita e sempre rimasto cosciente».

LA CATEGORIA

Un episodio grave che il sindacato Fsp Polizia Veneto non ha aspettato a commentare: «Non è accettabile che chi veste la divisa rischi la vita anche

torno al malvivente. Rischia un'incriminazione per tentato omicidio. Nel frattempo la Bmw rubata nel milanese è stata sequestrata e ora verrà sottoposta a tutti gli accertamenti tecnici del caso per repertare possibili impronte riconducibili al malvivente. Resta ora da capire se l'uomo in fuga che ha investito il poliziotto fosse solo, oppure se nell'abitacolo vi fosse un complice.

LE INDAGINI

Dalle prime indiscrezioni il ricercato sarebbe un cittadino dell'Est che ieri mattina attorno alle 8 avrebbe aggredito e rapinato un anziano automobilista, sottraendogli il suo Fiat Fiorino bianco. Con il nuovo mezzo si è rimesso in marcia lungo la A4, inseguito da pattuglie della polizia e dei carabinieri che gli davano la caccia. La fuga è proseguita fino a Portogruaro, dove il malvivente ha tamponato un'altra Bmw guidata da una donna che si è fermata nei pressi del nodo autostradale a seguito dell'incidente. L'uomo non ha esitato: ha abbandonato il Fiorino, è balzato a bordo della Bmw incidentata e ha proseguito la sua corsa disperata verso est.

L'ennesimo colpo di scena è avvenuto in Friuli Venezia Giulia, tra gli svincoli di Latisana e San Giorgio di Nogaro. Qui, la Bmw si è bloccata a causa di una gomma scoppiata, mentre le forze dell'ordine si avvicinavano sempre di più. L'uomo, però, è riuscito ancora una volta a dileguarsi: ha abbandonato il veicolo e si è lanciato nei campi, facendo perdere le proprie tracce nella campagna friulana. Il Fiat Fiorino è stato sequestrato dai carabinieri di Portogruaro su disposizione della Procura di Pordenone, mentre la Bmw è stata recuperata e posta sotto sequestro dalla polizia stradale di Palmanova.

**Cesare Arcolini
Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quando sta semplicemente applicando la legge, garantendo sicurezza a tutti. Non possiamo restare in silenzio davanti a simili atti di violenza contro l'ordine pubblico e contro chi, ogni giorno, mette a repentaglio la propria incolumità per garantire che le regole vengano rispettate. È vergognoso che individui possano comportarsi come se le leggi fossero un optional, scappando, travolgendo un agente, sottraendosi alle conseguenze delle proprie azioni. Questo episodio non è solo un fatto isolato: è un campanello d'allarme forte per tutta la comunità, per le istituzioni e per la società civile. È ora che si misuri concretamente il valore della parola "sicurezza" anche nei fatti, non solo nei proclami».

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piantedosi: «Le forze dell'ordine meritano più rispetto»

IL RADUNO

PADOVA «Sono testimonianze drammatiche della difficoltà di un lavoro come quello del poliziotto, che troppo spesso non viene considerato anche nella discussione pubblica. Nell'esercizio delle funzioni i primi a rischiare sono proprio le forze dell'ordine. Spero si rimetta presto». Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi commenta così il folle episodio della A4, finito con un agente ferito gravemente dopo essere stato investito da un malvivente in fuga. Piantedosi era ieri a Padova per assistere ad un concerto legato al nono raduno nazionale dell'Anps (Associazione Nazionale Polizia di Stato), che si chiuderà oggi con la presenza anche del capo della poli-

zia, Vittorio Pisani. Il pensiero è subito andato all'agente residente nel Padovano: «Questo mestiere prevede questi rischi enormi - continua il ministro - e per questo ritengo che la considerazione di chi ogni giorno indossa la divisa dev'essere assolutamente più alta da parte di tutti».

LA MISURA

Quella di ieri è stata anche l'occasione per parlare di Zona rossa, il provvedimento di sicurezza

IL MINISTRO DELL'INTERNO A PADOVA DOVE DOMANI SCADE LA ZONA ROSSA: «QUI HA FUNZIONATO E CREDO PROSEGUIRA»



AL VERDI Il ministro Matteo Piantedosi con il sindaco Sergio Giordani

adottato in diverse città italiane, che però proprio a Padova ha fatto molto discutere. Lo stesso sindaco Sergio Giordani si è sempre dichiarato contrario, ribadendolo in ogni occasione pubblica.

Domani scadono i termini per l'area dell'Arcella e in settimana il prefetto Giuseppe Forlenza convocherà il comitato di pubblica sicurezza per decidere se proseguire o meno. La linea però sembra dettarla sempre Piantedosi: «La scelta dipenderà dalle autorità provinciali, ma credo proprio di sì - spiega il ministro -. Siamo forti dell'apprezzamento concreto che sta avendo su tutto il territorio nazionale. Sicuramente ci saranno degli adattamenti rispetto a quella che è stata la prima applicazione, ma a Padova ha funzionato come altrove».

L'ipotesi più probabile è quella

di cambiare zona: «Deciderà chi la le competenze, ma credo sia giusto proseguire anche solo perché ottempera a quella basilare esigenza della cittadinanza di avere una presenza visibile, intensa e ragionata delle forze di polizia - prosegue il ministro -. Ci sono risultati importanti, migliaia di persone identificate, molti allontanamenti dalle zone da preservare e non criminalizza i posti in cui viene applicata. E' da quei posti che arriva la richiesta. Chi protesta è assolutamente sempre ben accetto perché il contributo alla democrazia del dissenso è fondamentale, ma credo sia tangibile che maggioranza invece apprezzi la bontà del provvedimento, che è una vera risposta alla prossimità».

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA «Le piante di marijuana? Mi sono messo a coltivarle con l'intenzione di raccogliere i soldi necessari per sostenere economicamente le cure sanitarie della mia compagna, malata di tumore».

Si è difeso così un quarantenne di Meolo, arrestato dai carabinieri che, nella sua abitazione, hanno rinvenuto una piccola serra, contenente tre piante di marijuana, mente una quarta si trovava sul balcone.

I militari dell'Arma hanno sequestrato anche un sacchetto con circa 600 grammi di marijuana e vari altri sacchetti che, secondo gli investigatori, testimoniavano la sua intenzione di spacciare.

L'uomo, assistito dall'avvocato Gaio Tesser, è comparso ieri mattina, alla Cittadella della giustizia di piazzale Roma, a Venezia, di fronte della giudice per le indagini preliminari, Benedetta Vitolo, per la convalida del provvedimento: nel corso dell'interrogatorio, ha spiegato di non essere mai passato alla fase di spaccio. Il suo progetto, ha assicurato, è rimasto tale. Anche perché le condizioni di salute della compagna sono peggiorate, fino alla morte avvenuta lo scorso agosto. A quel punto, ha aggiunto, la piccola piantagione è rimasta lì: «Non sapevo più cosa farne», ha dichiarato.

LA DENUNCIA

I carabinieri hanno suonato al campanello della sua abitazione a seguito della segnalazione pervenuta probabilmente da un vicino di casa, insospettito dall'inconfondibile odore emanato dalle piante di marijuana.

I militari dell'Arma hanno eseguito una perquisizione domiciliare e non hanno fatto fatica a scoprire la piccola piantagione: è scattato così l'arresto,

Marijuana in casa: arrestato «La coltivavo per pagare le cure alla mia compagna»

► In aula a Venezia la difesa di un 40enne di Meolo: «Era malata di tumore, poi è morta e mi sono rimaste le piante». La giudice lo rimette in libertà ma con l'obbligo di firma

Milano La gip: «Elevatissimo il rischio di reiterazioni»



Baby Gang, resta in cella il trapper con la pistola

MILANO Resta in carcere il trapper Baby Gang, detenuto a San Vittore da giovedì. Il 24enne era stato trovato con una pistola clandestina durante una perquisizione, disposta dalla Procura di Lecco, nell'ambito di un'inchiesta per armi e droga. Lo ha deciso la gip Fiammetta Modica, convalidando l'arresto. Per la giudice, il giovane «ha dimostrato assoluta indifferenza ai provvedimenti dell'autorità giudiziaria» ed è «elevatissimo il rischio di reiterazioni criminali».

con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti con finalità di spaccio.

A conclusione dell'udienza di ieri mattina, la Procura di Venezia si è battuta per la concessione degli arresti domiciliari, mentre il difensore ha chiesto la remissione in libertà del suo assistito in quanto incensurato e non pericoloso.

IL SUO AVVOCATO INTENDE RIVOLGERSI AI CARABINIERI: L'UOMO LAVORA E NON PUÒ ARRIVARE IN CASERMA ENTRO LE 18.30

«Il quarantenne lavora come operaio, svolge la sua attività tutta la giornata fuori provincia e ha necessità di lavorare per potersi mantenere», ha spiegato l'avvocato Tesser.

La giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo ha ritenuto che la giustificazione adottata dall'indagato non faccia venire meno il reato e dunque ha convalidato l'arresto per poi rimettere in libertà l'indagato,

emettendo un'ordinanza di custodia cautelare attraverso la quale gli ha imposto la misura meno afflittiva, ovvero l'obbligo di firma dalle forze dell'ordine.

Nel frattempo le indagini dei carabinieri proseguiranno: la sostanza stupefacente sarà innanzitutto sottoposta ad analisi. Con molte probabilità, a conclusione dell'inchiesta, il quarantenne chiederà il patteggiamento per concordare con il rappresentante della pubblica accusa una pena il più possibile contenuta.

L'avvocato Gaio Tesser ha già annunciato che si rivolgerà ai carabinieri per sottoporre loro una questione relativa alla concreta difficoltà alla quale il suo assistito andrà incontro per ottemperare all'obbligo di firma: la caserma, infatti, chiude alle 18.30 e l'operaio, impegnato al lavoro non vicino a casa, rischia di non riuscire a rientrare in tempo.

I PRECEDENTI

Poche settimane fa, a Marcon, era stato arrestato un insospettabile cinquantenne sulla base della segnalazione presentata dai vicini di casa che non riuscivano ad abituarsi a quell'odore forte e persistente, un po' fastidioso, che proveniva dal suo appartamento: nel corso della perquisizione furono rinvenute 17 piante, per un totale di circa un chilogrammo, alcune delle quali custodite nel garage. Nei suoi confronti, dopo la convalida dell'arresto, all'uomo sono stati imposti gli arresti domiciliari.

Qualche mese prima era stata la Guardia di Finanze a scoprire una piantagione a Sottomarina, mentre nella primavera del 2024, a San Donà era stata rinvenuta una vera e propria serra con centinaia di piante.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedala sulla pista ciclabile, camion travolge e uccide promessa del pattinaggio

IL DRAMMA

BOLZANO A novembre avrebbe spento 24 candeline. Davanti a sé, la prospettiva di un futuro luminoso e di una brillante carriera sportiva sul ghiaccio. La promessa del pattinaggio Julia Marie Gaiser, originaria di Bressanone, in Alto Adige, ha perso la vita giovedì scorso travolta da un camion. Un terribile incidente che non le ha lasciato scampo, avvenuto in Austria, a Salisburgo, la città dove aveva deciso di costruirsi un nuovo percorso di studi e dove si era trasferita da qualche anno. È in lutto il mondo dello sport altoatesino.

LA DINAMICA

La tragedia si è consumata l'11 settembre (ma l'identità della vittima è trapelata solo ieri), quando la 23enne si trovava in sella alla sua bicicletta. Pedalava su una strada affollata, la Gaisbergstrasse, percorrendo una pista ciclabile. A un certo punto si è trovata davanti un incrocio. E mentre lei ha proseguito dritto, il camion in arrivo ha svoltato a destra, non accorgendosi della presenza della pattinatrice. L'autista non ha fatto in tempo a frenare: Julia è stata travolta. Nonostante l'intervento immediato dei soccorritori, per la giovane non c'era già più niente da fare. Lo schianto è stato troppo violento e la ragazza è morta sul colpo. Le autorità locali hanno dato il via immediatamente



SUL GHIACCIO Julia Marie Gaiser era originaria di Bressanone (ANSA)

alle indagini e sono ancora al lavoro per stabilire la precisa dinamica dell'incidente. Non si esclude che possa aver contribuito lo specchio retrovisore laterale, che non copre del tutto la zona di manovra del mezzo pesante. L'autista è stato sottoposto all'alcoltest ed è risultato negativo.

IL PROFILO

Julia, che lascia i genitori Markus ed Elke, aveva iniziato a pattinare nella squadra della sua città, la Wintersportverein Wsv Brixen, decidendo poi di gareggiare con l'Austria e partecipando a quattro campionati nazionali. Nel periodo delle scuole su-

periori, si allenava presso il centro provinciale del pattinaggio artistico, che si trovava ad Egna, e poi si era tesserata per l'Eis team Salzburg. Una decisione arrivata in concomitanza con quella di studiare all'università di Salisburgo. Lo scorso anno aveva partecipato anche agli Skate Emirates 2024 a Dubai. «Quello che colpiva di Julia - ricordano le amiche - era la sua determinazione. Ripeteva gli esercizi da sola, si allenava anche oltre l'orario previsto, cercava sempre di perfezionarsi. Era un'atleta speciale, una ragazza capace di spronare se stessa e gli altri rimanendo sempre con i piedi per

terra. Non si tirava mai indietro davanti alla fatica». E ancora: «Era una ragazza gentile, sempre sorridente, che amava il suo sport e che ora stava lavorando sodo per diventare allenatrice. Voleva trasmettere agli altri la sua passione. Per lei il pattinaggio artistico era un vero amore, non solo uno sport». L'obiettivo di Julia era infatti quello di diventare allenatrice, e aiutare altri giovani talenti a spiccare sul ghiaccio. Oltre allo studio e al pattinaggio, nel tempo libero la ventitreenne si dedicava anche alla sua passione per la cucina, condividendo consigli e ricette su un blog.

IL CORDOGLIO

Anneliese Schenk, responsabile del settore pattinaggio artistico del comitato provinciale Figs, ha espresso il suo cordoglio: «Si tratta di una grande perdita, soprattutto per il mondo dello

LA 23ENNE ALTOATESINA JULIA MARIE GAISER È MORTA A SALISBURGO DOVE STUDIAVA ED ERA TESSERATA CON L'EIS TEAM

sport». Julia aveva iniziato «tardo» l'attività sul ghiaccio, rispetto agli standard: aveva 8 anni. «Nonostante questo - ha aggiunto Schenk - Julia Marie era riuscita a ottenere buoni risultati, grazie agli allenamenti quotidiani. Per lei il pattinaggio era tutto e viveva questo sport con grande passione. Per un periodo era anche convocata in nazionale. Il mio pensiero va ora ai genitori di Julia Marie, due bravissime persone». I funerali si celebreranno a Bressanone nei prossimi giorni.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investita mentre attraversa muore giovane ricercatrice

► Trieste, Marta Gianelli era di Milano e stava per trasferirsi all'estero

LA TRAGEDIA

TRIESTE Aveva deciso di continuare il suo percorso formativo all'estero e in questi giorni era impegnata in vari colloqui. La chimica era una delle sue più grandi passioni e per coltivarla un anno fa, dopo la laurea, si era trasferita all'Università di Trieste, dove aveva vinto un concorso per un assegno di ricerca. Venerdì sera però il suo futuro si è interrotto. Marta Gianelli, 25 anni, originaria della provincia di Milano, è stata investita e uccisa mentre attraversava la strada in prossimità delle strisce pedonali in via Fabio Severo, a poca distanza da quell'ateneo che con entusiasmo l'aveva accolta.

LA RICOSTRUZIONE

Lo schianto è stato violentissimo, Marta è stata sbalzata per una ventina di metri. L'auto che l'ha travolta, una Jeep di colore scuro, avrebbe frenato solo dopo l'urto. Si presume che l'uomo alla guida, un cinquantenne del posto, abbia visto la giovane all'ultimo momento. Sotto shock, il conducente è risultato negativo all'alcoltest. L'incidente

te è avvenuto dopo le 22.30. Il fuoristrada stava procedendo in un tratto in leggera salita e dopo l'impatto è finito sull'isola salvagente tra le carreggiate abbattendone le ringhiere. In quel tratto l'arteria è illuminata. Sul posto, assieme al personale sanitario inviato dalla Sores Fvg, è intervenuta la polizia locale, che ha svolto i rilievi, consegnando poi il fascicolo nelle mani della Procura.

IL RICORDO



25 ANNI Marta Gianelli

Dopo essersi laureata in chimica all'Università di Milano, Gianelli da ottobre scorso era assegnista nel gruppo della professoressa Barbara Milani del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche. «Marta era una brillante giovane ricercatrice - la ricorda Milani - con un gran-

de entusiasmo e il desiderio di proseguire il suo percorso formativo con il dottorato di ricerca. Era un chimico bravissimo, pur essendo all'inizio del suo percorso post-laurea partecipava alla vita del gruppo in modo molto attivo con idee e grande iniziativa. Si era fatta subito voler bene da tutti noi, parlava sempre del suo futuro e anche se, purtroppo, abbiamo potuto condividere con lei solo pochi mesi sono certa che l'attendeva un futuro brillante come scienziata e come donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Balòn” e Dogecoin la Triestina vince con la criptovaluta

►La proprietà della società di calcio, da tempo in grave crisi finanziaria, passa al colosso della moneta digitale. Primo successo in campionato

LA STORIA

VENEZIA Dalle “Mille lire” rimpiante da Sergio Endrigo, alle criptovalute care a Elon Musk, ne ha fatta di strada l'Unione. Balòn e Dogecoin. Calciistica-mente non è più l'epoca gloriosa vagheggiata dal cantautore istriano («In tribuna come un pascià... e la Triestina militava in serie A...»); ieri i biancorossi hanno battuto il Lumezzane, prima vittoria di stagione, ma restano ultimi nella classifica di C. I tempi insomma cambiano e i bilanci devono adeguarsi. Tanto più adesso che il club, di cui è amministratore delegato il veneziano Sebastiano Stella, annaspa nell'ennesima crisi finanziaria. Principale azionista della società, per la prima volta nella storia europea del pallone, è diventato il colosso del denaro digitale House of Doge attraverso la controllata Dogecoin Ventures, al punto che in queste ore hanno già cominciato a girare le immagini generate dall'intelligenza artificiale, in cui l'alabarda sulle gradinate dello stadio “Nereo Rocco” è sostituita dal cane-simbolo della moneta.

L'INVESTIMENTO

Dogecoin è una valuta digitale decentralizzata e open-source, cioè basata su un protocollo libero, lanciato nel 2013 dai programmatori informatici Billy Markus e Jackson Palmer come parodia del settore crypto. A differenza del Bitcoin, questa moneta non ha un limite massimo di emissione e segue una dinamica inflazionistica. Questo non le ha però impedito di diventare un fenomeno di scala globale, alimentato anche dalla visibilità offerta da Musk, che pur non essendo né il creatore né il proprietario del token (nel gergo settoriale, il gettone virtuale), l'ha promosso sul suo X e l'ha accettato come forma di pagamento per le sue Tesla.

Ecco spiegato come un operatore qual è House of Doge è arrivato a diventare un gigante del mercato, che alla pari di tante altre ricche aziende “fisiche” ha deciso di puntare sul pallone. «Il nostro investimento in Us Triestina Calcio 1918 – ha detto Marco Margiotta, Ceo della società basata a Miami – va ben oltre il calcio. Si tratta di connettere la comunità globale di Dogecoin con uno dei club più storici d'Europa e dimostrare che gli asset digitali possono generare valore, cultura e passione nel mondo reale».

I DEFERIMENTI

La nuova proprietà è apparsa sulla scena calcistica triestina dopo la mesta uscita del gruppo di investimenti americano Lbk Capital, guidato da Benjamin Lee Rosenzweig che è il presidente dimissionario del club, arrivato a “bruciare” 25 milioni di euro in un anno e mezzo. Invece servono soldi, maledetti e subito, ma non pochi: i primi 1,5 milioni dovrebbero essere versati entro martedì, a copertura dei contributi Inps e delle ritenute Irpef per i mesi di maggio e giugno. È stata infatti un'estate molto travagliata, con due deferimenti da parte della Procura

federale della Figc nel giro di poco più di un mese: il 31 luglio pure nei confronti di Rosenzweig e Stella, principalmente per le contestate inadempienze sul piano erariale; l'8 settembre nei riguardi della società per le mancate garanzie a copertura di stipendi e trasferimenti.

Per le violazioni amministrative commesse finora, la Triestina ha già rimediato 7 punti di penalizzazione (e altri sono attesi per dopodomani), tant'è vero che malgrado il 2 a 1 di ieri, la squadra è ancora a -2 in classifica. Rientrando dalla trasferta in

Lombardia, il club ha esultato per «il primo importantissimo successo del campionato», a maggior ragione perché avvenuto dopo l'annuncio della svolta societaria. Chissà se domenica prossima l'ala dura dei tifosi albardati deciderà di tornare sugli spalti dopo le proteste. In programma c'è la sfida nordestina con l'Arzignano Valchiampo, attualmente quinto del girone. Fin troppo facile citare *El Paròn*: «Vinca il migliore? Cioè, speremo de no...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALABARDA E CANE

Sopra lo stadio “Nereo Rocco” di Trieste. Qui a destra il Dogecoin di House of Doge

DOPO I DEFERIMENTI DEL PRESIDENTE AMERICANO E DELL'AD VENEZIANO, MARTEDÌ È ATTESA UN'ALTRA PENALIZZAZIONE



I vertici del bob in visita alla pista

I GIOCHI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Oltre 150 persone provenienti da 46 Paesi, a Cortina d'Ampezzo per il congresso mondiale della Federazione internazionale di bob e skeleton e per i Mondiali di spinta, hanno visitato lo Sliding Centre, cioè la pista realizzata per le Olimpiadi 2026. Presente anche Fabio Massimo Saldini, amministratore delegato di Simico e commissario di Governo, che ha detto: «C'è chi ha scelto di credere nell'Italia che costruisce, non in quella che si lamenta, chi ha scelto la strada più difficile, quella della responsabilità, quella dei fatti. Non è solo una pista da bob. È una dichiarazione: che l'Italia può. E quando, tra pochi mesi, gli atleti di tutto il mondo scivoleranno su quel ghiaccio, lo faranno su una vittoria già conquistata».

Nell'occasione la Società Infrastrutture Milano Cortina ha evidenziato che i lavori procedono speditamente con il montaggio delle coperture, delle tende e delle luci, mentre proseguono le rifiniture sul fondo dell'impianto che sarà consegnato a fine ottobre per l'omologazione e i primi test. È inoltre operativo il cantiere della cabina S e del Bob bar.

LA FEDERAZIONE

Ha dichiarato Ivo Ferriani, presidente dell'Ibsf, la Federazione che ha organizzato la tre-giorni bellunese: «Il congresso inizialmente era previsto in Corea del Sud ma abbiamo ritenuto fosse opportuno spostarci a Cortina per far conoscere a tutte le federazioni del bob e dello skeleton, così come agli amici dello slittino, la nuova struttura ampezzana. «Come Ibsf abbiamo sempre creduto nella pista di Cortina, una struttura che da problema è divenuta un modello e, ne sono convinto, diverrà un'icona, anzi tornerà ad essere un'icona per i nostri sport. In quest'opera crediamo fortemente e c'è già un lavoro intenso per garantire un'attività continuativa nel tempo dopo i Giochi di Milano Cortina 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALONE
NAUTICO
GENOA BOAT SHOW

WE ARE MADE OF SEA

65TH GENOA BOAT SHOW
18-23 | 20
SEPTEMBER | 25

Visit Liguria, the boating heart of Italy.



«VACANZE, SPESA
IN SALITA A SETTEMBRE
OLTRE 10 MILIONI
DI PARTENZE»

Carlo Sangalli
Confindustria



Domenica 14 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Imprese, arriva Transizione 6.0 Sconto sull'Ires anche nel 2026

► In manovra un nuovo credito d'imposta almeno al 25-30% per favorire gli investimenti green e tech: stop ai vincoli Ue e fondi anche alle aziende energivore. Verso la conferma dell'aliquota ridotta al 20%

IL PIANO

ROMA Un nuovo credito d'imposta, almeno al 25-30%, per le aziende che investono nella transizione ambientale e digitale. Più flessibile, con una durata più ampia (forse tre anni) e senza i vincoli europei di Transizione 5.0 (inserita nel Pnrr), allargano la platea alle aziende energivore (dalla chimica, alla ceramica, passando per la siderurgia e il vetro). Ma anche da legare alla conferma per il 2026 dell'imposta premiale sui redditi aziendali dal 24% al 20% per chi investe in innovazione. È il piano a cui lavora il governo, tramite il ministro delle Imprese Adolfo Urso, per la Manovra.

Il titolare del Mimit ha incontrato sabato scorso il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ha chiesto all'esecutivo un intervento triennale a favore delle imprese per almeno 8 miliardi. L'obiettivo è superare le criticità burocratiche di Transizione 5.0, i cui crediti d'imposta fino al 45% si possono chiedere per investimenti fatti fino al prossimo dicembre, ma con una domanda finora fiacca. Si punta così a semplificare le procedure e ad allargare la platea di imprese coinvolte.

I VINCOLI

Si dovrebbe quindi avviare

**GOVERNO AL LAVORO
PER SUPERARE I NODI
DEGLI INCENTIVI 5.0
EVIDENZIATI DA
CONFINDUSTRIA, CHE
CHIEDE 8 MILIARDI**



IN FABBRICA Aiuti alle imprese per favorire l'innovazione

una sorta di "Transizione 6.0", che prenda il meglio delle versioni 4.0 e 5.0. Ma per eliminare i vincoli (solo lievemente modificati dalle ultime correzioni approvate ad aprile dalla Commissione Ue), in primis quelli per dimostrare il risparmio energetico, c'è bisogno di uscire dalla cornice europea del Pnrr, utilizzando fondi nazionali. Al momento non ci sono risorse definite, visto che bisogna incrociare i desideri con le reali disponibilità di bilancio fornite dal mini-

stero dell'Economia, ma secondo fonti del Mimit si partirebbe da una base per il 2026 di almeno due miliardi (compreso l'intervento sull'Ires, costato nel 2025 circa 350 milioni). Si dovrebbe allargare anche il tempo per fare investimenti: non due anni come Transizione 5.0, ma tre, come chiesto proprio da Orsini. L'idea di Urso è costruire uno strumento che sia strutturale, dando certezza sui ritorni economici alle imprese che finora sono state timorose a investi-

re, anche visto un contesto internazionale insidioso, tra tensioni commerciali dei dazi, dollaro debole e conflitti. Certo, bisogna partire dal fatto che Transizione 5.0, in complementarità con il Piano 4.0, aveva una maxi-dote da 12,7 miliardi, di cui 6,3 messi dall'Europa con il Pnrr. Di questi ne sono stati spesi poco più di due e il governo si dovrà battere in sede europea per spostare last minute l'eccedente su altri obiettivi del Piano. Oggi il credito d'imposta prevede tre passaggi:

prenotazione dell'investimento da agevolare, conferma e completamento. Ma anche la richiesta di anticipare un acconto del 20% dell'investimento, regola non accolta bene dalle imprese.

Gli industriali chiedono di concedere loro anche meno fondi, ma in maniera più flessibile. Il nuovo strumento dovrebbe quindi essere automatico, non soggetto a valutazione posteriore, ma legato a criteri da soddisfare all'inizio. E dovrebbero essere richieste meno certificazioni, prove controfattuali e perizie complesse. Potrebbe poi saltare il divieto di cumulo con altri incentivi (nazionali e regionali). E soprattutto la correzione sui vincoli energetici potrebbe favorire gli investimenti in macchinari e tecnologie oggi esclusi. Così sarebbe più facile comprare ad esempio motori, pompe e compressori, rispettando comunque alcune regole per migliorare l'impatto ambientale delle industrie. Un ostacolo tra i più ardui da superare in questi anni sulla certificazione energetica è stata l'opposizione dei consulenti e del mondo professionale, ai quali è stato chiesto di assicurarsi contro le conseguenze di eventuali errori.

IL TAGLIO

Si punterebbe insomma non solo a vincolare in maniera troppo rigida alla riduzione dei consumi energetici, ma più in generale a criteri di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Prendendo spunto da quella Transizione 4.0 (creata dal governo Renzi e implementata dagli esecutivi Gentiloni e Conte) più apprezzata e utilizzata dalle imprese.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasferimenti fiscali alle Regioni: Lombardia e Veneto più penalizzate

CGIA MESTRE

VENEZIA Lo Stato centrale incassa l'86% delle tasse e degli altri tributi, ma il Nord ne "riceve" molto meno del Sud. Una differenza che si fa molto consistente per Lombardia e Veneto, la due regioni col residuo fiscale più consistente. L'Ufficio studi di Cgia ritiene in generale che ci sia una sperequazione «molto preoccupante» tra la distribuzione delle entrate tributarie e della spesa

**IL FRIULI VENEZIA
GIULIA ENTRA
IN TERRITORIO
NEGATIVO SE NON SI
TIENE CONTO
DELLE SPESE MILITARI**

pubblica, visto che quella centrale rappresenta poco più della metà di quella complessiva ma ha introiti per l'86%. Nel dettaglio nel 2023 il gettito tributario complessivo è stato pari a 613,1 miliardi di euro. Di questi, 529,4 miliardi sono stati incassati dallo Stato centrale; gli altri 83,7 miliardi (pari al 14%), sono finiti nelle casse delle Regioni e degli Enti locali. Per contro, la spesa pubblica, al netto delle uscite previdenziali e degli interessi sul debito pubblico, ha sfiorato i 644 miliardi. Di questo importo, 362 miliardi (pari al 56%) sono stati spesi dallo Stato centrale, i rimanenti 281 (pari al 44%) sono usciti dalle casse delle Regioni e degli Enti locali.

Tutte le regioni del Nord, a eccezione della Liguria, presentano un residuo fiscale negativo, versano cioè allo Stato più risorse

di quanto siano trasferite sul territorio per sostenere i servizi erogati dalla pubblica amministrazione. La sperequazione finanziaria esistente, ricostruisce la Cgia, «ha spinto almeno due amministrazioni regionali italiane - particolarmente penalizzate - a chiedere più autonomia, cioè il Veneto e la Lombardia che, su questa materia, nel 2017 hanno entrambe tenuto un referendum consultivo». Considerando le tre ipotesi elaborate dalla Banca d'Italia per calcolare il residuo fiscale se si prende in esame solo quella meno "penalizzante" per le regioni settentrionali emerge che, nel 2019 (ultimo anno approfondito dalla Banca d'Italia), ciascun abitante di Veneto e Lombardia ha alimentato le casse pubbliche e il resto del Paese rispettivamente con 2.680 e 5.090 euro. Se, invece, si prende

come riferimento il dato assoluto complessivo, a fronte di 60,9 miliardi spesi dallo Stato centrale in Veneto, le tasse versate dagli abitanti della regione ammontano a 74,1 miliardi. Pertanto, nel 2019 il Veneto ha dato in solidarietà al resto del Paese 13,2 miliardi. Un dato in linea con le rilevazioni effettuate negli anni precedenti. Diverso l'andamento al Sud, dove la Campania, per esempio, nel 2019 ha registrato un saldo pro capite di +1.380 euro, la Sicilia di +2.989 euro e la Calabria di +3.085 euro.

Il contributo di «solidarietà» da parte del Friuli Venezia Giulia al resto d'Italia è pari a 2,3 miliardi (differenza tra i 20,8 miliardi di spesa trasferita dallo Stato e i 18,5 di entrate versate dai contribuenti). Il residuo fiscale per il Friuli Venezia Giulia è pari a 721 euro pro capite (2,3

miliardi se considerata l'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia). Il residuo negativo del Friuli Venezia Giulia - cioè, versare allo Stato più di quanto riceve da Roma - si ha quando dai trasferimenti pubblici da Roma a Trieste si tolgono quelli destinati alle zone militari. Se si applicano, invece, i criteri della localizzazione, che attribuiscono le spese e le entrate in base al luogo in cui sono rispettivamente erogate e o acquisite, il Friuli Venezia Giulia risulta avere un residuo fiscale positivo, in un caso di +1.945 euro e nell'altro di +2.158 euro.

AL SUD PIÙ TRASFERIMENTI

In ogni caso tutte le Regioni del Sud hanno trasferimenti maggiori delle entrate fiscali. Nella lettura che dà la Cgia, tale fenomeno è spiegabile, in linea di massima, «non per una eccessiva spesa presente nel Sud, ma per il fatto che i redditi nel Mezzogiorno sono più bassi e quindi sono più basse le tasse e i contributi versati dai residenti di questa ripartizione geografica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ita, si cerca
la proroga
della Cigs
da ottobre



AEREO Un velivolo di Ita

TRASPORTI

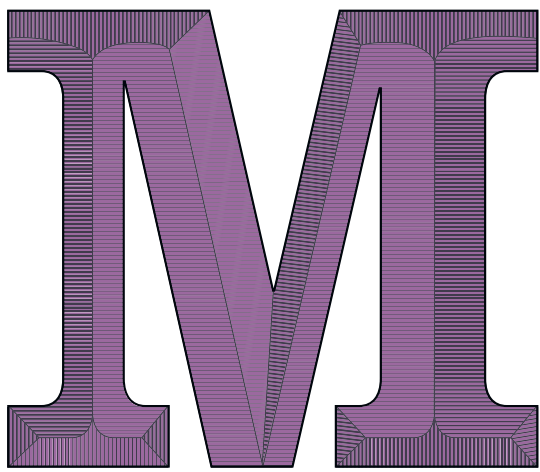
ROMA Cresce la tensione su Ita. I sindacati vogliono maggiore chiarezza sulle prossime mosse dell'azienda e in una lettera indirizzata al ministero dell'Economia e a Lufthansa, soci della compagnia di bandiera, criticano il piano industriale 2026-2030, giudicandolo troppo timido sul versante degli investimenti per lo sviluppo, i riflessi occupazionali, la spinta alla crescita. Da qui l'attivazione della procedura per proclamare uno sciopero nelle prossime settimane. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta, Anpac e Anp dopo l'incontro con i vertici della compagnia hanno contestualmente annunciato anche l'attivazione del percorso di raffreddamento e conciliazione previsto dalla legge sullo sciopero nei servizi essenziali. Ma l'idea dei sindacati, se non ci saranno novità, è quella di dare un segnale forte, anche alla luce dell'ottimo andamento del mercato. Consapevoli che l'azienda non resterà insensibile di fronte alle richieste.

LE CRITICITÀ

Una prima criticità, secondo le organizzazioni sindacali, è quella legata all'impostazione del piano industriale approvato il 30 luglio dal cda. «Non può definirsi di crescita - si spiega - un progetto industriale che prevede una flotta di soli 100 aeromobili al 2030, posto che tale numero è paragonabile a quello già oggi in forza, al netto dei fermi macchina generati dai noti problemi tecnici di alcuni modelli». A fine ottobre scade la Cigs per circa 2 mila lavoratori ex Alitalia. Per 1.997 lavoratori la Cassa integrazione straordinaria terminerà infatti il prossimo 31 ottobre (di cui 70 circa impiegati a tempo determinato). Da circa quattro anni, come noto, questa platea di lavoratori sta percependo gli ammortizzatori sociali, il 50% è collocato in una fascia di età tra 45-60 anni, lontano dunque da possibili pensionamenti. «Abbiamo chiesto la proroga di un anno della Cigs - ha spiegato Ivan Viglietti della Uil - e facciamo pressione sul ministero del Lavoro affinché i dipendenti in Cigs siano assunti nelle aziende che hanno rilevato gli asset di Alitalia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I SINDACATI
CHIEDONO POI
DI CAMBIARE IL PIANO
INDUSTRIALE,
CON PIÙ ASSUNZIONI,
O SARÀ SCIOPERO**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it



LA CERIMONIA

La storia di Ferdinando Palasciano, grande medico dell'Ottocento, e della moglie Olga, ha conquistato i lettori: è Wanda Marasco con il romanzo "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza) a vincere la 63esima edizione del Premio Campiello, in un testa a testa con "Bebelplatz" di Fabio Stassi, che si è fermato al secondo posto. È calato il sipario, ieri sera a Venezia al Teatro La Fenice, sul Premio Campiello, riconoscimento letterario istituito dagli Industriali del Veneto nel 1962. "Di spalle a questo mondo" ha ottenuto 86 voti dalla Giuria dei Trecento Lettori anonimi (282 i votanti complessivi registrati). Originaria di Napoli, classe 1953, Marasco è diplomata in Regia e Recitazione all'Accademia d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. L'opera eletta ieri vincitrice vede al centro Ferdinando Palasciano, medico con l'ossessione per la cura, da portare a tutta l'umanità, specie ai più deboli, e la moglie Olga, che tenderà di assisterlo negli ultimi anni della sua vita, colpiti dalla follia. Personaggi che sono in realtà maschere indossate per dire che cosa noi oggi pensiamo della guerra, della malattia, dell'amore e dell'iniquità della storia. «Ho molta gioia – ha confidato Marasco, emozionata – è come se mettessi un chiodo duro e morbido, allo stesso tempo, alla mia storia».

La classifica definitiva è stata svelata solo a conclusione di una serata in cui i cinque finalisti – scelti dalla Giuria dei Letterati da quest'anno presieduta dal giornalista Giorgio Zanchini, conduttore radiofonico e televisivo – hanno raccontato le proprie opere, aggiungendo dettagli a quanto già condiviso nel corso del lungo tour estivo per l'Italia. Al secondo posto Fabio Stassi con "Bebelplatz" (Sellerio) con 83 voti, seguito da Monica Pareschi con "Inverness" (Polidoro) con 58, da Alberto Prunetti con "Troncamacchioni" (Giangiacomo Feltrinelli) con 36 e, ultimo classificato, Marco Belpoliti con "Nord Nord" (Giulio Einaudi Editore) con 19.

LA SERATA

A traghettare gli spettatori verso la conclusione del Premio, promosso e gestito dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto, è stata la giornalista Rai e volto noto del Tg1, Giorgia Cardinaletti, elegantissima nel suo completo total black e per la prima volta al timone della finale, insieme a Luca Barbarossa. Il cantautore e conduttore è tornato ad impreziosire la serata con alcuni contributi musicali, accompagnato dalla sua Social Band. L'apertura è stata affidata al suo brano "Ali di cartone". A seguire, un omaggio a Lucio Dalla con "Milano", ad



VINCE IL ROMANZO SU PALASCIANO IL MEDICO CHE VOLEVA CURARE IL MONDO A LAURO MARCHETTI IL PREMIO NATURA

BOSCAINI: «RESTITUIRE CULTURA, VALORE E IDENTITÀ: UN GESTO CHE IERI, COME OGGI, NON È SCONTATO MA NECESSARIO»

Paramount reagisce e condanna l'appello

Boicottaggio vip contro Israele: raccolte 3.900 firme

Oltre 3.900 tra attori, registi e professionisti del cinema internazionale - tra i quali Emma Stone (nella foto), Olivia Colman, Javier Bardem e Mark Ruffalo - nei giorni scorsi avevano annunciato di voler interrompere la collaborazione con le istituzioni cinematografiche israeliane «coinvolte nel genocidio» nella Striscia di Gaza. L'appello, promosso dal gruppo Film Workers

for Palestine, è stato condannato da Paramount, colosso statunitense della produzione e distribuzione cinematografica. «Non siamo d'accordo con i recenti tentativi di boicottare i cineasti israeliani – dichiara Melissa Zukerman, responsabile della comunicazione della Paramount –. Ridurre al silenzio artisti creativi individuali in base alla loro nazionalità non favorisce una

migliore comprensione né fa progredire la causa della pace». Nel frattempo quattro Paesi – Slovenia, Islanda, Irlanda e Olanda – hanno annunciato che se parteciperà Israele, per protestare contro la situazione a Gaza boicotteranno la prossima edizione di Eurovision Song Contest, che vedrà la serata finale il prossimo 16 maggio a Vienna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La scrittrice partenopea brucia nel testa a testa il romano Stassi
«È come se mettessi un chiodo duro e morbido alla mia storia»



LA VINCITRICE Wanda Marasco, con la vera da pozzo del Campiello, accanto a Raffaele Boscaini e Giorgia Cardinaletti (FOTOATTUALITÀ)

Campiello napoletano Marasco per tre voti

Edoardo Bennato con "L'isola che non c'è", a Franco Battiato con "La cura" e a Francesco De Gregori con "La storia". Immacabile un ricordo dedicato a Stefano Benni, scomparso pochi giorni fa. La finale ha riunito un parterre di circa mille invitati tra ospiti istituzionali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura e dell'editoria. Tra i presenti il presidente di Confindustria Veneto e della Fondazione, Raffaele Boscaini, il governatore del Veneto, Luca Zaia e il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, insieme alle loro mogli, e il sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi. «Gli industriali – le parole di Zaia – continuano a investire nella cultura e a dimostrare che non pensano solo al bilancio delle aziende. Quello culturale è un investimento importante, che andrebbe ancora più valorizzato. Questo, il mio ultimo Campiello da governatore? Sono

un fatalista: Seneca diceva che la vita non è breve, ma che è l'uomo che la rende tale. Noi la rendiamo breve pensando sempre a cosa faremo domani. E io voglio allungarla». «Stare su questo palco, per la prima volta nel mio ruolo, è un grande onore – il commento di Boscaini – e una responsabilità. Restituire cultura, valore e identità: un gesto che ieri, come oggi, non è scontato, ma necessario. La cultura ci forma, ci rende liberi e ci unisce come comunità. È anche motore economico, parte integrante del nostro made in Italy». Protagonisti i cinque finalisti, coinvolti da Cardinaletti in un dialogo che ha accompagnato lo spoglio delle schede. Insieme alle opere, sul palco le emozioni degli autori: in dono a ciascuno un vaso Salviati. Ad introdurre le tematiche dei libri in gara, dei giovani "booktoker".

ALTRI RICONOSCIMENTI

Nel corso della cerimonia sono stati premiati anche i vincitori degli altri riconoscimenti previsti dalla Fondazione, volti a celebrare le diverse forme di eccellenza letteraria. Il premio per l'Opera Prima, chiamato ad accendere i

riflettori sui talenti esordienti, è andato ad Antonio Galetta, classe 1998, autore di "Pietà" (Giulio Einaudi Editore), mentre il Premio Fondazione Il Campiello, alla carriera, è stato attribuito a Laura Pariani. Nel campo della scrittura ha all'attivo una ventina di opere teatrali rappresentate in più lingue, nonché racconti e romanzi. «È bello essere di nuovo qui. Grazie per le emozioni di questa sera», ha raccontato Pariani. Ilaria Mattioni e Chiara Carminati sono le vincitrici delle due categorie in gara del Campiello Junior, mentre il Campiello Giovani è andato al 17enne Giacomo Bonato, di Arquà Petrarca, con il racconto "Verso Oriente". Ad aggiudicarsi il Campiello Natura – Premio Venice Gardens Foundation è stato invece Lauro Marchetti con il libro "Memorie di Ninfa" (Allemandi Editore): già decretato nella mattinata di ieri alla Casa di The Human Safety Net, in un'atmosfera per lui intrisa di grande commozione («sono solo uno scriba, – ha detto – custode di un giardino che voleva essere un Eden»).

Marta Gasparon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica



WANDA MARASCO
Di spalle a questo mondo
Neri Pozza
VOTI 86



FABIO STASSI
Bebelplatz
Sellerio
VOTI 83



MONICA PARESCHI
Inverness
Polidoro
VOTI 58



ALBERTO PRUNETTI
Troncamacchioni
Feltrinelli
VOTI 36



MARCO BELPOLITI
Nord Nord
Einaudi
VOTI 19

Sessanta gli ospiti della rassegna in programma tra Mestre e Venezia dal 17 settembre al 30 ottobre: si punta alle 50mila presenze Inaugurazione per la prima volta a piazza Ferretto, con Federico Buffa. L'ideatrice Marilisa Capuano: «C'è un interesse crescente»

L'EVENTO

«Ci saranno una sessantina di ospiti con un pubblico che per il 60 per cento è composto da giovani tra i 25 e i 35 anni».

È davvero partito il conto alla rovescia per il Festival delle idee che dal 17 settembre al 30 ottobre porterà tra Mestre e Venezia una proposta culturale molto ampia e diversificata che spazia dallo sport alla letteratura, dalla musica all'arte e poi attualità, giornalismo ed altro ancora. Marilisa Capuano, ideatrice della rassegna giunta alla settima edizione e patrocinata dal Ministero della Cultura, conta di raggiungere la quota di 50 mila presenze totali agli appuntamenti che in oltre un mese di fitta programmazione uniranno, di fatto, il centro storico lagunare con la terraferma.

FILO CONDUTTORE

Quest'anno il filo conduttore degli incontri, alcuni a pagamento altri ad ingresso libero, sarà "Immagina, la via dei talenti" che punta a farci riflettere su quelle persone che sono state capaci di vedere "oltre" e di avviare una svolta, una sorta di invito a sognare in grande e a non arrendersi mai.

Insomma, la creatività a vari livelli che verrà analizzata e discussa nei teatri Toniolo, Fenice, Goldoni e Malibran, nei poli museali di M9 - Museo del'900, Scuola Grande di San Marco, Ateneo Veneto, La Casa di The Human Safety Net alle Procuratie vecchie di piazza San Marco. A completare

Il Festival delle Idee guarda ai giovani



Il tema sarà "Immagina, la via dei talenti". Tra le novità, il podcast con gli studenti



PROTAGONISTI
A sinistra Marilisa Capuano, al centro Francesca Fagnani, a destra Federico Buffa



il quadro piazza Ferretto, la Biblioteca Civica VEZ e il Padiglione Rama ospedale dell'Angelo a Mestre.

PIAZZA FERRETTO

«Per la giornata inaugurale di mercoledì 17 alle 18.30 - spiega Capuano - per la prima volta saremo in piazza Ferretto e il prota-

gonista sarà Federico Buffa con lo spettacolo "Ribelli, L'ultima partita alla radio" che racconta i grandi protagonisti dello sport come Michael Jordan e Kobe Bryant. Le prenotazioni stanno andando bene, cresce davvero l'interesse per questi appuntamenti che sono sostenuti da Comune e Regione. Tra le novità

spicca il podcast del festival in collaborazione con gli studenti».

APPUNTAMENTI

Per la prima settimana, dopo l'esordio di Buffa, sempre in piazza Ferretto, il 18 settembre, sul palco alle 20.30, ci sarà la musicista "Targa Tenco" per la miglior

Musica

Elisa ad aprile a Jesolo
Unico appuntamento a Nordest del tour

È tra le artiste più amate dal pubblico italiano e la sua voce non poteva mancare a Nordest. Dopo il successo di San Siro, che ha portato Elisa a conquistare anche il Green Guardians 2025, premio internazionale assegnato dalla rivista inglese Iq Magazine agli artisti che si distinguono per l'impegno nel campo della sostenibilità ambientale, la cantautrice annuncia un nuovo capitolo del suo viaggio live. Alla tournée "Elisa Palasport 2025", che prenderà il via a novembre, si aggiungono infatti nuovi appuntamenti nella primavera del 2026. L'unico a Nordest è in programma il prossimo 24 aprile, alle 21, al Palazzo del Turismo di Jesolo. Il tour proseguirà a Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Bari ed Eboli. Un'estensione del tour che quest'autunno toccherà Mantova, Milano, Bari, Eboli, Firenze, Bologna, Roma, Torino.

opera prima Anna Castiglia con un concerto acustico, mentre il 20 la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, alle 18.30, interviene sul tema dell'edizione e sulla sua carriera di giornalista e conduttrice. Domenica 21, sempre alle 18.30, il giornalista e conduttore Giuseppe Cruciani, inviterà il pubblico a riflettere sull'ipocrisia del mondo di oggi e a scegliere sempre la libertà di pensiero e di opinione. Tre le proposte più interessanti va ricordato il concerto, il 25 settembre alle 21 di Dardust al Malibran, con un live intimo e suggestivo per piano e trio d'archi, mentre il giorno successivo, sempre al Malibran, un cast d'eccezione (Luciana Littizzetto, Massimo Marchesi, Mariarosa Bastianelli, Giacomo Papi) porterà a Venezia "Omaggio a Marcello Marchesi", uno dei più popolari autori di teatro e televisione, cantante, regista, un mago della battuta, del gioco di parole, della massima spiazzante. Il 28 settembre, l'autore del bestseller internazionale "Spillover", David Quammen, all'M9 racconta la vita e il talento di Charles Darwin. Alle 20 Beatrice Venezi, pianista e direttrice d'orchestra, svela la sua carriera professionale tra musica, scrittura e esperienze televisive progetti futuri anche in relazione al suo ultimo libro "Puccini contro tutti". A completare il quadro Javier Cercas, Aldo Cazzullo, Luigi Lo Cascio, Remo Anzovino, l'immane Umberto Galimberti, Diego Dalla Palma, Massimo Recalcati, Paolo Ruffini, Mario Martone e Marcello Veneziani. Informazioni, prevendite e prenotazioni su www.festivalidee.it.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Execu
tive
MBA

UDINE • MILANO • TRENTO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA



CONFINDUSTRIA UDINE

L'Executive Master of Business Administration (EMBA) dell'Università di Udine, progettato in collaborazione con Confindustria Udine, ha l'obiettivo di accelerare la crescita professionale dei partecipanti attraverso un percorso di alta formazione, capace di prepararli ad essere motori di innovazione e cambiamento. Il percorso è volto anche a favorire la competitività delle organizzazioni alle quali i frequentanti appartengono, stimolando lo **scambio fra esperienze culturali e professionali** di diversa natura.

Nel corso delle lezioni, tenute da **docenti di chiara fama** selezionati in Italia e all'estero per il loro alto profilo, i partecipanti dell'Executive MBA acquisiscono una **visione integrata e strategica della gestione d'impresa**, sviluppando solide competenze manageriali.

Grazie alla collaborazione con la **St. John's University di New York**, gli allievi e alumni EMBA hanno l'opportunità di candidarsi per il corso di perfezionamento EMBA presso lo storico ateneo americano.

La partnership tra Università di Udine e altre **associazioni industriali** nazionali consente ai discenti l'accesso ad un ecosistema di relazioni ad alto potenziale. La tipologia di frequenza prevista (struttura part-time, indicativamente un weekend al mese) consente di conciliare questo impegno con un percorso professionale avviato, tipico dell'utenza executive.

Grazie a contributi pubblici e privati, l'EMBA dell'Università di Udine riesce a coniugare **elevata qualità ad un profilo di costo equo**.

SCHEDA MASTER

Tipologia:

Master universitario. Lezioni erogate in presenza e online: indicativamente un weekend al mese (venerdì h 17-21 e sabato h 9-18)

Periodo di svolgimento:

novembre 2025-novembre 2027

Posti disponibili:

da 26 a 30

Contenuti:

Bilancio, finanza e controllo; Strategia e internazionalizzazione; Produzione, logistica, qualità; Organizzazione e lavoro; Marketing e comunicazione; Soft skills; Casi studio.

Prestiti d'onore:

Possibile concessione di prestiti d'onore a tasso agevolato

Scopri la
digital brochure



emba@uniud.it

www.uniud.it/EMBA

Agenda

METEO

Instabilità sul basso Adriatico, per il resto tempo stabile e soleggiato.



DOMANI

VENETO
Giornata stabile su tutta la regione, seppur caratterizzata dalla presenza di nubi irregolari, nuvolosità al mattino più frequente in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo stabili e in prevalenza soleggiate su tutta la regione, salvo locali annuvolamenti irregolari al mattino sul basso Trentino e dal pomeriggio sui rilievi. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile su tutta la regione, tra sole e nuvolosità a tratti irregolare, più frequente nel pomeriggio-sera tra alte pianure, pedemontane e settori alpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	18	27
Bolzano	12	24	Bari	22	26
Gorizia	12	26	Bologna	17	30
Padova	18	26	Cagliari	20	30
Pordenone	15	25	Firenze	15	28
Rovigo	18	28	Genova	19	26
Trento	13	24	Milano	18	27
Treviso	14	26	Napoli	23	28
Trieste	20	22	Palermo	23	28
Udine	15	25	Perugia	15	27
Venezia	18	25	Reggio Calabria	23	28
Verona	18	26	Roma Fiumicino	18	27
Vicenza	15	25	Torino	15	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.00 Tg1 Informazione 9.05 Check Up Attualità 9.45 Tg1 L.I.S. Attualità 9.50 Roberto Bolle - Ballo in Bianco Show 10.40 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 A Sua immagine Attualità 12.30 Linea Verde Estate Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Talk show 16.00 Canzone segreta Musicale 17.15 Tg1 Informazione 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalara, Vanessa Scalara, Massimiliano Gallo 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 Speciale Tg1 Attualità	11.15 Campionati del mondo Atletica leggera 13.00 Tg 2 Giornata Attualità 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.25 Italia - Algeria. Campionato mondiale maschile Pallavolo 17.00 S.W.A.T. Serie Tv 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 BellaMà di sera Show. Condotto da Pierluigi Diaco 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.25 Campionati del mondo Atletica leggera 0.40 L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 5.00 Meteo 2 Attualità 5.05 Appuntamento al cinema Attualità 5.10 RaiNews24 Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.05 O anche no Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Meteo 3 Attualità 12.30 Geo Doc. Doc. 12.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il cacciatore di sogni Società 14.00 Tg6 Regione Informazione 14.15 Tg3 Informazione 14.30 Newsroom Reloaded Att. 16.20 Timeline Attualità 17.05 Killmangiaro Collection Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua 23.10 Un giorno in pretura Att. 24.00 Tg3 Mondo Attualità	6.25 Nancy Drew Serie Tv 7.05 Scorpion Serie Tv 10.30 Castle Serie Tv 14.15 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller 15.50 Hudson & Rex Serie Tv 19.35 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Il talento di Mr. C Film Commedia. Di Tom Gormican. Con Nicolas Cage, Ike Barinholtz, Pedro Pascal 23.05 The Menu Film Commedia 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Venus Film Horror 2.30 La casa in fondo al lago Film Horror 3.50 Senza traccia Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.40 Senza traccia Serie Tv	10.10 Prima Della Prima Doc. 10.40 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Visioni Attualità 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Into The Blue Documentario 15.45 La carretta dei comici Serie Tv 18.15 Prima Di Colazione Teatro 18.35 Rai News - Giorno Attualità 18.40 Signorie Documentario 19.30 Che magnifica impresa Att. 20.25 Iconologie quotidiane Doc. 20.30 Paradisi da salvare Doc. 21.20 Viva la Danza Show 23.25 Roberto Bolle - Ballo in Bianco Show. Condotto da Francesca Fialdini 0.15 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Musicale 1.15 Rai News - Notte Attualità 1.20 Aznavour by Charles Film 2.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario 3.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.50 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.10 Movie Trailer Show 7.15 4 di Sera weekend Attualità 8.20 La promessa Telenovela 9.10 My Home My Destiny Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Colombo Serie Tv 14.30 Dynasties II - I Diari Documentario 14.40 Acqua e sapone Film Commedia 16.55 Duello Tra Le Rocce Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 She Saved Me - Sopravvissuta Serie Tv 2.50 Movie Trailer Show	10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Le storie di Melaverde Att. 11.25 Le storie di Melaverde Att. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.15 Beautiful Soap 14.30 La forza di una donna Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.20 La notte nel cuore Serie Tv 23.10 La notte nel cuore Serie Tv 0.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.30 Tg5 Notte Attualità	6.55 Tom & Jerry Tales Cartoni 7.40 Scooby-Dool and Guess Who? Cartoni 8.25 The Middle Serie Tv 9.50 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Paperissima Sprint Varietà 15.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 15.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 1.10 American Dad! Cartoni 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Ciak News Attualità 2.20 Sport Mediaset Informazione	6.40 Ciak News Attualità 6.45 Classe di ferro Serie Tv 7.55 I Cesaroni Fiction 9.15 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico 11.45 La legge del crimine Film Thriller 13.55 Nella morsa del ragno Film Thriller 16.10 Note di cinema Attualità 16.15 Un viaggio indimenticabile Film Commedia 18.50 L'ultimo appello Film Drammatico 21.15 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco. Di Brian De Palma. Con Kevin Costner, Sean Connery, Charles Martin Smith 23.35 American Pastoral Film Drammatico 1.50 Come vi piace Film Commedia 3.55 Ciak News Attualità 4.00 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico 5.30 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 House of Gag Varietà 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.15 Tg News SkyTG24 Attualità 10.20 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funnist Comico 12.10 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 14.00 Primal - Istinto animale Film Azione 15.50 Massima allerta: tornato a New York Film Azione 17.35 Earthstorm Film Fantascienza 19.20 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Atto di forza Film Fantascienza 23.30 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Drammatico 1.40 Solo per me Film Drammatico 4.00 Bliss - Attimi di piacere Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Week End con il Morto - Film: poliziesco, Usa 1989 di Ted Kotcheff con Jonathan Silverman e Terry Kiser 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Stutionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Un Piede nell'Inferno - Film: western, Usa 1960 di James B. Clark con Alan Ladd e Don Murray 23.00 Il Cinema - rototcalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Doc. 9.05 Crash Course con I Carmagheddon Società 10.25 WWE Smackdown Wrestling 12.20 Il boss del paranormal Show 14.30 Undercut: l'oro di legno Documentario 15.30 Vado a vivere nel bosco Reality 19.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 2.55 112: Fire Squad Società	11.30 Miss Marple: istantanea di un delitto Film Giallo 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 In Viaggio con Barbero Doc. 16.00 Barbero risponde Attualità 16.40 La7 Doc Documentario 18.00 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Barbero risponde Attualità 21.15 The International Film Thriller. Di Tom Tykwer. Con Clive Owen, Naomi Watts, Armin Mueller-Stahl 23.35 Le verità nascoste Film Thriller 2.00 La7 Doc Documentario	13.55 Pre Gara Motogp Motociclismo 14.00 GP San Marino e Riviera di Rimini: Gara. MotoGP Motociclismo 15.00 Podio Gara Motogp Motociclismo 15.20 MotoGP Zona Rossa Motociclismo 16.00 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura 18.40 4 Hotel Reality 20.05 4 ristoranti Cucina 21.40 I delitti del BarLume - La girata Film Giallo 23.35 Pechino Express Reality 2.00 Delitti Serie Tv	7.00 Mississippi - Il gigante d'acqua Documentario 9.40 Hawaii - L'arcipelago delle meraviglie Documentario 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.25 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Show 16.05 Giuseppe Giacobazzi - Il Pedone Show 18.20 Little Big Italy Cucina 21.30 Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show 23.20 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Show 1.00 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Motorpad TV Rubrica sportiva 13.00 Casalotto Rubrica 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: No - I giorni dell'arcobaleno 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 19.30 Tg Regione Informazione 19.30 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.00 Agricultura Veneta Rubrica 21.20 Film: Blood Father 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 Aspettando Poltronissima - diretta 15.00 Poltronissima - diretta 17.45 Settimana Friuli 18.15 Rugby Magazine 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	12.30 Tag in Comune Rubrica 13.30 Tg Regionale Informazione 13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Studio Stadio: Pisa vs Udinese Rubrica 18.00 L'Alpino Rubrica 18.15 Casa Pappagallo Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione di Marte sta per finire, ma intanto tu prova a risolvere la gestione delle energie, a volte ti infiammi eccessivamente mentre in altri momenti tutto diventa più faticoso di quello che ti saresti immaginato. Forse tutto questo ti serve a fare pace con te stesso: è il momento di seppellire l'ascia di guerra. Sole e Mercurio ti invitano a ripartire dal corpo e dalla salute con umiltà.

Toro dal 21/4 al 20/5

Difficilmente esci dal seminato, la tua forza è piuttosto nella costanza, nella testardaggine e nella capacità di non mollare quello che hai iniziato a praticare. Ma oggi la configurazione ti vuole più libero da schemi e abitudini, pronto a improvvisare e a seguire l'impulso del momento, dimenticando temporaneamente la coerenza. Sperimentare questa libertà nella gestione del denaro può farti bene.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

I pianeti nel tuo segno favoriscono la curiosità e un'attenzione che è alla ricerca di costanti stimoli. L'umore è ballerino e un po' ondivago, tienine conto ed evita di organizzare una domenica che rischi di essere monotona. Il tuo lato impulsivo si rafforza, sei più intraprendente, specie quando si tratta di sentimenti e di amore, le difficoltà si trasformano quasi in incentivi. Modera la velocità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna arriverà nel tuo segno in piena notte, nell'attesa potresti essere indotto a startene un po' per conto tuo, creando una sorta di circuito alternativo nel quale muoverti a tuo capriccio. Nei fatti, con il passare delle ore scoprirai che ti senti più sicuro del solito, forte di una fiducia nelle tue risorse che ti rassereni. La fortuna è intenzionata ad accontentarti anche a livello economico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con Venere ancora nel tuo segno e che ribadisce la sua alleanza con Marte, lo spirito di conquista e l'amore sono ingredienti di un certo pezzo del menù di questa domenica. Come cuoco te la dovresti cavare perché hai un tocco sempre personale e un'autorità che difficilmente viene messa in discussione. I tuoi commensali non potranno che dichiararsi soddisfatti e onorati del privilegio che concedi loro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un piccolo elemento di tensione tra la Luna e la congiunzione di Sole e Mercurio nel tuo segno contribuisce a rendere più saporita e interessante questa tua domenica. La configurazione ti invita a farti avanti nel lavoro e a far valere anche quegli elementi in cui ti senti meno sicuro. Sta arrivando un momento per te importante, lasciarlo passare così senza giocare le tue carte sarebbe un peccato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna in trigone viene ad ammorbidire quel tuo lato impulsivo che si è rafforzato nelle ultime settimane, con la presenza di Marte nel segno. Dai ascolto alla sua voce, al desiderio di muoverti e cambiare aria, inserendo un pizzico di avventura in questa domenica per darle un sapore leggermente esotico. Sarà un ottimo modo per ricaricare le batterie ed essere pronto a dare il massimo nel lavoro.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Senza che tu abbia bisogno di fare nulla, il tuo magnetismo naturale attira verso di te le persone che più ti interessano e frequentare in questo momento. Approfitta di come le cor-

renti sotterranee agiscono a tuo favore e alimenta quell'alone di mistero con cui ti piace avvolgerti di tanto in tanto. Nel lavoro si delineano convergenze favorevoli, quello che desideri già sta avvicinandosi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione mette l'amore al primo posto, favorendo da parte tua quella capacità di ascolto che in questo tipo di circostanze può rivelarsi davvero impagabile. Non devi fare altro che metterti a disposizione del partner, offrendogli il prezioso dono della tua attenzione. Diventa lo specchio in cui desidera osservarsi e riconoscersi, rivelandogli quei segreti che solo tu hai saputo individuare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la Luna ti invita a seguire il suo consiglio, inserendo un atteggiamento giocoso in tutte le attività che fanno parte della tua routine. Anche per quanto riguarda il rapporto con il corpo e la salute pensa alla leggerezza, evitando di considerare quella sfera con una serietà che non le si addice. Ricorda che la visione dualista che separa corpo e mente è artificiale, nel menù metti un sorriso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Plutone è sempre nel tuo segno e va per mano con Urano nei Gemelli, che gli facilita le cose inserendo quella dose di brio e leggerezza che ti evita di diventare rigido e serio. La configurazione ti invita a dare un tono dinamico a questa giornata, quasi scherzoso, in modo da preservare il divertimento e la complicità con il partner. L'amore è la carta più piacevole di tutte: gioca la e vincerai.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione favorisce un momento di introspezione, invitandoti a cercare situazioni in cui ti senti a tuo agio senza bisogno di esporti, in modo da poterli rilassare e sintonizzare meglio con le tue emozioni profonde. Ora che Saturno è tornato a trovarti, il lato più esigente e selettivo ricomincia a farsi sentire. Approfittane per dedicare almeno un ritaglio di tempo al corpo e alla salute.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 13/09/2025					
Bari	85	57	40	76	14
Cagliari	90	15	68	63	76
Firenze	81	74	71	25	6
Genova	21	47	44	2	6
Milano	83	39	31	84	55
Napoli	74	41	24	47	38
Palermo	54	25	61	22	68
Roma	60	72	38	55	3
Torino	10	45	56	54	63
Venezia	14	38	66	36	28
Nazionale	85	48	38	22	81

SuperEnalotto Jolly					
37	31	28	26	35	65 30
MONTEPREMI		JACKPOT			
54.609.761,03 €		50.199.375,83 €			
6	- €	4	418,38 €		
5+1	- €	3	32,63 €		
5	46.309,05 €	2	6,03 €		
CONCORSO DEL 13/09/2025					
SuperStar Super Star 5					
6	- €	3	3.263,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	41.838,00 €	0	5,00 €		



VOLLEY

Mondiali a Manila azzurri al debutto contro l'Algeria

L'Italia della pallavolo maschile, campione in carica, oggi alle 15.30 farà il suo esordio nella rassegna iridata affrontando l'Algeria a Manila. Non sarà un'impresa semplice: il sorteggio ha inserito gli Azzurri nel Girone F, con tre avversarie pronte a rendere il

cammino un banco di prova: dopo Algeria, Belgio (16 settembre) e Ucraina (18 settembre). Tutte le sfide della squadra di Ferdinando De Giorgi (foto) - «Sarà un crescendo di difficoltà», ha detto - saranno trasmesse in diretta su Dazn con commento in italiano.



Domenica 14 Settembre 2025
www.gazzettino.it

JUVENTUS	4
INTER	3

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6, Gatti 6 (34' st Joao Mario 6), Bremer 7, Kelly 7; Kalulu 5,5, Locatelli 6,5 (28' st Cabal 6), K. Thuram 7, McKennie 6 (34' st Jonathan David 6); Koopmeiners 5 (28' st Adzic 7,5), Yildiz 7,5; Vlahovic 6 (28' st Openda 6). All. Tudor 7
INTER (3-5-2) Sommer 4,5, Akanji 5, Acerbi 5, Bastoni 6; Dumfries 5,5 (31' st Darmian ng), Barella 6 (19' st Zielinski 6,5), Calhanoglu 7,5 (36' st Sucic ng), Mkhitarian 6, Carlos Augusto 6,5 (19' st Dimarco 6,5); Thuram 7, Lautaro 5 (19' st Bonny 5,5). All. Chivu 5,5
Arbitro: Colombo 6
Reti: 14' pt Kelly, 30' pt e 20' st Calhanoglu, 38' pt Yildiz, 30' st Thuram M, 37' st Thuram K, 46' st Adzic
Note: ammoniti Koopmeiners, Locatelli, Mkhitarian.

Emozioni forti, sette gol, rimonte e ribaltoni. Fino al 90' e oltre. Un derby d'Italia pazzesco, deciso all'ultimo respiro da Adzic, pescato dal cilindro di Tudor 20 minuti prima. Il montenegrino classe 2006 - arrivato dal Budućnost la scorsa estate - si inventa il gol della vita e diventa l'insospettabile match winner di una gara folle e bellissima, con un destro dalla distanza che piega le mani a Sommer, facendo esplodere l'Allianz Stadium. La seconda sconfitta consecutiva dopo l'Udinense apre ufficialmente la crisi di un'Inter a - 6 dalla Juventus capolista a punteggio pieno, mentre Tudor vola via. Il finale è da brividi, ma tutta la partita scorre sul filo del rasoio, tra due squadre che se la giocano a viso aperto, si divertono e regalano spettacolo. C'è la doppietta di un ritrovato Calhanoglu, ci sono le perle di Kelly e Yildiz. Ma ci sono soprattutto i fratelli affiliati come coltelli, sotto gli occhi di papà Lilian Thuram. Protagonisti nella ripresa con un botta e risposta di testa che prima illude l'Inter, e poi riporta i nerazzurri sulla terra con il 3-3 che riaccende lo Stadium e la miccia al ribaltone di Adzic. I bianconeri dominano il primo tempo, scappano due volte ma Calhanoglu si sostituisce ad un evanescente Lautaro e riprende la Signora con una doppietta d'autore. La sblocca Kelly su assist di Bre-

FOLLE DERBY D'ITALIA ALLA FINE E JUEVE-SHOW

►Rocambolesco 4-3 a Torino. Il primo tempo termina 2-1 per i padroni di casa, poi l'Inter ribalta il risultato, ma crolla nel recupero: gol decisivo di Adzic al 91'



SFIDA TRA FRATELLI Il gol del bianconero Thuram per il momentaneo 3-3

mer - monumentale fino a inizio ripresa - ci mette subito una pezza il turco interista con un sinistro che fulmina Di Gregorio sul secondo palo per il pareggio. Yildiz illumina la scena con un missile da fuori area che sorprende un disastroso Sommer, ma il destro al volo di Ca-

A SEGNO ENTRAMBI I FRATELLI THURAM NON BASTA AI NERAZZURRI LA DOPPIETTA DI CALHA LA PANCHINA DI CHIVU È GIÀ A RISCHIO

lhanoglu su sponda di Zielinski è da applausi e riporta la gara sul 2-2. Il momento migliore dell'Inter è nella ripresa, mentre la Juve va in affanno quando si difende, provando a gestire una gara per nulla chiusa. Chivu esplode alla reti di Marcus Thuram, che invece non esulta,

dopo un corner perfetto di Dimarco. Tutto sotto l'occhio vigile della RefCam dell'arbitro Colombo, novità televisiva di quest'anno. Sembra finita, e sullo Stadium cala il gelo, ma sette minuti dopo arriva la risposta da campione del fratello Khephren (3-3) e nel primo minuto di recupero la lucida follia di Adzic schianta l'Inter e lancia in orbita la Juventus.

REAZIONI

«Mi fidavo di Adzic - l'investitura di Igor Tudor a fine gara - stiamo lavorando da tempo su di lui. Volevo già metterlo dentro in altre partite, ha grande umiltà, deve prendere il gol come stimolo per fare ancora meglio. C'è tanta felicità per una partita pazzesca: abbiamo vinto contro una grande squadra e non era facile, ma è solo la terza, mancano altre 35 partite. Yildiz è un giocatore forte e deve stare vicino alla porta, è bello vincere anche non facendo una grandissima gara». L'amarezza di Chivu, per qualcuno già a rischio, è attenuata dalla prestazione maiuscola di Calhanoglu. «Abbiamo fatto una grande prestazione nel secondo tempo, ma in certi momenti siamo mancati. Rimane la soddisfazione di essere venuti qui a giocare, prova a vincere. Calhanoglu ha la fiducia di tutta la squadra - prosegue il tecnico - e ha dimostrato grande personalità, ci può dare una grande mano».

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari, prima vittoria siglata da Mina e Felici Caprile ferma il Parma

CAGLIARI	2
PARMA	0

CAGLIARI (4-3-1-2): Caprile 7,5; Zappa 6 (8' st Palestra 6,5), Mina 6,5, Luperto 6, Obert 6; Adopo 6,5, Prati 6, Folorunso 6 (41' st Ze Pedro 6); Gaetano 6 (8' st Deiola 5,5) 6; Belotti 5,5 (28' st Borrelli 6), Esposito 5,5 (28' st Felici 6,5). All. Pisacane 6,5.
PARMA (3-5-2) Suzuki 6; Del Prato 5,5, Circati 5,5, N'Diaye 6; Lovik 5,5 (17' st Almqvist 6), Ordonez 5,5 (1' st Oristanio 6), Bernabe 6 (34' st Estevez 5,5), Jensen 5,5 (37' st Keita 5,5), Valeri 6; Cutrone 6 (37' st Duric 5,5), Pellegri 6. All. Cuesta 6.
Arbitro: Fourneau 6.
Reti: 33' pt Mina, 32' st Felici.
Note: Ammoniti Zappa, Ordonez, Esposito, Deiola

Il Cagliari batte il Parma 2-0 e centra la prima vittoria stagionale: di Mina e Felici le reti. Rosso-

blù che schierano dall'inizio Belotti, alla prima con i sardi. Emiliani che giocano meglio il primo tempo e creano due chiare occasioni con Pellegri e Cutrone. Al 33' passa il Cagliari: angolo di Gaetano, testa di Belotti respinta da Suzuki sui piedi di Mina che insacca. Ripresa con l'ex Oristanio in campo, i gialloblù creano due occasioni con Cutrone e soprattutto con Oristanio: traversa al 26'. Tanti cambi per il Cagliari che mette dentro, tra gli altri, l'ex Lazio Mattia Felici che al 77', in contropiede, è abile a raccogliere il pallone respinto dal palo su tiro di Adopo deviato da Suzuki e a trovare l'angolo giusto per il raddoppio. Per il Cagliari prima vittoria stagionale, il Parma si è trovato davanti un Caprile formato Nazionale.

Francesco Caruso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegri: «Mercato finito ora il Milan deve vincere» E punta su Rabiot titolare

LA PROMESSA

MILANO «Oggi inizia il campionato. Perché il mercato è terminato l'1 settembre. Non so se il Milan è pronto o meno, ma dobbiamo vincere perché dobbiamo interrompere questa cosa della sconfitta in casa»: alla vigilia della sfida col Bologna, il pensiero di Massimiliano Allegri emerge chiaro. Non si può più perdere a San Siro, anche se si dovrà fare a meno di Rafael Leao almeno fino alla sfida col Napoli. L'esordio con ko contro la Cremonese è una ferita aperta che deve essere rimarginata. Contro il Bologna, però, non sarà semplice. «È una squadra abituata alle zone alte della classifica grazie all'ottimo lavoro di Sartori e Italiano. È una squadra che ha grande velocità, ha giocatori di grande tec-



COACH Massimiliano Allegri

nica, danno grande intensità alla partita», spiega Allegri. Non ci sarà Leao e ne avrà ancora per un po'. «Ha un problema al soleo - aggiorna l'allenatore - un muscolo molto pericoloso. Chiamiamola elongazione o stiramento, cambia poco». Il numero 10 rossonerò fino a fine mese non ci sarà, un mese e mezzo d'assenza

che pesa parecchio soprattutto per il gioco scelto da Allegri e per il mercato fatto. In rosa c'è come punta solo Gimenez. «Sono contento di quello che ha fatto Gimenez in nazionale: è bravo, ha i gol nelle gambe, credo che quest'anno possa fare un'ottima stagione».

IL PUPILLO

Nelle prossime giornate sarà l'attaccante messicano a guidare la fase offensiva rossonera in attesa del rientro di Leao. Una mancanza di alternative in attacco che ha fatto storcere il naso di molti tifosi, mentre il centro-campo resta il reparto maggiormente rinforzato. «La rosa - chiarisce Allegri - ha il numero giusto per affrontare questa stagione. Diciannove giocatori di movimento e più giocatori dell'Under 23 che possono crescere». Uno degli ultimi acquisti, Adrien Rabiot, pupillo dell'allenatore rossonerò, potrebbe già partire titolare contro il Bologna. «Ha promesso dieci gol? Io ne voglio otto», dice sorridendo il tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CAGLIARI-PARMA	2-0
JUVENTUS-INTER	4-3
FIORENTINA-NAPOLI	1-3
oggi ore 12,30	
ROMA-TORINO	Ayrol di Molfetta
oggi ore 15	
ATALANTA-LECCE	Manganiello di Pinerolo
PISA-UDINESE	Massa di Imperia
oggi ore 18	
SASSUOLO-LAZIO	Tremolada di Monza
oggi ore 20,45	
MILAN-BOLOGNA	Marcenaro di Genova
domani ore 18,30	
VERONA-CREMONESE	Arena di Torre del Greco
domani ore 20,45	
COMO-GENOA	Piccinini di Forlì

classifica

NAPOLI	9	INTER	3
JUVENTUS	9	ATALANTA	2
CREMONESE	6	FIORENTINA	2
ROMA	6	PISA	1
UDINESE	4	GENOA	1
CAGLIARI	4	LECCE	1
LAZIO	3	VERONA	1
MILAN	3	TORINO	1
COMO	3	PARMA	1
BOLOGNA	3	SASSUOLO	0

SERIE B

AVELLINO-MONZA	2-1
CATANZARO-CARRARESE	1-1
JUVE STABIA-REGGIANA	0-0
MODENA-BARI	3-0
PADOVA-FROSINONE	0-1
PESCARA-VENEZIA	2-2
SAMPDORIA-CESENA	1-2
oggi ore 15	
VIRTUS ENTELLA-MANTOVA	Allegretta di Molfetta
oggi ore 17,15	
SUDTIROL-PALERMO	La Penna di Roma
oggi ore 19,30	
EMPOLI-SPEZIA	Feliciani di Teramo

classifica

MODENA	7	EMPOLI	3
CESENA	7	MANTOVA	3
FROSINONE	7	CATANZARO	3
CARRARESE	5	JUVE STABIA	3
VENEZIA	5	VIRTUS ENTELLA	2
SUDTIROL	4	SPEZIA	1
REGGIANA	4	PESCARA	1
PALERMO	4	PADOVA	1
MONZA	4	BARI	1
AVELLINO	4	SAMPDORIA	0

SERIE C - GIR. A

ARZIGNANO-GIAN ERMINIO	0-0
DOLOMITI BELLUNESI-ALCIONE MILANO	1-1
LUMEZZANE-TRIESTINA	1-2
OSPITALETTO-PERGOLETESE	1-2
PRO VERCELLI-VIRTUS VERONA	0-2
RENATE-BRESCIA	1-3
oggi ore 15	
INTER U23 - LECCO	Castellone di Napoli
TRENTO - ALBINOLEFFE	Di Reda di Molfetta
oggi ore 17,30	
PRO PATRIA - NOVARA	Iannello di Messina
oggi ore 20,30	
CITTADELLA - LR VICENZA	Di Loreto di Termini

classifica

BRESCIA	9	CITTADELLA	4
PERGOLETESE	9	TRENTO	4
LR VICENZA	7	DOLOMITI BELLUNESI	3
LECCO	7	NOVARA	3
RENATE	7	INTER U23	2
ALCIONE MILANO	7	OSPITALETTO	2
ARZIGNANO	7	ALBINOLEFFE	1
PRO VERCELLI	6	PRO PATRIA	1
GIAN ERMINIO	5	LUMEZZANE	0
VIRTUS VERONA	4	TRIESTINA (-7)	-2

SERIE D - GIR. C

BRIAN LIGNANO-CAMPODARSEGO	1-3
LA ROCCA ALTAVILLA-ESTE	2-2
oggi ore 15	
CJARLINS MUZANE-CALVI NOALE	Schmid di Rovereto
LEGNAGO-ADRIESE	Faye di Brescia
OBERMAIS-MESTRE	Hamza Riahi di Lovere
SAN LUGI-CONEGLIANO	Santinelli di Bergamo
TREVISO-VIGASIO	Melloni di Modena
UNION CLODIENSE-BASSANO	Dallagà di Rovigo
oggi ore 17	
LUPARENSE-PORTOGUARO	Cerqua di Trieste

classifica

ESTE	4	LUPARENSE	1
CAMPODARSEGO	4	UNION CLODIENSE	1
TREVISO	3	ADRIESE	1
LEGNAGO	3	LA ROCCA ALTAVILLA	1
BRIAN LIGNANO	3	CONEGLIANO	0
VIGASIO	3	PORTOGUARO	0
CJARLINS MUZANE	3	BASSANO	0
MESTRE	1	CALVI NOALE	0
SAN LUGI	1	OBERMAIS	0



IL NAPOLI DOMINA, LA LEGGE DI CONTE

►Fiorentina battuta 3-1 con reti di De Bruyne (rigore), Hojlund e Beukema
Partenza di slancio dei campioni, poi il sussulto viola con il gol di Ranieri

FIORENTINA	1
NAPOLI	3

FIORENTINA (3-5-2): De Gea 7; Comuzo 5 (42' st Lamptey ng), Pongragic 5 (48' st Viti ng), Ranieri 6,5; Dodò 6, Mandragora 5, Fagioli 5 (20' st Nicolussi Caviglia 6), Sohm 6 (20' st Fazzini 6), Gosens 5,5; Dzeko 5 (1' st Piccoli 6), Kean 6. All. Pioli 5,5.

NAPOLI (4-1-4-1): Milinkovic-Savic 6; Di Lorenzo 6,5, Beukema 7, Buongiorno 7, Spinazzola 6,5 (24' st Olivera 5,5); Lobotka 6 (48' st Gilmour ng); Politano 6,5 (24' st Neres 6), Anguissa 7, De Bruyne 7,5 (24' st Elmas 5,5), McTominay 6; Hojlund 7 (28' st Lucca 5,5). All. Conte 7.

Arbitro: Zufferli 6
Reti: 6' De Bruyne rig, 14' pt Hojlund, 6' st Beukema, 34' st Ranieri.
Note: ammonito Pioli. Angoli 7-5.

Una prova sontuosa. Il Napoli si conferma un macchinista inarrestabile e travolge 3-1 la Fiorentina al Franchi con l'atteggiamento della grande squadra. Dà la spallata decisiva all'avversario in appena un quarto d'ora, poi legittima la vittoria (la terza di fila) a inizio ripresa. Unico neo: il blackout negli ultimi venti minuti che consente ai viola di accorciare con Ranieri e impegnare Milinkovic-Savic con Piccoli. Per il Napoli è anche un successo del mercato: segnano al de-



TERZA VITTORIA Il Napoli conquista i tre punti anche con la Fiorentina

butto Hojlund (schierato titolare) e Beukema. Conte fa quattro cambi rispetto al match col Cagliari: perde Meret alla vigilia per un affaticamento muscolare e sceglie Milinkovic-Savic. Poi spazio a Beukema, Buongiorno e soprattutto Hojlund, il grande colpo di fine mercato dopo l'infortunio di Lukaku. La partenza del Napoli è stellare. Pressing altissimo, al limite dell'area di rigore della Fiorentina, per mettere alle corde un avversario spaesato. De

Bruyne non dà riferimenti: gioca a sinistra quando serve, arretra e fa il secondo play accanto a Lobotka ma attacca la profondità. È lui a sbloccare il risultato dopo appena sei minuti. Di Lorenzo impegna De Gea al 3', Gosens salva sulla ribattuta di Hojlund e Comuzzo stende Anguissa in area. Kdb è glaciale dagli undici metri e firma il vantaggio. La Fiorentina barcolla e il Napoli continua a dominare. Al 14' Spinazzola recupera palla su Dodò, verticalizza per Hojlund

che supera Pongracic e di destro fa gol all'esordio. Il Napoli è bello ed efficace. Kdb non chiude i conti al 24' e allora la Fiorentina nell'ultimo quarto d'ora prova a riorganizzarsi. Sohm guadagna spazio su Anguissa e propizia l'occasione migliore della Fiorentina: è Di Lorenzo a salvare su Kean. Il centravanti viola ci riprova al 41', ma non è preciso. Il Napoli riparte con il piglio giusto. La Fiorentina inevitabilmente si allunga e i campioni d'Italia sono micidiali negli spazi. Il 3-0 si concretizza dopo una bella parata di De Gea su Politano. Anguissa serve Beukema su azione di calcio d'angolo: l'olandese anticipa Ranieri e segna pure lui all'esordio. Il Napoli potrebbe dilagare con McTominay (bravo De Gea) e Politano (colpisce il palo esterno). Conte pensa un po' alla Champions e fa tre cambi dopo appena ventidue minuti: entrano Elmas, Neres e Olivera. Poi tocca pure a Lucca per Hojlund.

ASSEDIO FINALE
La Fiorentina accorcia le distanze al 34' con Ranieri. Il Napoli spegne la luce e i viola tentano di rientrare clamorosamente in partita: Milinkovic-Savic salva su Piccoli, poi ci prova pure Gosens di testa. Finisce così.
Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Padova cade in casa il Venezia si fa rimontare

PADOVA	0	PESCARA	2
FROSINONE	1	VENEZIA	2

PADOVA (3-5-2): Fortin 6,5; Faedo 6 (st 32' Silva sv), Sgarbi 5,5, Perrotta 6; Barreca 5,5 (st 26' Favale sv), Harder 6 (st 20' Di Maggio 6), Crisetig 5 (st 20' Buonaiuto 6), Varas 7, Capelli 6,5; Lasagna 5,5, Bortolussi 5,5. All. Andreolletti.

FROSINONE (4-2-3-1): Palmisani 7; Calvani 6, Cittadini 6 (st 1' A. Oyono 5,5), Monterisi 6, Bracaglia 7; Calò 5, Koutsoupias 5; Ghedjemis 6,5 (st 26' Kvernadze sv), F. Gelli sv (pt 25' Kone 6, st 26' Cichella sv), Masciangelo 6; Zilli 6 (st 10' Raimondo 5,5). All. Alvini.

Arbitro: Di Marco di Ciampino 5,5.
Rete: 37' pt Bracaglia.
Note: spettatori 6.683, incasso 27.215,20 euro. Ammoniti: Cittadini, Barreca e Bracaglia; calci d'angolo: 6-4 per il Padova (pt 4-2); minuti di recupero: pt 5, st 8.

PESCARA (3-4-2-1): Desplanches 7; Corbo 5 (1' st Capellini 6,5), Brosco 6, Pellacani 5; Oliveri 5,5 (26' st Di Nardo 7), Dagasso 5,5 (32' st Letizia 6), Squizzato 5, Corazza 5,5; Olzer 6,5, Sgarbi 5 (1' st Valzania 6,5); Tsadjout 6 (26' st Merola 6). Allenatore: Vivarini.

VENEZIA (3-5-1-1): Stankovic 6; Schingtienne 5,5, Korac 6,5, Franjic 5; Hainaut 6, Kike Perez 6 (15' st Compagnon 5), Duncan 7 (43' st Bohinen sv), Doumbia 6,5, Bjarkason 6 (32' st Haps 5,5); Busio 6 (32' st Lella 5,5); Adorante 6 (15' st Fila 6,5). Allenatore: Stroppa 5,5.

Arbitro: Dionisi de L'Aquila 6,5.
Gol: 20' pt Adorante (rig.), 21' st Fila, 34' st Olzer, 46' Di Nardo.
Note: ammoniti Desplanches e Haps. Angoli: 7-5. Recupero: 3' pt, 6' st. Spettatori: 8.076.

LA SCONFITTA

PADOVA Euganeo esaurito per l'attuale capienza consentita, ma il Padova paga lo scotto del noviziato e rimedia un'immeritata sconfitta. La rete laziale arriva un po' a sorpresa, firmata da Bracaglia che, libero sul fronte sinistro dell'area, non perdona. In avvio di ripresa per due volte il Frosinone potrebbe colpire di rimessa e poi Andreolletti inserisce Buonaiuto e Di Maggio, attuando un 4-2-4 a trazione anteriore. La squadra preme, ma manca nell'ultima giocata e nel finale recrimina per un fallo in area del portiere su Perrotta prima sanzionato con il rigore e poi revocato dopo il controllo al Var.

Andrea Miola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAREGGIO

VENEZIA Solo 2-2 a Pescara per un Venezia sprecone, avendo sperperato un doppio vantaggio nell'ultima decina di minuti. All'Adriatico gli ospiti sbloccano il punteggio con il rigore di Adorante, Fila al 21' della ripresa scrive lo 0-2 spingendo in porta un preciso traversone da destra di Hainaut. Il Venezia appare in gestione, invece al 34' Olzer infila una rasoia da fuori area dove Stankovic non può arrivare, nel primo minuto di recupero la beffa costruita da due neo entrati, Valzania penna un cross su cui si avventa Di Nardo per il 2-2. Risultato su cui il Venezia se vorrà davvero tentare l'immediata risalita in Serie A.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente IL Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

"CHE BELLO ÈÈÈ"

"...quando esco di casaaa, per andare al palazzooo a vedere la

REYER!"

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025/26



UMANA

RBcare



abbonamenti.reyer.it

Info su www.reyer.it



Media Partner Umana Reyer
IL GAZZETTINO

ATLETICA

TOKYO Un tris di podi per avviare le danze, due argenti e un bronzo per avvolgere la cappa di umidità su strada, in pista e in pedana. Marcia, mezzofondo e lanci per ribadire l'ampiezza del movimento nel luogo del Big Bang. Nel 2021 Tokyo regalò cinque ori, di cui due in tredici minuti, stavolta l'esordio iridato dentro lo Stadio Nazionale non apporta il metallo pesante, ma tre podi in dodici ore: Antonella Palmisano seconda nei 35 chilometri di marcia, Nadia Battocletti argento nei 10.000, Leonardo Fabbri bronzo nel peso. Una tarantina, una trentina e un fiorentino a unire lo stivale. Nord, centro e sud coinvolti in una festa di popolo dalla notte al pomeriggio. L'Italia che conquista tre medaglie in un giorno – evento mai accaduto nelle precedenti diciannove edizioni – e che sventa al comando della classifica per piazzamenti si riflette nel sorriso della mezzofondista di Cles, che dopo aver spezzato il monopolio africano si prostra a terra tre volte per ringraziare papà, mamma e fidanzato; esalta la resilienza della marciatrice di Mottola, che nonostante crampi e mal di stomaco resiste fino al traguardo; rende umano il gigante di Firenze, che si dimostra forte pure sul piano mentale. Per tutti e tre non è la medaglia più importante della carriera – Palmisano e Battocletti hanno nel carriera rispettivamente un oro (Tokyo) e un argento (Parigi) olimpico, Fabbri si era rivestito d'argento due anni fa a Budapest – eppure rappresenta il coronamento della gara più bella della vita.

Nadia Battocletti è fredda e micidiale nel rimanere attaccata al treno delle africane. «Hanno provato in tutti i modi a staccarmi con continui cambi di ritmo, ma non ho mollato, facendo la gara che avevo immaginato». Alla campana era quarta attaccata alle keniane Chebet e Ngetich e all'etiope Tsegay («Non riuscivo a passare e non volevo fare un fuorigiri uscendo in seconda corsia, perciò sono rimasta incastrata fino a metà del rettilineo opposto»), poi ai meno 200 metri, quando Chebet ha allungato, l'azzurra ha acceso la freccia e staccato le altre due, riproponendo il medesimo canovaccio parigino: «Sapevo che Beatrice sarebbe partita in quel punto. Nel rettilineo finale stavolta mi sono messa sull'esterno e ho chiuso alla grande». Con tanto di record nazionale a 30'38"23, appena sei decimi alle spalle di Chebet, ma con buon margine su Tsegay: «Non ho mai pensato di scattare, non per paura, ma perché sapevo di potermela giocare alla fine. Sono fiera che l'I-

NADIA E ANTONELLA DONNE D'ARGENTO

► A Tokyo è subito grande Italia: Battocletti straordinaria seconda nei 10.000 Palmisano dietro solo a Perez nella 35 km di marcia. Fabbri, peso di bronzo



TRE MEDAGLIE IN UN GIORNO: È RECORD LA FONDISTA: «FIERA DI TENERE TESTA ALL'AFRICA E DEI TRIONFI FEMMINILI»

talìa tenga testa all'Africa e orgogliosa che le donne italiane trionfino in tutti gli sport».

LA RISCOSSA

Il senso di rivalsa trasforma la delusione in un'impresa. Così per Antonella Palmisano il rammarico per Parigi 2024 diventa balsamo per attutire i traumi della nuova distanza: 35mila metri di sofferenza sull'asfalto attorno allo stadio. La scommessa («È una sfida nata per gioco, con il mio marito-coach Lorenzo Dessi») è vinta in appena due mosse. Prima comparsa col record italiano a maggio, seconda recita con la terza medaglia iridata della carriera in Giappone. Per farsi ispirare si è allenata con la vincitrice, la spagnola Maria Perez («Ho trovato in lei un'amica vera, mi ha ridato la motivazione»), con cui ha condiviso i primi 23 chilometri di fatic



SUL PODIO Da sinistra in alto Nadia Battocletti, 25 anni, e Antonella Palmisano, 34 (con Maria Perez). In piccolo Leonardo Fabbri, 28

ca con umidità all'88%. Poi l'iberica ha accelerato e per la pugliese è cominciata la sfida contro il dolore: «Ho avuto problemi di stomaco e ho saltato i rifornimenti, poi ho avuto i crampi a ogni giro di boa». Distrutta, ma indomita: «Ho anche pensato di fermarmi, ma non poteva essere come Parigi. Volevo costruire nuovi ricordi dove ho vissuto l'emozione dell'oro olimpico».

Per Battocletti e Palmisano il Mondiale proseguirà con i 5000 e la 20 chilometri, per Leonardo Fabbri invece tutto in un giorno, qualificazione e finale. Basta 21.94 all'allievo di Paolo Dal Soglio per restare sul podio iridato, seppur scendendo di un gradino per via del sorpasso all'ultimo lancio del messicano Munoz (21.97). Vince per la terza volta di fila lo statunitense

Crouser (22.34), alla prima gara dell'anno, e nei primi cinque, giusto per citare la globalità dell'atletica, ci sono altrettanti continenti: quarto il neozelandese Walsh e quinto il nigeriano Enekewechi. «È la gara più bella della carriera. Col sangue freddo sono riuscito a dominare i cattivi pensieri. La stagione non poteva finire con un'altra delusione». La notte di Tokyo si tinge d'azzurro, anche senza successi. Non serve l'oro per far scattare la festa d'Italia.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei 100 metri

Jacobs, 10"20 ed è semifinale «Ma ho proprio sbagliato tutto»



DELUSO Marcell Jacobs

TOKYO Quattro anni dopo la pista sembra meno magica a Marcell Jacobs. Il velocista azzurro non è andato oltre il 10.20 e il terzo posto nella sua batteria dei 100 metri. «Devo rivedere la gara e capire cosa non ha funzionato, cioè tutto», scherza l'atleta di Desenzano. Dopo una stagione complicata da tanti problemi fisici («è da tanto che non gareggio»), il bicampione olimpico comunque oggi (alle 13.43) proverà a rifarsi cercando l'accesso alla finalissima. Se dovesse riuscire nell'impresa, l'ultimo si terrà sempre oggi alle 15.20. «Sono contento perché sono riuscito a recuperare da tutti i problemi, ma non sono contento della gara perché ho sbagliato dal primo all'ultimo passo. Le sensazioni sono buone, ma purtroppo quest'anno non sono riuscito a gareggiare. Era importante passare il turno. Anche se non mi sono piaciuto per niente». C'è ancora tanto da lavorare, ma in meno di ventiquattr'ore sarà complicato inventarsi un numero da circo. Anche perché la progressione non è stata quella dei giorni migliori, al contrario di quelle osservate per esempio in Noah Lyles, Kenneth Bednarek e Kishane Thompson. Ma un Jacobs non al meglio non voleva saltare l'appuntamento iridato. Ed è tornato nello stadio teatro dei sogni. «E' sempre emozionante, anche se questa volta c'è anche il pubblico. Io voglio comunque provarci sempre ed essere presente: è sempre qualcosa di importante». Sarà presente anche Zaynab Dosso, pure lei impegnata nella semifinale dei 100, che si terrà una ventina di minuti prima di quella maschile.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FLOP

TOKYO Incubi e scintille. Era una delle favorite per la medaglia nel salto in lungo, e invece Larissa Iapichino è uscita clamorosamente nelle qualificazioni dei Mondiali. «Preferisco analizzare tutto a freddo e con lucidità, perché la gara si commenta da sola. In questo momento sono sotto choc, non ho emozioni, è come se stessi vivendo in un incubo». C'è enorme delusione nel volto della farfalla fiorentina, che stavolta non ha saputo aprire le ali e spiccare un salto come è nelle sue corde. Eppure non serviva un'impresa: sì, perché solo quattro avversarie hanno centrato la promozione diretta di 6,75 metri, comunque una misura abbordabilissima per Larissa, che in stagione aveva già saltato 7,06 m a Palermo, prima volta oltre i sette metri all'aperto. E invece la figlia d'arte si è fermata a un modesto 6,56, con grande rimpianto per i 19

cm lasciati all'asse di battuta. È andata in confusione la fiorentina, forse incapace di gestire la tensione. E dire che Mattia Furlani aveva dichiarato di invidiare proprio la sua continuità nelle prestazioni. Non ha aiutato neanche la sfuriata di papà Gianni, nervoso per l'andamento della gara e che si è rivolto alla figlia così: «Non so cosa dirti». Mani sul volto per l'incredulità pure per Silvia Saliti, manager e compagna di Gianni. Tutti senza parole. La frittata è servita ed è mancato

LARISSA ELIMINATA NELLE QUALIFICAZIONI DEL SALTO IN LUNGO: ARRIVA SOLO A 6.56 PICCOLO INCIDENTE PER IL PRESIDENTE MEI



IN PEDANA Larissa Iapichino, 23 anni, durante la deludente prova ai Mondiali di Tokyo

Iapichino out, fa arrabbiare il papà «Sotto choc, sto vivendo un incubo»

pure il dolce a chiudere una stagione fino a ieri esaltante in cui la saltatrice ha conquistato l'oro europeo indoor e la vittoria bis alle finali di Diamond League.

Il Giappone continua a non portare bene alla figlia di Fionna May, che proprio trent'anni fa vinse il titolo iridato a Göteborg '95, rimasta a casa per restare con Anastasia, la sorellina di Larissa. Sì, perché quattro anni fa la Iapichino dovette rinunciare all'Olimpiade nipponica a causa di un infortunio. Ma stavolta fa più male, perché la nativa di Borgo San Lorenzo avrebbe potuto giocarsi una medaglia, persino del valore più pregiato. Ma è arrivata in pedana troppo spenta e frenata.

«La qualificazione è un momento particolare, probabilmente il più stressante», aveva

dichiarato l'azzurra venerdì a Casa Italia. Alla fine la previsione è stata azzeccata, ma come non avrebbe certamente voluto.

IN OSPEDALE

È stato un pomeriggio da incubo anche per il numero uno della Fidal Stefano Mei, che si è presentato allo stadio con un collare rigido per tifare i suoi ragazzi. «Dopo la straordinaria medaglia d'argento di Antonella Palmisano nella 35 km di marcia – ha scritto il presidente federale –, ho avuto un piccolo incidente di percorso che mi ha costretto a passare alcune ore in ospedale. Niente di grave, solo una caduta...». Poi l'importante è rialzarsi. Vale anche per Larissa, che avrà tempo per riflettere sugli errori.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MotoGp

Nella sprint di Misano a trionfare è Bezzecchi

Nonsi vive di soli Marquez. A Misano festeggia Marco Bezzecchi. Il pilota Aprilia, autore della pole sul circuito intitolato a Marco Simoncelli, firma la prima vittoria stagionale sulla breve distanza, interrompendo la serie di successi ottenuti dai due assi spagnoli, finora sempre al comando nella gara del sabato. Tra i fratelli il migliore è Alex, secondo davanti a Fabio Di Giannantonio. Più indietro, invece, finisce Marc: il leader del Mondiale MotoGp addirittura cade mentre è al comando. La giornata nera del team Lenovo Ducati si completa con il tredicesimo posto di Francesco Bagnaia. Alla fine a sorridere è Bezzecchi. Il suo successo regala all'Aprilia una vittoria che, nelle corse del sabato, mancava dal GP di Catalogna 2024, quando si impose Aleix Espargaro. Oggi si torna in pista: alle 15 la gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'AMORE PER GLI ANIMALI È UN AMORE CHE NON FINISCE MAI. PER TUTTI, D'AFFEZIONE E SELVATICI, SENZA DISTINZIONE DI SPECIE»

Michela Vittoria Brambilla, conduttrice della trasmissione “Dalla parte degli animali”

La frase del giorno

G

Domenica 14 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Compiacersi per la morte di Kirk? Quando l'ideologia ha il sopravvento sull'umanità tra imbarazzanti distinguo

Roberto Papetti

Egregio Direttore, sono allibito: ma com'è possibile che qualcuno non dico gioisca ma si compiace, e non fa nulla per nascondere la morte, anzi dell'assassinio di Charlie Kirk, l'influencer vicino alle posizioni di Donald Trump? Ho visto le immagini del suo assassinio, non si può non rimanere colpiti. Ma è evidente per qualcuno non è così. L'ideologia per queste persone ha il sopravvento su tutto, anche sull'umanità o se si preferisce sul rispetto che ogni vita meriterebbe.

L.M.
Padova

Caro lettore, lasciamo perdere le esternazioni di qualche prezzemolino televisivo che, anche in questo caso, non ha perso l'occasione di dimostrare che i titoli accademici talvolta sono inversamente proporzionali all'intelligenza.

Siamo purtroppo abituati a questo triste spettacolo: per ottenere like e visibilità qualcuno, quando si trova davanti a un video, è disposto a tutto. Anche a riempirsi la bocca di idiozie e scemenze vergognose. Ma pur senza dare troppa importanza (perché questo vogliono: che si parli

di loro) ai seminatori di odio alla Oldofreddi, non si può non sottolineare i troppi silenzi e gli imbarazzati e imbarazzanti distinguo registrati anche in Italia nel mondo politico e culturale dopo l'omicidio di Charlie Kirk. Ancora una volta la doppia morale ha preso il sopravvento. Poiché il popolare attivista trumpiano sosteneva posizioni radicali e integraliste su aborto, armi, immigrazione e tanto altro, la sua barbara uccisione è stata derubricata da qualcuno come un episodio di cronaca, degno tutt'al più di qualche parola di

contenuto sdegno e in molti casi neppure quella.

Sarebbe accaduto lo stesso cosa se a venire assassinato fosse stato un influencer o un militante di diverso orientamento politico? La risposta è superflua. Eppure tutti dovremmo essere d'accordo su un principio: non si può essere uccisi per le idee che si professano. Qualunque esse siano. Anche se sono idee radicali e non condivisibili come quelle di Kirk. Evidentemente per molti non è così. Non è un bel segno. Da nessun punto di vista.

Regione

Inno e fucilazione, non c'è altro a cui pensare?

Il presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti propone una legge per stabilire una ricerca storica sulla fucilazione dei militari italiani durante la guerra 15-18. Ne sentivamo proprio la mancanza! Invece Giuseppe Pan vuole istituire l'inno Regionale del popolo Veneto. Idem come sopra.

Ma questa gente non ha niente di serio di cui occuparsi durante l'esercizio del mandato? È poi ci lamentiamo se il parlamento europeo si occupa dei tappi di plastica.

Maurizio Manaigo
Padova

Le parole di Parolin

Sull'orlo del baratro noi faremo un passo avanti

Leggo che il Segretario di Stato Parolin dichiara che "siamo sull'orlo del baratro...". Ma noi abbiamo fiducia: faremo un passo avanti!

Claudio Comuzzi
Conegliano (Tv)

Stati Uniti

Floyd e Kirk, non tutti i morti contano

Qualche anno fa George Floyd, un afro-americano fermato dalla polizia, è morto in seguito a un fermo di polizia eseguito malissimo. Il poliziotto in questione è stato condannato a mezzo secolo di detenzione, e in tutta l'America, da New York a Los Angeles, neri, ispanici e musulmani hanno letteralmente messo a ferro e fuoco intere città, saccheggiato, assassinato chi si trovasse nella loro strada, eseguita la caccia alla polizia, devastato e creato il movimento "black lives matter" (le vite dei neri contano). Ovviamente spalleggiati dai ricchissimi attori di Hollywood,

e dall'immane sinistra italiana, pronta alle barricate. Pochi giorni fa Charlie Kirk, un attivista repubblicano nell'entourage di Trump, è stato assassinato per le sue idee, nemmeno per un qualche reato, dove sarebbe stato un gesto comunque condannabile, no, solo ed esclusivamente per le sue idee. Non ci sono stati saccheggi, non ci sono state devastazioni, non ci sono state uccisioni, né i nababbi di Hollywood si sono scomposti, in Italia dalla sinistra silenzio assoluto, anzi alcuni come Odifreddi, che stimavo, si sono lanciati in considerazioni orripilanti del tipo che "non è morto uno che predicava la pace come invece Martin Luther King" e altre nefandezze simili; mentre in America gli amici di Kirk si sono raccolti nel dolore. Nessun cartello "White lives matter"? (Le vite dei bianchi contano) Allora lo dico io, riposa in pace Charlie. Assassinato per ciò che pensavi.

Riccardo Gritti
Venezia

Trump e Putin/1

Ucraina, Gaza, Cina: cerchiamo di capire

Esiste ancora la possibilità di comprendere quanto accade intorno a noi e di avere speranza? Possiamo raccontare una storia sufficientemente condivisa dell'Europa e del mondo per capire i fatti che incombono sul nostro destino e confidare in una salvezza futura? Oppure tutto è piegato al potere e all'interesse, tutto soggetto alla forza? Questi interrogativi ed altri vengono in mente nel seguire gli avvenimenti dell'Ucraina, di Gaza, della Cina, ai comportamenti di Trump e di Putin..., soprattutto le sorti dell'Europa. Tuttavia si potrebbe evitare il pessimismo più nero se le iniziative più eclatanti potessero apparire senza sospetto e al di sopra delle parti, potessero inoltre svelare le cattive intenzioni dell'avversario. Pertanto, per venire

all'attualità e alla Global Flotilla, impresa soprattutto di carattere simbolico, perché non mettere in campo con questa spedizione anche il soccorso (anche se impossibile) ai superstiti ostaggi israeliani, la cui sorte individuale non è certo inferiore a quella dei disgraziatissimi palestinesi? A questo punto, per comprendere meglio la "cattiveria" israeliana e l'emarginazione palestinese, si dovrebbe conoscere un po' meglio la storia di quelle parti, completamente ignorata nelle varie manifestazioni. Per quanto riguarda poi l'Ucraina e Putin, Trump appare completamente fuori partita e non all'altezza della situazione. L'Europa era la sua migliore forza ed alleata, con essa l'America sarebbe stata davvero "first", in grado di smascherare e contrastare gli oscuri disegni e manovre dello zar russo.

Luigi Floriani
Conegliano (Tv)

Trump e Putin/2

Il nostro governo attende il Tycoon

A mio avviso l'atteggiamento che ha Trump nei riguardi delle due guerre che più ci interessano è molto semplice e trovo strano che buona parte della classe politica assieme a giornalisti schierati non si renda conto del problema o meglio fa finta eludendolo.

1) Guerra in Ucraina: il lancio di droni o missili sulla Polonia non è un errore come dice Trump ma è stato voluto da Putin però il "Tycoon" non vuol irritare troppo il suo omologo con il quale non si capisce bene quali siano i rapporti alla faccia dell'operazione di "sdoganamento" internazionale.

2) Guerra a Gaza: è chiaro che l'iniziativa israeliana corredata dall'occupazione dei coloni in Cisgiordania ha l'avallo di Trump. In proposito si parla del riconoscimento della Palestina che molti stati anche occidentali hanno effettuato e tra cui c'è anche il Vaticano (alcuni ministri nostrani

vanno in visita dal papa dimenticandosi evidentemente i suoi appelli). Il nostro governo non lo ha ancora fatto per un semplice motivo: attende le mosse del Tycoon alla faccia della propria autonomia gestionale.

Giuliano R.
Cittadella (Pd)

Prodi e la Francia

La sua proposta iniqua e partigiana

Anch'io come il lettore Tiziano Lissandron ho letto il fondo di Romano Prodi comparso qualche giorno fa sul *Gazzettino*. A differenza del Lissandron, tuttavia, non mi sento di condividere in nulla lo scritto dell'ex Presidente del Consiglio. Il nostro professore, infatti, consiglia di "sospendere" la democrazia in Francia instaurando un governo tecnico simile a quelli presieduti in Italia da Mario Monti e Mario Draghi per risanare i conti pubblici di quel Paese. Al netto delle differenze costituzionali fra Francia e Italia (nella Repubblica transalpina, il presidente è eletto direttamente e ha poteri maggiorati rispetto al nostro) la trovo una soluzione profondamente iniqua e partigiana.

Iniqua perché un governo non politico, quindi non legato al voto degli elettori, per risanare i conti pubblici potrebbe fare della vera e propria "macelleria sociale": tassazione elevata e indiscriminata, innalzamento ingiustificato dell'età pensionabile, aumento dei costi per accedere alle prestazioni sanitarie ecc.

Partigiana perché è evidente che in Francia, come in Spagna e nel Regno Unito, vi è una forte maggioranza conservatrice nel Paese, una maggioranza solida e politica, che si esprimerà compiutamente alla prossima tornata elettorale. Cercare di ritardare artificiosamente questo evento non porterà giovamento a nessuno.

Lorenzo Martini
Stanghella (Pd)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/9/2025 è stata di 38.525

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 14 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il commento

Se maschi e femmine
a scuola non sono uguali

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

C'è un determinato gruppo sociale (dirò fra poco quale) che, da oltre 30 anni, si laurea molto di meno del resto della popolazione. Che, in terza media, ha voti più bassi in tutte le materie. Che, negli ultimi anni, ha beneficiato meno dell'aumento occupazionale. Insomma: un disastro su tutta la linea.

Chi sono costoro?

Un piccolo gruppo di emarginati, svantaggiati, disabili? O di stranieri, immigrati, provenienti da qualche paese lontano? O sono gli abitanti di una regione o provincia italiana particolarmente povera?

Niente di tutto questo. Il gruppo di cui mai si parla mettendone in rilievo lo svantaggio sono i giovani maschi. È dal 1991 che si laureano meno delle ragazze: oggi il divario è salito al 50% (per ogni 15 ragazze che si laureano vi sono solo 10 laureati maschi). Nella scuola media inferiore, già al terzo anno le ragazze hanno voti migliori dei ragazzi, in tutte le materie, compresa la matematica. E le differenze si riproducono sul mercato del lavoro: nell'ultimo triennio il tasso di occupazione dei maschi è aumentato meno del 6%, quello delle donne di oltre il 12%, più del doppio.

Perché tutto questo?

È abbastanza semplice: i ragazzi studiano di meno delle ragazze, e proprio perché studiano di meno accumulano difficoltà crescenti nel percorso scolastico. Non studiare alle elementari non ha effetti immediati, tutti vengono promossi a prescindere. Ma man mano che si va avanti i deficit di preparazione costano sempre più cari: per quanto permissivo e di manica larga sia il sistema dell'istruzione, gli è impossibile promuovere tutti dalla licenza elementare alla laurea. È come in una corsa ad ostacoli: per chi studia poco gli ostacoli diventano sempre più alti man mano che si procede nei vari gradi (o "scalini") del percorso di studi. Il risultato è una selezione spietata dei giovani maschi, che pagano il deficit di preparazione uscendo anzitempo dal percorso degli studi. Non a caso, nel confronto europeo, l'Italia non è



messa affatto male se si comparano i tassi di conseguimento della laurea delle ragazze, ma occupa una posizione sconcertante se si comparano quelli dei ragazzi: le ragazze laureate sono il 37%, vicine all'obiettivo europeo del 45% entro il 2030, i ragazzi sono fermi al 24%, poco più della metà dell'obiettivo europeo.

Se questo è quel che raccontano i dati, ci si potrebbe chiedere perché se ne parla così poco. Qualsiasi

gruppo sociale che presentasse numeri come quelli dei giovani maschi diventerebbe immediatamente oggetto di attenzione, di pensosi dibattiti, di proposte e iniziative per colmare il divario. Per i maschi invece no, questa attenzione non c'è quasi mai.

La ragione è semplice, e la dice molto lunga sul tipo di cultura in cui siamo immersi: dei maschi non si parla perché sono sì un gruppo svantaggiato, ma lo sono per responsabilità propria. Non possono rivendicare lo status di vittima. Non c'è una condizione sociale, un trauma, una tara psicologica o mentale che ne giustifichi il ritardo nella corsa della vita.

Di qui il silenzio. Un silenzio che, per una volta, si potrebbe provare a interrompere. Almeno nei giorni in cui per tutti, giovani ragazzi e ragazze, comincia l'avventura degli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



La riflessione

Discutere sulle idee senza
demonizzare chi le esprime

Raffaele Speranzon*



STATI UNITI Una cerimonia in ricordo di Charlie Kirk

Caro Direttore, bisogna avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome. La verità non può essere piegata alle mode linguistiche: non tutto ciò che è violento, intollerante o fanatico può essere liquidato come "fascismo". È un inganno semantico. Così come i terroristi islamici non sono "islamofascisti", gli estremisti sionisti non sono "fascisti", allo stesso modo non è corretto definire "fascisti" i metodi di certi sedicenti antifascisti.

La galassia radical-progressista affonda le sue radici in un'ideologia che, nei testi, nei simboli e nei metodi, ha sempre indicato la violenza come strumento necessario.

Il Manifesto del Partito Comunista del 1848 non è un trattato accademico ma un programma d'azione che afferma chiaramente che i fini comunisti "non possono essere raggiunti che con l'abbattimento violento di ogni ordinamento sociale esistente". È un metodo dichiarato: rovesciare con la forza l'ordine vigente e cancellare la proprietà privata. La retorica woke non ha fatto che cambiare il linguaggio, mascherando sotto nuove etichette gli stessi presupposti di ieri: odio, delegittimazione dell'avversario, rifiuto del confronto.

Il fascismo appartiene ormai alla storia, con le sue gravi responsabilità e i suoi errori irripetibili. Il comunismo invece è vivo, si adatta,

muta simboli e slogan, si traveste da collettivo o da "antifascismo", ma resta fedele a una grammatica del conflitto che considera la violenza uno strumento naturale.

Lo abbiamo visto anche in questi giorni: Charlie Kirk è stato insultato persino da morto. Molti dei suoi detrattori non conoscevano neppure i suoi argomenti. Kirk aveva un metodo socratico, fatto di domande e confronto, non di slogan o aggressioni. Ed è proprio questo che dava fastidio: la forza della ragione che smonta la presunta superiorità morale di certi ambienti. Colpirlo da morto significa negare la persona per distruggere il simbolo: è la mentalità tipica del fanatismo ideologico.

Ecco perché non bisogna accettare i giochi di parole. La violenza politica, quando si manifesta, va chiamata per quello che è: radicale, estremista, intollerante. Non tutto è "fascismo". Fingere il contrario serve solo a coprire le responsabilità dell'ideologia che continua a usare odio e aggressione come strumenti di lotta.

L'alternativa è netta: libertà, responsabilità, legalità, merito, rispetto della persona. Difendere il dialogo vero, discutere le idee senza demonizzare chi le esprime. Solo così si può smascherare la retorica dei nuovi fanatici che, sotto etichette sempre diverse, restano portatori di un veleno vecchio quanto pericoloso.

*Vicecapogruppo vicario di Fratelli d'Italia al Senato

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.

CON ENILIVE

METTI A SEGNO UN'AZIONE DA PROTAGONISTA.

*SCARICA L'APP E ISCRIVITI
A **ENILIVE INSIEME**
PER VINCERE MIGLIAIA
DI ESPERIENZE VIP IN TUTTI
GLI STADI DELLA SERIE A.*



enilive

ENILIVE TITLE SPONSOR
DELLA SERIE A.



enilive.it

Info, durata, limitazioni
e regolamento su enilive.it

SCARICA L'APP
ENILIVE



E SCOPRI DI PIÙ.

**LA NATURA
INVADE
VILLA MANIN
FRA FIORI, PIANTE
LIBRI E ARTE**
A pagina XIV



**Incontri
Aladura,
nuova rassegna
dedicata all'uso
del tempo**
A pagina XIV



**L'opinione
Chi non legge è più facile
vittima delle "fake news"**
Per un italiano adulto su tre, anche se diplomato, oggi leggere Pirandello è come tentare di decifrare il codice di Hammurabi.
Maggi a pagina XV

Alloggi universitari, pochi metri a peso d'oro

►Nel Friuli Occidentale i prezzi più elevati
Va meglio a Udine

È tempo di ricercare alloggi per gli studenti universitari fuorise-
de che si spostano in regione da
Trieste a Udine o viceversa o fre-
quentano le facoltà con sede a
Pordenone, Gemona e Gorizia.
Se per reddito o per merito non
si è scalata la graduatoria che
assigura un posto nelle Case del-
lo Studente messe a disposizio-
ne dalla Regione attraverso l'Ar-
dis, l'Agenzia regionale per il di-
ritto allo studio, non resta che il

mercato libero, dove le propo-
ste sono varie e per diversi gusti.
Non semplice, quindi, fare una
mappa esauriente del budget
necessario per assicurarsi un
posto letto o una camera. Tutta-
via, attraverso gli annunci onli-
ne, è possibile almeno indicare
il range che si deve prendere in
considerazione per trovare una
sistemazione a Udine e a Porde-
none. Innanzitutto, occorre
chiarirsi se si è in cerca di un mi-
ni appartamento in cui abitare
da soli, se si è disposti, invece, a
condividere spazi comuni ma
ad avere una camera propria o
se si pensa di poter condividere.
Lanfrat a pagina II



ALLOGGI UNIVERSITARI Il dormitorio di Pordenone

Il nuovo piano

Ateneo al Bronx, decisa una svolta
Sarà tutto dedicato alle facoltà sanitarie

A Pordenone si va verso un
polo universitario a trazione
sanitaria. Sta maturando
l'orientamento di non
includere Isia Roma Design
nel perimetro del nuovo
campus per concentrare
spazi e risorse su corsi e
laboratori legati alle
professioni della salute.



Rizzo a pagina III LA SEDE Ateneo al Bronx

Soldi in fuga dalla regione a Roma

►La Cgia di Mestre ha reso noto il calcolo annuale: ogni dodici mesi un cittadino "dona" allo Stato più di settecento euro

**Il blitz
Maxi operazione
contro i giovani
fuorilegge**

La Polizia di Stato, con il
coordinamento del
Servizio Centrale
Operativo e il
coinvolgimento delle
Squadre Mobili su tutto il
territorio nazionale, ha
portato a termine una
vasta operazione di polizia
giudiziaria rivolta in
particolare a giovani
responsabili di reati contro
la persona e il patrimonio,
nonché di violazioni legate
a droga, armi e
comportamenti
discriminatori. Le indagini
hanno permesso di
ricostruire vari episodi.

A pagina VII

Il contributo di «solidarietà» da
parte del Friuli Venezia Giulia
al resto d'Italia, cioè la differen-
za tra quanto Roma trasferisce
in regione per i servizi della
pubblica amministrazione e
quanto i contribuenti versano
nelle casse statali attraverso le
tasse, è pari a 2,3 miliardi. In
termini tecnici tale differenza si
chiama «residuo fiscale» che
per il Friuli Venezia Giulia è pa-
ri a -721 euro pro capite, l'equi-
valente per l'appunto di 2,3 mi-
liardi se considerata l'intera po-
polazione del Friuli Venezia
Giulia. Il riassunto lo fa nel suo
rapporto settimanale la Cgia di
Mestre, attingendo allo studio
sul residuo fiscale della Banca
d'Italia e specificando che il re-
siduo negativo del Friuli Venezia
Giulia - cioè, versare allo
Stato più di quanto riceve da
Roma - si ha quando dai trasfe-
rimenti pubblici da Roma a
Trieste si tolgono quelli destina-
ti alle zone militari.

A pagina V

La manifestazione I premi in centro



Friuli Doc, un messaggio di pace

Ieri la penultima giornata di Friuli Doc, oggi il gran finale.

A pagina VII

Sicurezza

**Camminata
anti-crimine
Altre accuse**

In questi giorni è stata annun-
ciata una manifestazione,
per il prossimo 19 settembre,
del gruppo Udine Sicura. «Ab-
biamo visto i volantini e an-
che i commenti comparsi sui
social - ha detto Antonella
Fiore, consigliera e capogrup-
po di Spazio Udine -: colpisco-
no purtroppo i toni violenti e
aggressivi, che evocano spedi-
zioni punitive e trasformano
la paura in odio. Questo lin-
guaggio va condannato con
forza, perché non fa altro che
alimentare tensione e divisio-
ne».

A pagina VII

**Calcio, Serie A
Udinese a Pisa
Runjaic punta
al secondo scherzo**

Il capolavoro di Milano
contro l'Inter non deve
essere ricordato come un
isolato bagliore, ma
impone un'altra positiva
prestazione su un campo
insidioso, contro il
neopromosso Pisa. Un
risultato positivo
sicuramente rientra nelle
potenzialità della squadra
di Runjaic, che ha tutte le
carte in regola per essere
più continua rispetto al
passato torneo.

A pagina IX

amoleggere

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

fondazione pordenonelegge

DM-BASSOCIATI-GIORIA MASUT

PO RDE NO NE

→ Verso Capitale italiana della Cultura 2027

**Basket, Al
Bagno di folla
per l'Apu in città
E clima derby**

«Siamo in serie A1 per
restarci e per toglierci delle
belle soddisfazioni, insieme
ai nostri tifosi». È questo, in
estrema sintesi, il
messaggio lanciato ieri da
dirigenza, giocatori e staff
dell'Old Wild West Udine ai
propri supporter dal palco
di piazza della Libertà, dove
sono stati presentati prima
squadra e settore giovanile.
Si è così ribadito ancora
una volta il binomio tra
l'Apu e Friuli Doc.

A pagina X

Le sfide dell'istruzione

Stanze per studenti schizzano i costi
Pordenone più cara

► Nel Friuli Occidentale una singola oscilla tra i 360 e i 460 euro di media
► Situazione migliore a Udine, dove i prezzi sono inferiori di 150 euro

IL VIAGGIO

È tempo di ricercare alloggi per gli studenti universitari fuorisede che si spostano in regione da Trieste a Udine o viceversa o frequentano le facoltà con sede a Pordenone, Gemona e Gorizia. Se per reddito o per merito non si è scalata la graduatoria che assicura un posto nelle Case dello Studente messe a disposizione dalla Regione attraverso l'Ardis, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, non resta che il mercato libero, dove le proposte sono varie e per diversi gusti. Non semplice, quindi, fare una mappa esauriente del budget necessario per assicurarsi un posto letto o una camera. Tuttavia, attraverso gli annunci online, è possibile almeno indicare il range che si deve prendere in considerazione per trovare una sistemazione a Udine e a Pordenone.

LA MAPPA

Innanzitutto, occorre chiarirsi se si è in cerca di un mini appartamento in cui abitare da soli, se si è disposti, invece, a condividere spazi comuni ma ad avere una camera propria o se, oltre a condividere cucina e bagno, si pensa di poter condividere anche la camera con un "collega universitario". A seconda quindi dell'opzione preferita, i prezzi cambiano e di parecchio, con Pordenone che spicca per costi maggiori rispetto al capoluogo friulano. A Udine, infatti, un posto letto in camera doppia e con



LA SITUAZIONE In alto un'aula; in basso gli annunci

servizi condivisi si può trovare a un prezzo minimo di 160 euro per salire fino a 220 euro al mese – sempre in stanza doppia – e, di solito, con l'aggiunta delle spese condominiali o delle utenze. Qualche proposta in più si ha, sempre per un letto in un ambiente da condividere, a 180-185 euro, anche in questo caso con luce, gas e acqua in aggiunta. Di solito, comunque, gli appartamenti mettono a disposizione la lavatrice e in alcuni casi anche il wi-fi. Restando a Udine, il prezzo sale decisamente se si opta, invece, per una camera singola in centro o, comunque, nei pressi dei diversi poli dell'ateneo friulano, anche se non è detto che abbia il bagno privato. In questo caso si spazia dai 275 euro (più spese) fino ai 350-380 euro al mese con l'aggiunta delle spese fisse. In qualche caso vi è l'offerta di un forfait per luce, gas e acqua, per un valore che si avvicina ai cento euro. Le fotografie che si allegano agli annunci mostrano locali già arredati e, in genere, ambienti confortevoli, moderni e ben tenuti. La scelta di affittare a universitari, quindi, tiene co-

**ESBORSO
CHE SALE
SE SI PARLA
DI INTERI
APPARTAMENTI
ARREDATI**



LA RICERCA Uno studente che deve trovare un alloggio

munque in conto che per incontrare la domanda occorre che l'offerta sia qualificata. Generalmente, inoltre, gli annunci specificano la vicinanza alle sedi universitarie, al centro storico, all'ospedale e alle fermate dei mezzi pubblici. Tutti "plus" che fanno aumentare la cifra della camera o del posto letto.

DESTRA TAGLIAMENTO

Un po' meno varia ma più care le proposte che si rintracciano a Pordenone, dove ad essere proposta è soprattutto la stanza singola con uso cucina. Qualche proposta si trova a 280 euro circa al mese, ma la maggior parte è compresa tra le 350 e le 460 euro, addirittura con le utenze escluse. Anche in questo caso è la posizione strategica (nei pres-

si della stazione o dell'ospedale) a far salire il prezzo dello spazio messo a disposizione. In qualche caso l'appartamento ha anche a disposizione un garage per l'auto, se uno studente arriva da lontano, o per parcheggiare la bici che si utilizza per spostarsi in città. In entrambe le città che affitta camere condivise – anche più d'una in un unico appartamento – predilige o solo studentesse o solo studenti e in più di qualche caso si trova la richiesta specifica di un contratto di non meno di dodici mesi. Non sono pochi, comunque, gli annunci in cui si inquadra la proposta nelle sue linee generali, rimandando a un contatto diretto per le informazioni di dettaglio.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre mille posti come salvagente
Le politiche per aiutare i ragazzi

LE RISPOSTE

Oltre mille posti, per la precisione 1.068, nelle Case dello studente che fanno capo all'Ardis in Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, stando al bando unico per i benefici regionali che riguarda l'anno accademico 2025-2026. Di questi, 654 riguardano gli studenti che studiano all'Università di Trieste o nei corsi di laurea di Gorizia e Pordenone che sono emanazione dell'ateneo giuliano; altri 414 fanno riferimento a Udine, dei quali 230 si trovano dislocati in tre sedi in città e la restante quota è divisa tra Gorizia, Pordenone e Gemona, ovvero dove sono attivi corsi di laurea erogati dall'ateneo friulano. Per ottenere un alloggio gli studenti devono essere in possesso dei requisiti di iscrizione, merito, reddito e patrimonio e degli eventuali ulteriori requisiti specifici previsti per ogni singolo beneficio co-



me definiti dal bando. Riguardo al requisito di reddito, i beneficiari non devono aver un reddito Isee 2023 superiore a 27mila 948 euro e 60 centesimi e la situazione patrimoniale equivalente, anch'essa riferita al 2023, non deve superare i 60 mila 757 euro e 87 centesimi. Il limite di

reddito e di patrimonio deve essere soddisfatto contemporaneamente. Gli studenti sono considerati indipendenti dalla propria famiglia di origine se hanno una capacità di reddito non inferiore a 9mila euro annui. L'importo delle borse di studio per gli universitari quest'an-

no è pari a 7mila e 72 euro per i fuorisede e per gli studenti indipendenti; a 4.132 euro per i pendolari e a 2.805 euro per gli studenti in sede. Oltre agli alloggi nelle Case dello studente, la Regione eroga contributi per abbattere i costi di alloggi sostitutivi nel caso non vi siano disponibilità negli studentati per gli aventi diritto. Contributi per alloggi sostitutivi anche per le sedi di Portogruaro, Bolzano, Conegliano e Verona. L'importo del contributo sostitutivo ammonta a 1.600 euro per un contratto di locazione a titolo oneroso di almeno 10 mesi. Attraverso il bando unico gli studenti universitari del Friuli Venezia Giulia hanno potuto accedere oltreché al posto alloggio, alla borsa di studio e al contributo alloggio sostitutivo, anche ai contributi per la mobilità internazionale.

Oltre agli studenti degli atenei di Udine e Trieste hanno potuto accedervi i frequentanti i conservatori, l'Accademia di



GLI AIUTI A sinistra un gruppo di studenti negli spazi del progetto Ardis; in alto il palazzo della Regione

**IL PANORAMA
DELL'ARDIS
OFFRE SOLUZIONI
TARATE
SULLE
DICHIARAZIONI ISEE**

Belle Arti Tiepolo e gli iscritti agli anni successivi al primo dei corsi Its Academy. «Il bando – ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione Alessandra Rosolen – conferma la volontà della Regione di garantire pari opportunità di accesso agli studi superiori, anche attraverso strumenti mirati e aggiornati rafforzando la centralità del diritto allo studio come leva di crescita individuale e collettiva».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

A Pordenone si va verso un polo universitario a trazione sanitaria. Sta maturando l'orientamento — ancora formalmente in fase di approfondimento, ma ormai vicino — di non includere Isia Roma Design nel perimetro del nuovo campus per concentrare spazi e risorse su corsi e laboratori legati alle professioni della salute. La scelta ridisegna la mappa dell'offerta immaginata per l'area e sposta l'asse del progetto sulle filiere sanitarie.

IL PIANO

Il Bronx, individuato come luogo della rigenerazione accademica, si sta preparando ad accogliere il nuovo baricentro universitario: allo studio c'è l'organizzazione degli ambienti, la logistica e la convivenza con i flussi della stazione. In questo schema, la priorità alle discipline sanitarie consentirebbe di costruire un polo omogeneo dal punto di vista didattico. Il cambio di passo non cancella il lavoro fatto sin qui per tenere insieme i diversi tasselli del 'sistema Pordenone', ma ne aggiorna la gerarchia. Sullo sfondo resta la crescita dell'Its Academy Alto Adriatico, che nel Valle Center ha ottenuto un ampliamento strategico: sono arrivati 1,5 milioni di fondi Pnrr per raddoppiare al piano superiore l'area supertecnologica e sono previste risorse per nuove apparecchiature destinate anche all'ex Birreria; l'ultimazione delle opere è stata indicata per marzo dagli uffici tecnici. Per completare il quadro strutturale, ulteriori 2,2 milioni sono stati destinati all'adeguamento sismico del complesso, tassello necessario al pieno decollo del progetto di università in centro. Parallelamente procede la rigenerazione urbana: lo studio di fattibilità affidato allo Studio Valle ridisegna il comparto, incrociando il futuro insediamento universitario con la viabilità prevista dal Pums e con le funzioni della stazione. L'area, oggi bisognosa di risanamento edilizio e impiantistico, verrà ripensata negli aspetti morfologici e funzionali per re-

IL CONSORZIO VUOLE CONCENTRARE LE FORZE NELLA NUOVA SEDE

Polo tutto sanitario al Bronx rinnovato

► Il cambio di rotta è ormai a un passo. Niente Isia, solo le facoltà della salute. ► L'idea maturata nelle ultime settimane darebbe una spinta alla carenza di profili



LA NUOVA SEDE Uno degli spazi che saranno utilizzati dall'Università di Pordenone al Valle Center

(Nuove Tecniche)

Il contributo

Alunni disabili, alla Regione destinati oltre 1,7 milioni di euro

«Accolgo con grande soddisfazione l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata sui due schemi di decreto che stabiliscono criteri di riparto e modalità di monitoraggio delle risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. Le risorse, destinate al rafforzamento dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità, rappresentano un passo concreto verso una scuola più inclusiva» Lo dichiara il sottosegretario all'Economia



e alle Finanze, Sandra Savino. «Nello specifico - prosegue Savino, che è anche segretario Regionale di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia - uno dei provvedimenti riguarda i Comuni, con fondi destinati agli studenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; l'altro interessa le Regioni, con contributi rivolti agli alunni delle scuole superiori e agli studenti con disabilità sensoriali di ogni ordine e grado. È un intervento che rafforza il supporto a studenti e famiglie,

promuovendo servizi più omogenei e di qualità su tutto il territorio». «Alla Regione Friuli Venezia Giulia - evidenzia ancora - spetteranno 1.780.591,00 euro, cui si aggiunge la quota diretta ai Comuni prevista dal primo decreto». «Il lavoro condiviso - conclude Savino - permetterà risposte più rapide e servizi più efficaci, in linea con i principi di inclusione, pari opportunità e sostegno reale che ispirano l'azione del governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER PER IL TRASFERIMENTO DELL'ATENE AL VALLE CENTER STA PROSEGUENDO DA PROGRAMMA

L'Its udinese in crescita continua con 170 diplomati e 15 eccellenze

A UDINE

Con un percorso di sviluppo di alte competenze l'Its Academy Udine si conferma una delle colonne portanti di un'industria manifatturiera in continua evoluzione. Con 170 diplomati (con 53 eccellenze di cui 15 centodieci e lode) già entrati o pronti a entrare nel mondo del lavoro, il biennio 2023-2025 si è chiuso in crescita superando i risultati di quello precedente, con studenti e studentesse che hanno già accumulato una significativa esperienza lavorativa grazie agli stage in azienda e dopo 21 mesi di alta formazione professionalizzante.

Ieri nella sede di Confindustria Udine, alla sesta edizione dell'evento "Its Academy Udine Day: diplomati Its e imprese si raccontano" i protagonisti di questa sfida hanno celebrato questo traguardo frutto di una forte e proficua collaborazione tra il mondo della formazione e

quello dell'impresa, supportato dalle istituzioni, con particolare attenzione della Regione.

Una cerimonia, quella di oggi, alla quale hanno preso parte la presidente della Fondazione Its Academy Udine, Paola Perabò, il vicepresidente di Confindustria Udine, Mario Toniutti, l'assessore all'Istruzione, università e cultura del Comune di Udine, Federico Angelo Pirone

e l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione e ricerca della Regione, Alessia Rosolen, che hanno introdotto l'evento con i saluti istituzionali per lasciare spazio poi ai neo diplomati Its (che hanno ottenuto valutazioni eccellenti all'esame di Stato) e alle imprese che insieme hanno testimoniato l'attività di formazione e di stage nei due anni di corso e sul successivo ingres-

so nel mondo lavorativo.

Sono quindi stati presentati alcuni innovativi project work preparati e discussi in occasione dell'esame di Stato 2025 e infine, a trarre le conclusioni, è intervenuta il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame.

Nel suo intervento di saluto la presidente della Fondazione Its, Paola Perabò, ha sottolineato che «in un contesto di continua crescita verso la frontiera del 4.0, dove l'industria manifatturiera svolge un'azione trainante del sistema regione e Paese, assumono un ruolo decisivo per le imprese, competenze ed eccellenze. Elementi di non facile reperibilità che l'Its Academy Udine, da anni, continua a garantire con la formazione che dà a studenti, che a loro volta diventano agenti di innovazione e cambiamento nelle imprese. Una formazione garantita dal metodo didattico del learning by doing e dai project work che permettono di unire il lato uma-



IL VERTICE Ieri la conferenza nel capoluogo friulano

no e creativo per sviluppare nuove proposte tecnologiche. Sempre più i project work realizzati per l'esame di Stato nascono da esigenze reali, vissute in maniera diretta o indiretta da studenti e studentesse, che così conquistano spazi propri di espressione. A questo modo di considerare la tecnologia contribuiscono i molti aspetti formativi dell'Its e pure lo stimolo dato anche dalla nuova sede, dai suoi spazi e dalla vasta disponibilità di laboratori all'avanguardia».

Il vicepresidente di Confindustria Udine Mario Toniutti ha evidenziato che «Confindustria Udine sostiene convintamente l'Its Academy. Il motivo è chiaro. Il Friuli è un territorio manifatturiero, con un sistema di servizi collegati, fortemente vocato all'export. Per rimanere competitivi, in un contesto internazionale così complesso, bisogna investire in ricerca e sviluppo, tecnologie e sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





UDINE, MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463 - ORARIO 8.30-12.30 / 14.00-18.00



Mercoledì 17 settembre, lo Studio Maico di Udine ospiterà il Sales Manager della fabbrica, che metterà a disposizione la sua pluridecennale esperienza come Audioprotesista e la sua capacità di selezionare le migliori soluzioni protesiche.

SOLO PER MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

PREZZI ECCEZIONALI

SULLA NUOVA TECNOLOGIA. ASSISTENZA GRATUITA A VITA



UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTU UMBERTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

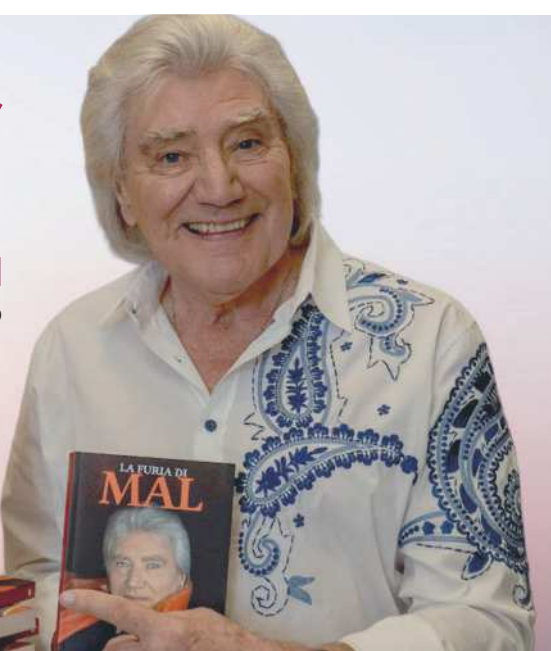
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

f maicosordità

maicosordità

www.maicosordita.it

Mal presenta il suo libro
"LA FURIA DI MAL"
Venerdì 26 settembre
alle ore 18.00
STUDIO GIORGIO CELIBERTI
Udine - Via Fabio di Maniago, 15



SPECIALE PREVENZIONE

Prove Gratuite
UDITO e EQUILIBRIO
in studio e a domicilio AUTO-TEST

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA
FINO AL 26 SETTEMBRE



I conti della regione

IL DOSSIER

Il contributo di «solidarietà» da parte del Friuli Venezia Giulia al resto d'Italia, cioè la differenza tra quanto Roma trasferisce in regione per i servizi della pubblica amministrazione e quanto i contribuenti versano nelle casse statali attraverso le tasse, è pari a 2,3 miliardi. In termini tecnici tale differenza si chiama «residuo fiscale» che per il Friuli Venezia Giulia è pari a -721 euro pro capite, l'equivalente per l'appunto di 2,3 miliardi se considerata l'intera popolazione del Friuli Venezia Giulia.

IL QUADRO

Il riassunto lo fa nel suo rapporto settimanale la Cgia di Mestre, attingendo allo studio sul residuo fiscale della Banca d'Italia e specificando che il residuo negativo del Friuli Venezia Giulia - cioè, versare allo Stato più di quanto riceve da Roma - si ha quando dai trasferimenti pubblici da Roma a Trieste si tolgono quelli destinati alle zone militari. Il Friuli Venezia Giulia è in buona compagnia, perché tutte le regioni del Nord, ad eccezione della Liguria, presentano un residuo fiscale negativo, quindi, versano allo Stato più risorse di quanto siano trasferite sul territorio per sostenere i servizi erogati dalla pubblica amministrazione. Condizione capovolta, invece, se si guarda alle Regioni del Sud, poiché tutte risultano avere un residuo fiscale positivo, cioè il territorio riceve più risorse dallo Stato centrale rispetto a quelle che è in grado di generare. Nella lettura che dà la Cgia, tale fenomeno è spiegabile, in linea di massima, «non per una eccessiva spesa presente nel Sud, ma per il fatto che i redditi nel Mezzogiorno sono più bassi e quindi sono più basse le tasse e i contributi versati dai residenti di questa ripartizione geografica».

LA PARTICOLARITÀ

Per quanto attiene il Friuli Venezia Giulia, il residuo negativo dei 2,3 miliardi è dato dalla differenza tra i 20,8 miliardi di spesa trasferita dallo Stato e i 18,5 di entrate versate dai contribuenti, applicando il criterio del beneficio. Tenendo conto, cioè, della distribuzione sul territorio delle caratteristiche che identificano i beneficiari dei servizi pubblici e coloro che ne sostengono l'onere. Se si applicano, invece, i criteri della localizzazione, che attribuiscono le spese e le entrate in base al luogo

in cui sono rispettivamente erogate e o acquisite, il Friuli Venezia Giulia risulta avere un residuo fiscale positivo, in un caso di +1.945 euro e nell'altro di +2.158 euro.

La sperequazione finanziaria esistente comunque tra centro e periferia, ricostruisce la Cgia, «ha spinto almeno due Amministrazioni regionali italiane - che nel rapporto dare/avere con lo Stato sono particolarmente «penalizzate» - a chiedere più autonomia, cioè il Veneto e la Lombardia che, su questa materia, nel 2017 hanno entrambe tenuto un referendum consultivo». Considerando le tre ipotesi elaborate dalla Banca d'Italia per calcolare il residuo fiscale se si prende in esame solo quella meno «penalizzante» per le regioni settentrionali emerge che, nel 2019, ciascun abitante di Veneto e Lombardia - vale a dire le due



Quei 720 euro a testa “regalati” allo Stato

► È la cifra che ogni friulano di fatto trasferisce nelle casse del governo ogni anno, mentre Roma in cambio porta molto meno sul territorio



Regioni che più delle altre stanno chiedendo con forza l'applicazione della riforma sull'autonomia differenziata - ha alimentato le casse pubbliche e il resto del Paese rispettivamente con 2.680 e 5.090 euro. Se, invece, si prende come riferimento il dato assoluto complessivo, a fronte di 60,9 miliardi di euro spesi dallo Stato centrale in Veneto, le tasse versate dagli abitanti della regione ammontano a 74,1 miliardi. Pertanto, nel 2019 il Veneto ha dato in solidarietà al resto del Paese 13,2 miliardi di euro. Un dato in linea con le rilevazioni effettuate negli anni precedenti. Diverso l'andamento al Sud, dove la Campania, per esempio, nel 2019 ha registrato un saldo pro capite di +1.380 euro, la Puglia di +2.440, la Sicilia di +2.989 euro e la Calabria di +3.085 euro.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova app per i trasporti, già più di 60mila accessi

INNOVAZIONE

Dopo il positivo avvio della sperimentazione regionale Mobility as a Service (MaaS Fvg), la Regione in collaborazione con Tpl Fvg lancia le prime campagne di promozione dedicate agli utenti dell'applicazione.

L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante spiega che «l'obiettivo è duplice: incentivare l'utilizzo del nuovo sistema digitale integrato di mobilità e accompagnare i cittadini nella scoperta delle opportunità offerte da un servizio innovativo, capace di unire diversi mezzi di trasporto in un'unica piattaforma».

La sperimentazione, avviata

ufficialmente a maggio 2025 grazie al sostegno finanziario della Regione (1,7 milioni di euro), ha già registrato numeri significativi: dai 944 download attivi del mese di aprile si è passati a quasi 28.000 ad agosto, con un picco superiore ai 35.000 a luglio. In crescita anche i viaggi acquistati tramite l'app, passati da 134 ad aprile a 646 ad agosto.

«Questi risultati - sottolinea Amirante - dimostrano che il MaaS Fvg è un progetto concreto, che sta già intercettando l'interesse di migliaia di cittadini. Ora, con le campagne promozionali, vogliamo fare un ulteriore passo avanti: facilitare l'uso dell'app e stimolare un cambio di abitudini verso una mobilità più intermodale, sostenibile e conveniente».



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE Gli studenti alla fermata dell'autobus nella cintura di Pordenone

(Nuove Tecniche)

Due le campagne attive nel mese di settembre, la prima è prevista dal 16 al 22 di questo mese con il Package "Mobility Week" - Settimana europea della mobilità e prevede uno sconto del 34% sui biglietti degli autobus urbani e delle linee marittime regionali e un prezzo promozionale del biglietto urbano per la corsa semplice (B60) ridotto a soli 0,99 euro. La seconda è il Package "GO! 2025 - Gusti di Frontiera", attivabile dal 25 al 28 settembre, che prevede viaggi urbani gratuiti se acquistati insieme a un biglietto ferroviario (combo treno + bus), in modo da incentivare l'uso intermodale dei trasporti pubblici durante uno degli eventi più partecipati della regione.

Entrambe le promozioni saranno accompagnate da mirate

azioni di comunicazione e marketing, volte a diffondere il codice voucher da inserire in fase di acquisto e a promuovere i vantaggi di MaaS Fvg. Amirante aggiunge inoltre che «la Regione sta valutando ulteriori campagne di promozione e incentivazione all'utilizzo di Mobility as a Service Fvg da attivare fino al termine della sperimentazione (giugno 2026), anche in sinergia con PromoTurismo FVG, per sviluppare iniziative legate ad altri contesti turistici e culturali. Il nostro impegno è costruire un sistema di mobilità davvero a misura di cittadino, che sappia coniugare tecnologia, semplicità e sostenibilità. MaaS Fvg è un tassello importante di questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Operazione anti baby gang Oltre 2.400 identificati

► Nella Bassa Friulana arrestato un 6lenne con una pistola
Durante la perquisizione domiciliare è spuntata la cocaina

INTERVENTI

UDINE La Polizia di Stato, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo e il coinvolgimento delle Squadre Mobili su tutto il territorio nazionale, ha portato a termine una vasta operazione di polizia giudiziaria rivolta in particolare a giovani responsabili di reati contro la persona e il patrimonio, nonché di violazioni legate a droga, armi e comportamenti discriminatori. Le indagini hanno permesso di ricostruire episodi di tentato omicidio, lesioni, risse, estorsioni, rapine, spaccio e porto abusivo di armi. Un capitolo rilevante riguarda anche l'uso distorto dei social network, dove sono stati diffusi contenuti d'odio e violenza, spesso in gruppi collegati al fenomeno dei cosiddetti "maranza". Nella provincia di Udine i controlli hanno portato all'identificazione di 2.449 persone e al monitoraggio di 986 autovetture, oltre a 11 pubblici esercizi ispezionati. Sono state arrestate due persone – una per rapina e una per detenzione illecita di stupefacenti – e denunciate 19, di cui tre minorenni. A livello nazionale sono state controllate oltre 63 mila persone, di cui 11 mila minorenni. Gli arresti hanno riguardato 283 maggiorenni e 22 minorenni per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di droga e armi. Sono state eseguite 81 ordinanze di custodia cautelare per maggiorenni e 7 provvedimenti restrittivi per minorenni. Complessi-

vamente sono state denunciate 1.110 persone adulte e 180 minori. I controlli hanno interessato 829 immobili, compresi esercizi commerciali, sale giochi e strutture di accoglienza per minori, e 17.400 veicoli. La voce sequestri restituisce l'ampiezza del fenomeno: 19 chili di cocaina, un chilo di eroina, 79 chili di cannabinoidi e altre sostanze come shaboo, ecstasy, Mdma e benzodiazepine. Recuperate anche armi di vario tipo – 2 fucili, 36 pistole, 89 coltelli, katane, taser, manganelli e catene – oltre a gioielli, telefoni cellulari, banconote false e documenti rubati o contraffatti, tra cui un tesserino falso della Guardia di Finanza. Secondo gli investigatori, questi comportamenti non sono più limitati a contesti ristret-



ti o ad aree ad alta densità criminale, ma si stanno ampliando grazie ai social media, trasformandosi in un "primo gradino" verso forme di criminalità organizzata più strutturate.



INTERVENTI A sinistra una pistola simile a quella trovata dalla polizia durante l'arresto in Friuli; a destra la Squadra Mobile

to, nascondeva nel bagagliaio una pistola Beretta calibro 6.35 con matricola abrasa e caricatore carico. La perquisizione estesa a una stanza di un B&B dove alloggiava ha permesso di rinvenire un'ulteriore pistola Beretta calibro 7.65, 40 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 7.800 euro in contanti. Arrestato, è stato condotto in carcere dove resta in custodia cautelare.

La cronaca regionale registra anche un incidente stradale avvenuto nella mattinata di ieri lungo l'autostrada A23, nel tratto compreso tra il confine di Stato e lo svincolo di Tarvisio Est. Coinvolti un camper con targa austriaca e due automobili, per un totale di sei persone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tarvisio, gli operatori della Sores e la Polizia Stradale. Il bilancio è di tre feriti lievi: solo una persona è stata trasferita in ospedale per accertamenti, mentre gli altri hanno ricevuto assistenza sul posto. Non si sono registrati incastrati. La Stradale sta ricostruendo la dinamica del sinistro. Rogo al Centro ippico Infine, a Passons, il gestore del Centro ippico friulano è rimasto ferito nel rogo che ieri, poco prima delle 18, ha interessato due stalli per cavalli, oggi adibiti a deposito di attrezzi. Nel tentativo di domare le fiamme, l'uomo ha riportato ustioni alla mano destra ed è rimasto leggermente intossicato dal fumo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcia per la sicurezza «Clima da inquisizione»

L'ATTACCO

UDINE In questi giorni è stata annunciata una manifestazione, per il prossimo 19 settembre, del gruppo Udine Sicura. «Abbiamo visto i volantini e anche i commenti comparsi sui social - ha detto Antonella Fiore, consigliera e capogruppo di Spazio Udine -: colpiscono purtroppo i toni violenti e aggressivi, che evocano spedizioni punitive e trasformano la paura in odio. Questo linguaggio va condannato con forza, perché non fa altro che alimentare tensione e divisione.

Nel volantino si indicano come problema principale i centri di accoglienza. Quindi, secondo Udine Sicura, la causa dell'insicurezza in città sarebbero le strutture che accolgono minori stranieri non accompagnati? Davvero vogliamo trasformare i minori stranieri non accompagnati nel capro espiatorio dei problemi della città? I problemi di grave marginalità, episodi di violenza e spaccio esistono a

ARRESTO

Particolarmente significativo l'arresto avvenuto nella serata di martedì 9 settembre a Fiumicello. Gli agenti della Squadra Mobile, impegnati in un ser-

vizio straordinario di prevenzione nella bassa friulana, hanno fermato un 6lenne italiano residente in altra regione. L'uomo, che aveva tentato di dileguarsi a bordo della propria au-

struire comunità, collaborazione e risposte serie. Ognuno deve fare la sua parte: Lo Stato, con le forze dell'ordine e gli strumenti di giustizia; la Regione, che deve sostenere politiche di prevenzione e inclusione; il Comune, che ha il compito di promuovere coesione sociale, spazi di aggregazione, occasioni educative e di cittadinanza attiva. Udine merita sicurezza, sì, ma anche giustizia, coesione sociale e una politica che sappia unire invece che dividere. E soprattutto Udine resta una città umana e accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Doc, dai premi Eccellenza il messaggio di pace

LA FESTA

UDINE «Vogliamo dire no alla guerra e siamo orgogliosi che un messaggio di questo tipo parta proprio da Udine, città medaglia d'oro alla Resistenza. Quest'anno abbiamo deciso, assieme al sindaco, di assegnare un premio in più, quello alla pace perché crediamo, a differenza di molti rappresentanti di Governo che manifestano in merito un'opinione ambigua, che sia necessario invece avere il coraggio di prendere una posizione molto chiara».

Così il vicesindaco Alessandro Venanzi ha aperto ieri, sotto la Loggia del Lionello, la cerimonia di consegna dei Premi Eccellenza 2025, tradizionale momento di Friuli Doc, condotto da Martina Riva, in cui l'amministrazione comunale di Udine omaggia persone, realtà e associazioni che hanno saputo distinguersi nei rispettivi ambiti e quest'anno arricchiti dal Premio alla Pace, consegnato all'udinese Loris De Filippi.

«Sono le persone a fare la differenza – ha commentato il sin-

daco Alberto Felice De Toni – e, attraverso il premio, il Comune si fa interprete del sentire comune e restituisce tutta la stima e riconoscimento di una comunità intera nei vari ambiti in cui le persone hanno operato, tra cui quello umanitario. Questo è un evento che dà un significato profondo a questa grande festa».

Oltre a De Filippi, i premi sono stati assegnati a Paola Benini, presidente di Hattiva Lab, storica realtà udinese impegnata in progetti di inclusione e sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie, capace di trasformare solidarietà e professionalità in servizi fondamentali per la comunità. Per il settore vitivinicolo il premio, ritirato da Dario Raccaro, è andato alla cantina Raccaro, punto di riferimento del Collio, che da decenni produce vini di qualità riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Nell'imprenditoria sono stati i fratelli Gianni e Sergio Arteni a ricevere il riconoscimento, esempio di impresa radicata sul territorio, capace di innovarsi pur mantenendo forte il legame con le proprie origini.

Il premio Eccellenza per la cul-

tura scientifica è stato attribuito invece a Giada Rossi, presidente di Kaleidoscienza, associazione che promuove la divulgazione e la curiosità verso la scienza attraverso attività innovative rivolte a bambini, ragazzi e adulti. Per lo sport, infine, il riconoscimento è andato all'Asu – Associazione Sportiva Udinese, società storica che rappresenta da 150 anni un punto di riferimento per la ginnastica e molte altre discipline, formando atleti e trasmettendo valori di impegno e crescita personale. A ritirare il premio, oltre ai vertici dell'Asu, il decano e responsabile dell'area scherma, il maestro Roberto Piraino.

La giornata conclusiva offrirà ancora un ricco calendario di appuntamenti. La mattina si aprirà nel Giardino del Torso con "Ri-

**OGGI IL GRAN FINALE
CON GAIA
CHE SALIRÀ
SUL PALCO
DI PIAZZA
LIBERTÀ**



CERIMONIA La consegna di uno dei premi a Friuli Doc

sveglia in armonia". Sempre al mattino, i più piccoli saranno protagonisti con "Squisilizioso! – CookingKIDS!" in piazza 1° Maggio e con la presentazione in friulano del libro di Venicio Simonutti a Palazzo Mantica. Il programma proseguirà alle 11 con l'"Aperitivo solidale – Gusto e inclusione al centro" nel Giardino del Torso, affiancato dalla degustazione di prosciutto di San Daniele e dal "Brunch & Mollica Tour" che condurrà il pubblico alla scoperta della figura di Tina Modotti. A mezzogiorno la Loggia del Lionello sarà animata dallo spettacolo folcloristico "Stelutis in Folclôr", mentre in piazza Matteotti sarà di scena la degustazione "I vini delle grandi occasioni", dedicata a bottiglie speciali per i momenti importanti. Dalle 20 in piazza Matteotti l'appuntamento sarà con "Rock & Roots: Friuli Colli Orientali Meets American Classics", degustazione in lingua inglese che abbinerà sei vini del territorio a sei brani iconici del rock americano. La chiusura in grande stile sarà affidata a Gaia, attesa alle 21 in piazza Libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio Maniaghese

G | Domenica 14 Settembre 2025
IL SINDACO MICHELE LEON
«Consapevoli del valore storico e religioso del luogo, abbiamo informato anche il governatore Fedriga»



Termiti nel tetto, chiesa a rischio crollo

► Interdetto per motivi di sicurezza il santuario di San Nicolò
«Danni strutturali alla copertura lignea per insetti xilofagi»
► Immediato il sopralluogo di un tecnico incaricato dalla Curia
che ha confermato che la stabilità è fortemente compromessa

SAN GIORGIO

Nell'antica chiesetta di San Nicolò, a San Giorgio della Richinvelda, è stato interdetto l'accesso per motivi di sicurezza dopo un attacco di insetti alle travi. La decisione ha costretto a sospendere tutti gli appuntamenti e le cerimonie previste all'interno, tra cui una delle tappe del festival Terre Tagliamento, in programma tra un paio di settimane.

L'ORDINANZA

La storica chiesetta di San Nicolò alla Richinvelda, famosa e cara a tutti i friulani per aver ospitato le ultime preghiere del Beato Bertrando, è dunque ora transennata e non accessibile. L'ordinanza firmata dal sindaco Michele Leon annuncia che, a seguito di un sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico comunale è stata disposta la chiusura urgente del portico esterno. L'intervento si è reso necessario - si legge nell'ordinanza urgente del primo cittadino - a fronte della grave situazione di degrado riscontrata nella copertura lignea, che presenta infiltrazioni e danni strutturali causati da un attacco violento di insetti xilofagi, ovvero che si nutrono del legno.

LE VERIFICHE

La successiva ispezione, eseguita da un tecnico incaricato dalla Curia, ha confermato che la stabilità della struttura è fortemente compromessa. Per tutelare l'incolumità pubblica, è stata immediatamente transennata l'area esterna e, in via precauzionale, sono stati quindi sospesi anche tutti gli appuntamenti e le celebrazioni già previste all'interno della chiesa, in attesa di ulteriori verifiche sulla sicurezza complessiva dell'edificio. «Siamo consapevoli del valore storico, religioso e identitario di questo luogo, che nel 1350 ospitò le spoglie del patriarca Bertrando di Saint-Genès, e che ancora oggi rappresenta un punto di riferimento per la nostra co-

IL GIOIELLO
Il grave attacco di insetti xilofagi ha messo a rischio la chiesa e la sua stabilità. La zona è stata transennata per l'incolumità pubblica e resta il rebus sull'intervento da fare per riuscire a salvare il luogo storico e simbolico



I DIVIETI Disposta la chiusura urgente e sospesi anche tutti gli appuntamenti e le celebrazioni già previste all'interno della chiesa



munità - ha fatto sapere il sindaco -. Per questo motivo, ho agito informando preventivamente della situazione il parroco don Iosif e il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il quale vuole restare informato delle azioni che saranno promosse». «Nei prossimi giorni proseguiranno le interlocuzioni iniziali con i soggetti coinvolti - prose-

gue il primo cittadino - e, fin da subito, ci rendiamo disponibili per avviare un tavolo tecnico congiunto con la Diocesi e la Regione, con l'obiettivo di avviare, il prima possibile, un percorso di risanamento e messa in sicurezza, per restituire quanto prima alla comunità questo importante luogo. Ringrazio la comunità per la comprensione e la collaborazione in questo mo-

mento delicato».

LA STORIA

La prima costruzione della chiesetta risale al XIII o XIV secolo ed era probabilmente composta dall'atrio, da un'aula rettangolare e da un'abside semicircolare. Elementi ancora visibili, oltre ai muri perimetrali. L'edificio è stato rimaneggiato più volte fino a diventare una

struttura allungata nella quale felicemente si saldano atrio, aula, presbiterio e sacello dedicato al Beato Bertrando. Delle più antiche pitture che affrescavano l'esterno ora rimane il lacerto di un affresco quattrocentesco con San Cristoforo e il Bambino sulla parete sud. L'altare della chiesa, tutto in pietra, dedicato a San Nicolò, è opera del più conosciuto lapicida del tempo, il lombardo Giovanni Antonio da Carona detto il Pilacorte (1455-1531). Realizzato nel 1497 consta di un'ancona tripartita da quattro lesene ampiamente decorate e architravate, sulla quale si imposta una lunetta ad arco ribassato del tipo presente nelle opere dei maestri toscani del Quattrocento. Nella cappella dietro il presbiterio, trova posto sul pavimento un'area rettangolare, delimitata da una cornice lignea, che indica il luogo in cui il Patriarca Bertrando spirò.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lega celebra il Pd: questa metamorfosi è completa»

MANIAGO

«La metamorfosi è completa: a Maniago la Lega, trasformata dall'ingresso in giunta, ormai celebra con entusiasmo i grandi risultati centrati dalla maggioranza a guida Pd. Colpisce ma, ormai, non stupisce che leghisti e democratici divengano cantori ufficiali della pienissima riuscita della festa del coltello». Così Luca Menegon, coordinatore comunale di Maniago di Forza Italia, rimarcando come «gli stessi che fino a poco tempo fa agitavano il dito accusatore contro sindaco e giunta, ora indossano il vestito ecumenico di chi ha responsabilità di governo, plaudendo a ciò che fino a ieri definivano fallimenti». «La riuscita di un'iniziativa attesa e simbolica come la festa del coltello - prosegue il referente di Forza Italia - rappresenta un momento importante per tutta la comunità e, sia maggioranza che opposizione, dovrebbero lavorare assieme per la crescita del territorio. Ma non sarà sempre domenica e non ci saranno sempre feste da benedire: aspettiamo questa nuova maggioranza al varco al momento delle scelte per progettare il futuro di Maniago». Menegon chiude: «Non spetta a noi spiegare agli elettori questa parabola: le immagini dei banchi del consiglio comunale raccontano meglio di qualsiasi editoriale il salto dalla barricata all'applauso. Noi restiamo coerenti con un progetto politico serio, non con un colpo di spugna stagionale. Un dato, però, è certo: Maniago merita una guida stabile, trasparente e credibile. Non un teatro di voltacolori».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro-mensa, «Politica scesa ad attacchi personali»

► L'opposizione invita la giunta ad abbassare i torni e a chiarire i fatti

FANNA

Non accenna a calare la tensione tra minoranza e maggioranza a seguito della riunione infuocata tra una delegazione di mamme e l'amministrazione comunale per discutere delle nuove tariffe dei servizi scolastici: al centro gli aumenti dove si è consumato lo scontro con l'opposizione all'attacco dell'amministrazione. Ma secondo il gruppo consiliare Fanna Insieme, si è oltrepassato il limite: «Siamo dispiaciuti di

constatare che, ancora una volta, la discussione politica scivola sul piano dell'attacco personale invece di concentrarsi sui problemi reali che riguardano le famiglie di Fanna».

LA QUESTIONE

«Le parole rivolte alla minoranza appaiono strumentali e mirate a screditare le persone, più che a chiarire i fatti», rendono noto i componenti del gruppo di opposizione, dopo le precisazioni del sindaco, Fediliano Boscarato, e del suo vice, Demis Bottecchia. «È bene ricordare che il tema della riunione non era la mensa, bensì i rincari del servizio di pre e post scuola: un argomento che tocca da vicino i bilanci delle famiglie e che meriterebbe attenzione e risposte

concrete - precisano dalla minoranza -. Sorprende che proprio su questo punto non sia stata spesa nemmeno una parola, preferendo deviare il dibattito». «Il consigliere Novella Facchin, presente all'incontro su richiesta di alcune mamme - proseguono -, lo ha fatto con spirito di servizio e in piena trasparenza, comunicando preventivamente la sua partecipazione al sindaco. La sua presenza è stata silenziosa e rispettosa: non ha preso parola, né interferito con il dialogo tra genitori e amministrazione. Attribuirle comportamenti manipolatori o addirittura mettere in dubbio la sua consapevolezza di ciò che vota in consiglio è non solo falso, ma anche offensivo sul piano personale».



LA CONSIGLIERA Novella Facchin

L'opposizione consiliare rammenta, inoltre, che «durante la riunione, un genitore ha espresso apertamente la percezione di un "muro" tra l'amministrazione e i cittadini: un segnale che

meriterebbe ascolto e attenzione, non polemica. Forse, prima di puntare il dito contro la minoranza, sarebbe opportuno che la maggioranza riflettesse sui propri problemi interni, testimoniati anche dalla recente uscita di due consiglieri».

LA PROMESSA

«Come gruppo "Fanna Insieme" - assicurano i consiglieri - continueremo a fare la nostra parte con responsabilità e trasparenza, portando all'attenzione della comunità i problemi veri e le esigenze quotidiane dei cittadini, senza cedere a polemiche personali che nulla hanno a che fare con l'interesse comune».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COORDINATORE Luca Menegon

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G

Domenica 14 Settembre 2025
www.gazzettino.it



I PROSSIMI AVVERSARI

Milan, frenano ancora Leao e Nkunku

Sabato sera il Milan sarà ospite dell'Udinese al "Bluenergy Stadium". Tra i rossoneri tiene banco la situazione legata all'attaccante Rafa Leao, che continua ad allenarsi da solo dopo l'infortunio muscolare subito in Coppa Italia con il Bari. Difficile che, se anche ce la farà, possa giocare dal 1'. In ritardo anche Christopher Nkunku.

LA VIGILIA

Il capolavoro di Milano contro l'Inter non deve essere ricordato come un isolato bagliore, ma impone un'altra positiva prestazione su un campo insidioso, contro il neopromosso Pisa. Un risultato positivo sicuramente rientra nelle potenzialità della squadra di Runjaic, che ha tutte le carte in regola per essere più continua rispetto al passato torneo e concludere il cammino nella parte sinistra della classifica, come non succede dal 2012-13. Intanto ieri si è chiusa la campagna di fidelizzazione. Gli abbonati sono 13 mila 799, praticamente gli stessi (14 mila 28) della stagione scorsa.

FORZA

La proprietà ha messo a disposizione del tecnico quanto di meglio c'era sul mercato, ovviamente non a prezzi "impossibili". Runjaic ne è consapevole, anche se nel calcio non ci sono certezze. L'imponderabile è all'ordine del giorno, ma si sa che quando ci sono qualità e quantità è difficile deludere. «Innanzitutto sono contento che il mercato sia chiuso, c'è un buon clima e adesso possiamo lavorare in tranquillità - ha affermato ieri l'allenatore nel presentare il match di Pisa -. Penso che abbiamo fatto valide operazioni e che abbiamo una rosa a disposizione che lavora in un'eccellente atmosfera. I nuovi sono elementi di affidamento, in un mix di calciatori d'esperienza e giovani talentuosi. Quella a San Siro è stata una vittoria importante e adesso bisogna costruire sulle basi poste nelle prime due giornate. Da ora inizia il nostro campionato: a Pisa sarà una gara diversa da quella con l'Inter. Servirà giocare in maniera molto intensa, loro sono forti nell'uno contro uno». Il mister tedesco ha sottolineato anche che durante la sosta, pur con 13 elementi impegnati con le Nazionali, «abbiamo lavorato sui dettagli e su programmi individuali. Da giovedì ho avuto quasi tutti a disposizione, tranne Bayo (il tecnico ha dimenticato di citare Lovric, pure lui infortunatosi in Nazionale, ndr), ma recupero Palma, che aveva saltato le prime due gare per un problemino

PARLA RUNJAIC

«BUON CLIMA, ORA VOGLIAMO CONFERMARCI»

«A Pisa sarà una sfida diversa rispetto a quella vinta a Milano». Abbonamenti: campagna chiusa a quota 13mila 799

di natura muscolare. La rosa comunque è valida e duttile».

ZANIOL

Non poteva non essere toccato l'argomento del giorno, ovvero Zaniolo, da cui tutto l'ambiente bianconero si attende grandi cose. «Premetto che sono soddisfatto dei nuovi acquisti - ha ribadito -, anche se i giovani necessitano di un determinato periodo per ambientarsi. Gueye e Miller sono due talenti straordinari. Gueye è molto maturo per la sua età. Tutti stanno lavorando e tutti avranno le loro occasioni. Il discorso vale per Bertola, Goglichidze e per tutti gli altri. Zaniolo e Zanolli sono giovani, ma già d'esperienza: avranno sicuramente la loro occasione. Per Zaniolo servirà un po' di pazienza prima di vedere le sue magie. Diamogli ancora un po' di tempo, perché negli ultimi mesi non ha avuto molta costanza. Parlo sovente con lui, ha le idee ben chiare. Voleva assolutamente venire a Udine e questo è un fattore importante. Ha grande qualità e trova un ambiente ottimale, l'ideale per lui. L'Udinese ha fatto un gran colpo e io non vedo l'ora di vederlo in campo, magari già a partire da Pisa».

L'AVVERSARIO

Runjaic avverte la responsabilità di dover guidare nel modo migliore la squadra bianconera. La proprietà gli ha dato carta bianca: lui è il responsabile del progetto e sta a lui coordinare tutti coloro che ne fanno parte. «Nel lungo cammino ci saranno momenti belli e altri meno - ha ricordato -. Noi dovremo essere bravi a limitare i danni nella difficoltà. Intendo dire che in queste situazioni dovremo limitare il numero di sconfitte, magari conquistando qualche pareggio in più, non fare come lo scorso anno, quando abbiamo perso 8 delle ultime 10 gare. A parte questa considerazione - ha concluso -, vincere contro il Pisa non sarà semplice: lavorano molto sui duelli e sono bravi nella fase di transizione. Abbiamo studiato bene la squadra di Gilardino: ha ottenuto un buon punto a Bergamo contro l'Atalanta, mentre la Roma ha sconfitto i nerazzurri con difficoltà. Di certo sarà un match diverso rispetto a quello vinto al "Meazza"».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEDESCO Mister Kosta Runjaic è la guida dei bianconeri



BIANCONERI

Giornata di presentazioni in casa Udinese, con le prime parole ufficiali in conferenza stampa di Idrissa Gueye e Alessandro Zanolli. L'esterno destro si è dimostrato di poche parole, volendo lasciare spazio ai fatti. «Sono felice di essere qui in Friuli e carico per questa avventura. Non vedo l'ora di mostrarlo sul campo a tutti, a tifosi, società e mister - ha dichiarato il classe 2000 -. C'erano diversi club su di me, ma la scelta è ricaduta sull'Udinese, che mi ha voluto fortemente da mesi. Sono carico per questa avventura. Venire in Friuli non in prestito secco, come altre volte, a livello mentale è un'arma in più. Avendo sempre la preoccupazione di dover tornare è sempre difficile. Qui posso creare un percorso di diversi anni e sono contento di essere

Zanolli freme: «Sono carico»

Gueye: «Pronto a dare tutto»

qui».

Dal punto di vista tattico? «Posso coprire più ruoli, ma la mia preferenza è quella di fare il quinto, come alla Sampdoria. La fase difensiva la devo migliorare, mi piace attaccare». Zanolli scalpita: «È ancora presto per delineare il cammino, il campionato è lungo e bisogna cominciare già da Pisa. Vorrei sicuramente giocare già 90' a Pisa - sorride - ma dipende dalle scelte dell'allenatore. Ci sono comunque altri compagni che sono bravi». Da Conte è passato a Runjaic. «A livello fisico ho corso davvero tanto - ride, ripensando al ritiro effettuato con il Napoli -, mentre sul piano mentale ti trasmette la

giusta cattiveria per vincere. Runjaic per ora non mi ha chiesto niente di particolare, solo d'immedesimarmi nel ruolo come gli altri. Cerco di seguire i suoi compiti e capire come trovarmi». Sullo stadio e su Zaniolo: «C'ero già stato da avversario l'anno scorso, ho trovato ottime strutture e un impianto di alto livello. Nicolò lo vedo abbastanza carico, sicuramente anche lui è venuto con la voglia di far bene». Spavaldo e fiducioso nei propri mezzi invece il classe 2006 Idrissa Gueye. «Per me è un grande onore essere qui, sono pronto davvero per dare tutto quello che ho - assicura l'attaccante -. All'Udinese dico grazie

per l'opportunità. Avevo abbastanza offerte, ma poi è arrivato il club bianconero. Ho cominciato a fare diverse ricerche su questa società e ho deciso di accettare. Sono qui per imparare, per crescere e per diventare un grande giocatore. Darò tutto quello che ho per aiutare il club a raggiungere gli obiettivi prefissati». Sulle caratteristiche: «Sono un giocatore a cui piace andare in profondità e giocare palla al piede. Credo di essere abbastanza completo, ma sono qui per imparare il più possibile. Sono pronto a dare tutto per l'Udinese, vorrei migliorare sempre di più per dare il mio contributo alla società: mi è stato detto che non è un



LATERALE Alessandro Zanolli

club, ma una famiglia. Ho parlato con il mio entourage e mi è stata spiegata la possibilità che ho vestendo la casacca bianconera. Intanto sono pronto per giocare anche subito».

Gueye ha scelto un numero pesante, il 7 di Alexis Sanchez, appena lasciato libero dalla partenza del cileno. «Mi piaceva molto, guardavo sempre i suoi video - sorride -. È un mio idolo, giocavo con lui alla PlayStation. Non ho esitato a scegliere la numero 7. Voglio dare tutto quello che ho - ribadisce - per aiutare



PUNTA Idrissa Gueye

questo club da subito a centrare i suoi traguardi. Idoli? Oggi non ne ho. Prendo come riferimento me stesso, poi mi è sempre piaciuto Cristiano Ronaldo. Però, al di là di questo apprezzamento, sono abituato a concentrarmi su me stesso. Qui in Italia la prima grande differenza è stata quella che ho notato sul fronte fisico. Poi ci sono grandi aspettative e il direttore Gokhan Inler mi sta aiutando molto a capire in che realtà sono arrivato».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

«Siamo in serie A1 per restarci e per toglierci delle belle soddisfazioni, insieme ai nostri tifosi». È questo, in estrema sintesi, il messaggio lanciato ieri da dirigenza, giocatori e staff dell'Old Wild West Udine ai propri supporter dal palco di piazza della Libertà, dove sono stati presentati prima squadra e settore giovanile. Si è così ribadito ancora una volta il binomio tra l'Apu e Friuli Doc. Il contesto festoso nel quale è stato celebrato l'ormai tradizionale "rito" del precampionato della formazione friulana si può facilmente immaginare: nel pomeriggio c'era tutto il popolo bianconero raccolto in piazza, con le magliette e le scarpe bianconere, l'entusiasmo per la nuova avventura che inizierà tra meno di un mese, gli applausi rivolti ai protagonisti della promozione nella massima serie e l'incitamento ai nuovi arrivati per farli sentire subito a casa, mostrando inoltre quanto grande sia la passione cestistica che anima il tifo udinese.

ANTICA RIVALITÀ

Un popolo che, dopo tanti anni di attesa, non vede davvero l'ora di tornare a cimentarsi con le migliori squadre del campionato italiano e che, soprattutto, attende il derby con Trieste. Proprio il "derbissimo" è l'ossessione dei fan bianconeri, a partire dal primo tifoso, ossia il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone. E allora diciamolo: in occasioni come quella di ieri, in piazza della Libertà, il coro "Chi non salta un triestino è" fa parte della scenografia, non diversamente dal Castello che la domina dall'alto. Anche il meteo, a dir poco irrequieto nei giorni precedenti, ha concesso una tregua, rendendo l'atmosfera pressoché perfetta. Tra qualche settimana ci si calerà nella (dura) realtà del campionato di serie A1 e la sfilata dei giocatori sul palco, chiamati a uno a uno dallo speaker, come peraltro tutti i proclami (dall'allenatore Vertemati a capitano Alibegovic, sino all'ultimo dei dirigenti), rimarranno solamente un ricordo. Ad avere l'ultima parola sarà come sempre il parquet.

SPRINT DUCALE

Chi sul campo sta prendendo-

L'OWW A FRIULI DOC È GIÀ IN CLIMA DERBY

►Bagno di folla per i bianconeri, pronti a debuttare in A1. Trieste nel mirino

►E questa sera la Gesteco a Ravenna si giocherà la SuperCoppa con Rimini



L'OLD WILD WEST SI PREPARA ALL'A1

Giocatori, dirigenti e staff del club bianconero ieri pomeriggio sono stati presentati ai tifosi durante Friuli Doc, rispettando una felice tradizione. C'è stato spazio anche per le formazioni giovanili "targate" Apu

si già delle grosse soddisfazioni è la Gesteco Cividale, che stasera ha la possibilità di sollevare il primo trofeo della sua ancora brevissima storia. Al palaDeAndré di Ravenna le Eagles ducali giocheranno alle 21 la finale di SuperCoppa contro la Dole Rimini. «Intanto è una bella soddisfazione - commenta coach Stefano Pillastrini, caricato dall'esito della semifinale vinta in rimonta venerdì contro l'Unieuro Forlì -. Siamo solo al 12 settembre ed è impensabile che ci siano delle squadre pronte a giocare al meglio in questo momento della preseason. Però la pallacanestro è bella e spettacolare anche giocata da squadre che sono

dei cantieri aperti. Gli alti e bassi che noi e i nostri avversari abbiamo avuto sono dovuti proprio a questo». La ripresa? «Nel secondo tempo noi in campo ci abbiamo messo l'agonismo, cosa che avevamo faticato a fare nel primo - sottolinea -. Il nostro salto di qualità più importante lo ab-

COACH PILLASTRINI PRESENTA LA FINALE: «LA PALLACANESTRO È BELLA ANCHE QUANDO SI AFFRONTANO SQUADRE CHE SONO CANTIERI APERTI»

biamo compiuto da quel punto di vista, perché se guardiamo la partita da un punto di vista estetico certo c'è stata qualche bella giocata, ma dovuta più che altro a iniziative individuali che alla coralità, mentre a livello difensivo si è trattato di un lavoro di squadra».

GRAN FINALE

Il bilancio in vista della sfida decisiva di stasera contro i romagnoli che avranno molto tifo a favore? «Ripeto - risponde il tecnico gialloblù - che non essere perfetti sta nella logica delle cose, al 12 settembre, però intanto siamo riusciti a vincere. Poi abbiamo sempre detto che a noi

interessa presentarci pronti all'inizio del campionato. E non sarà facile, perché siamo una squadra che ha cambiato molto più di quanto possa sembrare leggendo i nomi dei giocatori. È cambiata radicalmente la tipologia della squadra, quindi all'inizio avremo delle difficoltà, ma se giocheremo sempre con questo spirito e con questa voglia di lottare potremo essere competitivi da subito». A dirigere la finale di SuperCoppa sarà la terna arbitrale composta da Marco Vita di Ancona, Giulio Giovannetti di Recanati e Michele Centonza di Grottammare.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dieci team all'Epfa Cup di Lignano

POWERCHAIR FOOTBALL

Sarà Lignano Sabbiadoro a ospitare, da venerdì 19 a mercoledì 24 settembre, l'Epfa Nations Cup-European Championships, competizione di powerchair football con squadre di 10 Nazioni (selezionate in base al ranking ufficiale Epfa) a contendersi il titolo continentale. Tra queste c'è l'Italia, che ospita l'evento per la prima volta e che per la prima volta cercherà pure di qualificarsi per il Mondiale 2026 in Argentina, a cui accederanno le prime 5 classificate. La competizione è organizzata dalla Fipps, con il supporto del Comitato paralimpico e della Regione. Ci saranno 80 atleti e quasi 300 persone tra dirigenti, giudici, tecnici, medici e volontari. Francia, Inghilterra (campione in carica), Irlanda, Nordirlanda, Scozia, Germania, Spagna, Belgio e Danimarca le altre Selezioni in campo a Lignano. Si gioca su carrozzine elettroniche progettate appositamente, con regole sono simili a quelle del calcio. Ogni team si compone di 4 elementi, compreso il portiere, e il pallone ha un diametro di 33 centimetri. Una delle norme più rigide è quella del due contro uno: solo un calciatore e un suo avversario possono restare entro tre metri dalla palla quando questa è in gioco. Se un terzo (che non sia il portiere nella propria area) si avvicina a meno di quella distanza, l'arbitro fischia una punizione. Le squadre sono formate da 8 tra giocatrici e giocatori, 4 in campo e altrettanti a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coppa Carnia di Seconda premia l'Ampezzo a Forni

CALCIO CARNICO

Ci sono voluti i calci di rigore per stabilire la vincitrice della terza edizione della Coppa Carnia di Seconda categoria, al termine dei quali ha fatto festa l'Ampezzo. A Forni Avoltri i tempi regolamentari si erano conclusi su un giusto pareggio, con tutte le reti realizzate nella ripresa. La prima occasione è dell'Ampezzo al 4': Fachin ruba palla a centrocampo e verticalizza per Burba, che punta verso la porta avversaria, con il portiere Simone Morassi bravo a uscire tempestivamente gettandosi sul pallone e mandandolo in angolo. L'incontro, come da previsioni, è equilibrato (oltre che molto corretto) e non ci sono altre occasioni da gol fino al 26', quando al termine di una bella azione personale Alpinini spedisce alto dal limite. Subito dopo dall'altra parte ci prova Stefano Zatti, la cui conclusione in precario equilibrio finisce oltre la traversa. Grande op-

CERCIVENTO
AMPEZZO

5

6

dopo i rigori

GOL: st 5' Daniele Battistella, 8' Accaino, 32' Loris Vezzi (rig.), 42' Matteo Spangaro.

CERCIVENTO: Simone Morassi, Emanuele Cucchiario, De Toni, Demba, Giangiacomo, De Conti, Alpinini (18' st Delli Zotti), Accaino (39' st Del Frari), Loris Vezzi, Devid Morassi, Persello. All. Fabio Nait.

AMPEZZO: Di Gallo, Dorigo (33' st Fachin), Simone Luca, Emanuele Luca, Jari Petris, Stefano Zatti (39' st Andrea Battistella), Tonello, Tommy Fachin, Daniele Battistella, Burba, Remo Zatti (33' st Matteo Spangaro). All. Alberto Spangaro.

ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo (Buonaguro-Colomba).

NOTE: terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori paganti 200. Ammoniti De Conti e Fachin. Angoli 3-1 per il Cercivento. Recupero: pt 4', st 5'30".

portunità al 35' sui piedi di Vezzi, che splendidamente assistito da Devid Morassi entra in area da sinistra e, sull'uscita di Di Gallo, manda il pallone a colpire la base del primo palo. Pochi secondi dopo il 45' un montante lo colpisce anche l'Ampezzo, con un diagonale di Tonello su assist di Burba. Nell'ultima azione del primo tempo, sul tiro di Daniele Battistella la palla finisce sul braccio di De Toni, con l'arbitro Goi che opta per l'involontarietà.

La ripresa propone dopo pochi minuti il gol ampezzano: punizione dalla destra di Stefano Zatti, inzucata a centro area di Daniele Battistella e Simone Morassi è battuto. Passano 3' e il Cercivento pareggia con un gran gol di Accaino, che controlla in area, si volta e lascia partire una botta che tocca il palo e termina la sua corsa in rete. La partita è aperta, con il Cercivento che al 20' va vicino al raddoppio grazie a un tiro a giro di Vezzi alto non di molto. Il momento decisivo sembrerebbe



VINCENTI La Coppa Carnia è degli ampezzani

(Foto Cella)

arrivare al 32', quando Petris mette giù in area Vezzi. È rigore, che lo stesso numero 9 realizza con qualche brivido, visto che la palla passa sotto la pancia di Di Gallo. L'Ampezzo reagisce e trova il pari al 42' con Matteo Spangaro, entrato subito dopo lo svantaggio, che da posizione defilata trova il portiere per battere Simone Morassi.

si.

La Coppa viene così decisa ai rigori, con questa sequenza: Vezzi palo, Daniele Battistella gol, Persello gol, Emanuele Luca fuori, De Conti parato, Petris gol, Devid Morassi gol, Tonello gol, Simone Morassi gol, Burba gol. La festa è dell'Ampezzo.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIUMEBANNIA RIMONTA NEL DERBY NEROVERDE

►Con un gol nel primo tempo Facca illude il Nuovo Pordenone, agganciato da Mortati

►Grande pubblico: 750 gli spettatori per un match che si chiude in parità

DERBY D'ECCELLENZA

Il Nuovo Pordenone non passa al "Bortolussi". Finisce in parità l'atteso derby d'Eccellenza tra il FiumeBannia e i naoniani, seguito da 750 spettatori. Per primi sono andati a segno i neroverdi di Ciccio Campaner, con bomber Facca, mentre nel finale della ripresa hanno replicato i padroni di casa con Mortati. Da ricordare l'infortunio subito da Davide Di Lazzaro (sospetta frattura del perone) che, prontamente soccorso, è stato portato in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale. Tra le fila del Pordenone non c'era naturalmente Carlo Zorzetto, che ha dovuto scontare la giornata di squalifica non onorata in precedenza, che costerà ai ramarri la squalifica a tavolino dopo il 2-2 sul campo con la Forum Julii.

PARERI

«A giocare meglio siamo stati noi - sostiene sicuro il tecnico di casa Massimo Muzzin - e nella ripresa avremmo meritato anche di vincere. Siamo molto pre-

occupati per Davide». Per il Nuovo Pordenone è il primo punticino "vero" in Eccellenza. «Non abbiamo giocato una bella partita - ammette Fabio "Ciccio" Campaner, l'allenatore degli ospiti -. Dobbiamo ancora lavorare molto per centrare l'obiettivo d'imporre il nostro gioco. Peccato per la rete annullata nel primo tempo».

CRONACA

La prima conclusione della partita è arrivata al 7', con Salvador: botta fuori di poco. La reazione del Pordenone c'è stata subito, con Zamuner (9') su punizione da limite, che ha impegnato l'estremo di casa Plai. Poco dopo è stata "cancellata" la prodezza di Toffoli, che di testa aveva girato la sfera verso il palo de-

GRAVE INFORTUNIO PER DI LAZZARO TRA I PADRONI DI CASA: SOSPETTA ROTTURA DEL PERONE

FIUMEBANNIA NUOVO PORDENONE

GOL: pt 22' Facca; st 41' Mortati.
FIUMEBANNIA: Plai 6.5, Barattin 6.5 (st 38 Cao 6), Brichese 6.5, Alberti 6.5, Di Lazzaro 6.5 (st 47' Bidoli sv), Gregoris 6.5, Bance 6 (st 9' Mascarin 6), Mortati 7, Salvador 6.5, Sclipa 6.5 (st 45' Zecchin sv), Sellan 6 (st 14' Goz 6.5). All. Massimo Muzzin.
NUOVO PORDENONE FC: Marco Meneghetti 7, Carlo Meneghetti 6.5, Colombera 6, De Pin 6, Cotti Cometti 6, Carniello 6, Borsato 6, Zucchiatti 6 (st 41 Consorti 6), Facca 6.5 (st 22' Luca Toffoli 6), Zamuner 6 (st 30' Sartore 6), Simone Toffoli 6 (st 44' Filippini sv). All. Fabio Campaner.
ARBITRO: Foresti di Bergamo 6.
NOTE: ammoniti Carlo Meneghetti e Filippini. Angoli 6-4. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 750. Grave infortunio per il fiumano Di Lazzaro, finito all'ospedale per la sospettata rottura del perone.

stro: l'assistente ha fatto cenno di proseguire. Il gol per gli ospiti è arrivato comunque al 22' gra-



CALCIO DILETTANTI
Gli aspiranti allenatori vanno al corso Uefa

Aspiranti allenatori al corso Uefa C da domani a metà dicembre (a settimane alterne), dalle 18 alle 20 e dalle 20.30 alle 22.30 dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 11 alle 13 il sabato. Lezioni nella sede del Gs Vallenoncello. Dopo l'esame i mister potranno allenare tutte le giovanili, comprese quelle di Lega Pro e serie D.



DERBISSIMO
Due fasi del match tra FiumeBannia e Nuovo Pordenone, finito in parità

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Chions ribalta i rossi di Tamai con Dos Santos

►Casella, assist decisivo. Brutta zuffa dopo il 90'

CAMPANILI RIVALI

Le palle inattive ribaltano il risultato. Chions si tiene i 3 punti, Tamai la delusione di una partita condotta per gran parte, ma non chiusa. Migliore in campo si può dire l'arbitro (si parla di sufficienza, non di Oscar), mentre le squadre nelle due fasi hanno mostrato limiti, per cui i pensieri di primato al momento vanno tenuti in disparte.

PRIMA TAMAI

A farsi vedere per primo è Bougma: a tu per tu con Tosoni dal limite dell'area piccola viene "murato". Al 19' situazione simile, senza frutti. Come inframezzo, un tiro di alleggerimento di Feruglio dalla distanza, mandato sul fondo. Prima dell'incontro Souleymane Bougma è stato premiato dal presidente Elia Verardo per le 100 presenze con la maglia del Tamai. Finché è stato tenuto in campo, un po' di vivacità e imprevedibilità si è vista, nella squadra di casa. Al 37' è nuovamente Bougma a mettere lo zampino nell'azione del gol. Entra in area sulla destra e tenta una prima conclusione, deviata dalla difesa. La palla arriva a Morassutti dall'altra parte: tiro centrale, ma Tosoni se la fa passare fra i guantoni e la sfera entra nel sacco. Il castigo di ritorno, tentato subito dall'altra parte, non si materializza. Prima dell'intervallo Bougma viene steso poco dentro l'area, in seguito a un retropassaggio di testa sanguinoso a opera di Duca, preso in contropiede: per l'arbitro si può proseguire.

DOPO CHIONS

Nel secondo tempo il ritmo fatica a salire. Pochi sono gli zampilli dalle fonti del gioco, schermate nella lentezza.

TAMAI	1
CHIONS	2

GOL: pt 37' Morassutti; st 35' Urbanetto, 46' Dos Santos.
TAMAI: Manente, Pessot (st 34' Sinozic), Salvador, Bortolin, A. Parpinel, G. Parpinel (st 48' Grotto), Guizzo, Zossi, Morassutti (st 17' Gurgu), Grizzo (st 40' Migotto), Bougma (st 33' Lucchese), All. Furlan.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi, Feruglio (st 30' Poles), Casella, Citron, Duca, Mazzon, Manfrè (st 27' Innocente), Comisso, Lodolo (st 17' Dos Santos), Crivaro (st 10' Urbanetto). All. Moro.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 350. Ammoniti Crivaro, Dos Santos e Gurgu. Recupero: pt 3', st 5'.

Nell'ultimo quarto d'ora cresce il Chions e si arriva al 35' per il pareggio, appena uscito Bougma. Sugli sviluppi di un angolo calciato da Casella dalla destra di Manente, Urbanetto si ricorda di poter fare il bomber, dopo essere stato il primo cambio scelto da Moro per cercare di recuperare lo svantaggio. Oltre il secondo palo colpisce forte e preciso, azzeccando l'incrocio opposto: 1-1. Stavolta è l'opportunità ravvicinata del Tamai a non andare a segno, con Gurgu che ha una buona possibilità, che finisce male. Nell'ultimo minuto regolamentare una situazione analoga decide la partita. Casella dallo stesso corner, lato strada e sotto tribuna, indirizza la palla sulla testa di Dos Santos, ad anticipare tutti sul primo vertice dell'area piccola. Deviazione a scavalcare e ribattamento confezionato: 1-2. Da censurare il finale con zuffa al triplice fischio, brutto segnale in generale, in particolare già al secondo turno di campionato.

Gli altri risultati della giornata: Juventina - Pro Fagagna 0-0, Rive Flaibano - Pro Gorizia 1-0, Ufm - Chiabrola Ponziana 2-0.

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Carso

Ruffo salva la Lme nel finale

KRAS REPEN LME

GOL: st 16' Pitacco, 45' Ruffo.
KRAS REPEN: Buzan, Ferluga, Gustin (st 21' Pacor), Catera, Rajcevic, Male, Perhavec, Krivicic, Solaja (st 10' Pitacco), Velikonja, Gotter (st 27' Ianezic). All. Bozic.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Peressini, Bonilla, Tuniz, Campana (st 36' Tirelli), Cestari (st 42' Zunino), Tosolini, Zanolla (st 30' Mantovani), Lascala (st 24' Puntar), Pluchino (st 24' Ruffo), Stiso, Lirussi. All. Migliore.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gustin, Solaja, Pacor e Tosolini. Campo in buone condizioni, pomeriggio mite. Spettatori 150.

(m.b.) Una rete allo scadere di Enrico Ruffo, ex di Brian Lignano e Codroipo, entrato in campo nel corso della ripresa, evita un'ormai più che probabile sconfitta al neopromosso Lavarian Morteana Esperia sul campo del Kras. Non basta ai carsolini il guizzo di Pitacco per cogliere il primo successo stagionale, mentre la squadra di Migliore resta imbattuta. I padroni di casa spingono maggiormente nel primo tempo, con gli ospiti udinesi però sempre pronti a organizzare le ripartenze. Nella ripresa arrivano i gol. L'incursione di Pitacco (16') sblocca il risultato, ma al 45' Ruffo impatta con una conclusione astuta e precisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFERTA BIANCOROSSA

Niente da fare per la Sanvitese, che incappa in un altro passo falso. Al "Marinig" fa festa la neopromossa Forum Julii, sorpresa di questo avvio, che potrebbe ritrovarsi addirittura a punteggio pieno nel caso in cui, la prossima settimana, il giudice sportivo sancisse la vittoria a tavolino dopo il 2-2 sul campo con il Pordenone. I padroni di casa sbloccano la partita al primo affondo. Azione personale maiuscola di Dimroci, con assist per il compagno Andassio e palla in fondo al sacco. La Sanvitese si affida a bomber Rinaldi per provare a scardinare la difesa cividalese ed è proprio un suo guizzo al 14' a spaventare gli avversari:

FORUM JULII SANVITese

GOL: pt 4' Andassio, 34' Lavanga, 45' Peschiutta.
FORUM JULII: Coceano, Lavanga (st 1' Sabic), Dimroci, P. Snidarcig (st 38' Fall), Savic, Bevilacqua, Msafti (st 20' Strukelj), Specogna, Djoulou (pt 25' Corvaglia), Tatavitto (st 1' Cantarutti), Andassio. All. Bradaschia.
SANVITese: Biasin, Trevisan (st 15' Pasut), Comand, Bertoia (st 42' Vecchietti), Cofini, Bortolussi (st 8' D'Imporzano), Venaruzzo, Fraschetti (st 44' Gattullo), Rinaldi, Peschiutta, McCanick (st 29' Chiccaro). All. Vittore.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: espulso al 46' Venaruzzo. Ammoniti Dimroci, P. Snidarcig, Savic, Fall, Trevisan, Bortolussi e Vecchietti.



PUNTA Il sanvitese Luca Rinaldi

bravissimo Coceano a salvare in due tempi. Cinque minuti dopo nuova occasione per la Forum Julii con Andassio, per un soffio l'undici non beffa Biasin in uscita. I locali continuano a premere, specie con Djoulou, Msafti e Tatavitto, e al 34' raddoppiano con Lavanga, che deve solo spingere in rete la corta respinta di Biasin sul primo tentativo di

Msafti. I biancorossi provano a reagire e, giusto allo scadere della prima frazione, riaprono la gara con Peschiutta, che insacca a fil di palo dal limite. In avvio di ripresa subito una doccia fredda per la Sanvitese, che rimane in 10 per l'espulsione di Venaruzzo (fallo di reazione su Dimroci). Ma, nonostante l'uomo in meno, gli ospiti non alzano bandiera bianca, rendendosi protagonisti di un grande secondo tempo, pur senza trovare le fortune sperate. Due le occasioni ghiotte per raggiungere il pari, entrambe con Fraschetti. La traversa dice no sul primo tentativo, mentre sulla seconda la difesa di casa riesce a salvarsi con affanno.
Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sanvitese in 10 cade contro il Forum

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

- 17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani
- 17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia
- 17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino
- 18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

- 18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana
- 18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici

Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

- 19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia
- Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto
- Moderano

Roberto Papetti

Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva

Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su [gazzettino.it](https://www.gazzettino.it)

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

TRA LE MURA AMICHE PER FARE IL “PIENO”

►Corva, Casarsa e Calcio Aviano cercano punti pesanti in casa. Maniaghesi a Tricesimo

►Oggi parte anche il girone A di Terza categoria: derby tra Bannia e Zoppola

CALCIO DILETTANTI

La domenica dei dilettanti in campionato offre la seconda giornata di Promozione, mentre parte il girone A di Terza categoria che, rispetto a tutti gli altri, vede 15 squadre ai blocchi. Apuntamento alle 15.30 su tutti i campi. Inoltre si giocano le sfide del penultimo turno nei raggruppamenti di Coppa Regione di Prima e Seconda categoria.

PROMOZIONE

L'esordio era stato caratterizzato dal segno ics predominante. Ben 4 i pareggi, seguiti da 3 vittorie esterne e 2 tra le mura amiche. Sedici i gol realizzati, di cui 10 “in viaggio”. Cosa più unica che rara, i gol sono arrivati alla “pari” tra primo tempo e ripresa. La seconda giornata è stata aperta ieri dagli incroci Pro Cervignano - Fiumicello 2004 (finito 0-1) e Centro Sedia Natisone - Corno. Oggi scatta il diritto di replica. Tre delle pordenonesi sono impegnate in casa. In trasferta va il solo Maniago Vajont di Matteo Barbazza. Al renderlo c'è il Tricesimo che nei precedenti, allora in Eccellenza, in due stagioni aveva raccolto un solo punto. Gli incroci che interessano direttamente le altre portacolori del Friuli Occidentale sono Corva - Sistiana, Casarsa - Bujese e Calcio Aviano - Deportivo Junior. Il Corva di Fabio Rossi è l'unica ad aver raccolto l'intera posta nella sfida d'avvio. Parità per il Casarsa; a secco il Calcio Aviano e un Maniago Vajont che sta pagando a caro prezzo il ritardo di preparazione, ma soprattutto lo choc per la tragica scomparsa dei gio-



BIANCAZZURRI II Corva è partito con un successo esterno

A Sarone

Borgobello aggancia i carnici nel finale di gara

Borgobello strozza l'urlo di gioia del Tolmezzo al minuto 88, segnando sul campo di Sarone di Caneva (il “Tognon” era occupato dai bellunesi) la rete che consente al Fontanafredda di acciuffare gli avversari carnici, passati inizialmente in vantaggio con la rete del “solito” Motta. Prosegue dunque di pari passo il cammino delle due compagini, entrambe ancora imbattute e salite ora a quota due punti in classifica. L'atto secondo della sfida, dopo quella vissuta in Coppa Italia d'Eccellenza, anch'essa terminata senza vincitori né vinti, vede la squadra di mister Radina capace di sbloccare lo 0-0 nel finale della prima frazione. Merito di un guizzo di Motta, giunto così al terzo centro in campionato dopo la doppietta all'esordio contro il FiumeBannia.

FONTANAFREDDA	1
TOLMEZZO	1

GOL: pt 42' Motta; st 43' Borgobello. **FONTANAFREDDA:** Mirolo, Iacono, Nadal (st 30' Biscontin), Borgobello (st 44' Toffoli), Piasentin (st 1' Zanotel), Tellan, Mestre (st 20' Muranella), Bot-tani (st 20' Cesarin), Manzato, Destito, Cotti Cometti. ALL. Rispoli. **TOLMEZZO:** Cristofoli, Daniele Faleschini, Gabriele Faleschini, Micelli (st 21' Osso Armellino), Fabris, Alessandro Nait, Buzzi, De Blasi, Nagostinis (st 15' Cucchiaro), Motta (st 39' Paolo Nait), Sabidussi. ALL. Radina. **ARBITRO:** Mauro di Udine. **NOTE:** espulsi Zanotel e Sabidussi. Ammoniti Borgobello, Tellan, Bottani, Destito, Alessandro Nait, Buzzi e Osso Armellino. Spettatori 120.

vani Fabio Rosa e Danilo Boz. In Pedemontana, al “Cecchella” il Calcio Aviano - con al timone tecnico Daniele Visalli - deve vedersela con un Deportivo Junior matricola in categoria. Gli avversari all'esordio hanno impattato (2-2) contro la più esperta Pro Cervignano. I locali invece, come detto, hanno lasciato l'intero bottino a Bujia, superati da un rigore che qualche dubbio lo lascia tuttora. La Bujese oggi sarà ospite del Carsara di mister Mario Campaner. I numerosi preceden-

ti sono a favore dei gialloverdi, usciti sconfitti (di misura), solo nel ritorno della stagione 2023-24, quella che poi li aveva visti “prendere l'ascensore” con il ripescaggio. Nessun pareggio tra le due contendenti. Al “Bruno Nicolè”, infine, ecco il Corva che attende il Sistiana. Per ritrovare l'incrocio bisogna andare fino alla tornata agonistica 2018-19, e solo in Coppa (ai quarti), sempre di Promozione. Allora furono lacrime per i biancazzurri dell'orgogliosa frazione di Azzano Decimo.

TERZA

Il girone A è alle prese con l'esordio di campionato, anticipato, in virtù delle 15 partecipanti. Il raggruppamento vede in lizza anche le seconde compagini di Calcio Aviano, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo Gravis, alle quali si unisce l'Under 21 del Fontanafredda. Le squadre B, in deroga, “sono vasi comunicanti della formazione maggiore - si legge nel comunicato federale -, senza limiti di numero e di età, ma non possono ambire a fare il salto di categoria, anche se “in classifica” a tutti gli effetti”. Fischio d'inizio indistintamente alle 15.30. Questi gli incroci: Calcio Aviano B - Nuova Villanova Fc a Villotta, Calcio Bannia - Calcio Zoppola, Fontanafredda Under 21 - San Quirino sul sintetico del campo adiacente al “Tognon”, Morsano - Varmese, Sesto Bagnarola - Virtus Roveredo B in via degli Olmi a Sesto al Reghena, Torre B - Polcenigo Budoia e Vivarina - Vivai Rauscedo B. Alla finestra, da spettatore interessato, c'è il Maniago targato Andrea Acquaviva Esordio “doppio” per il Morsano affidato a Daniele Pettovello, ex alfiere in campo e già tecnico degli azzurri. La società infatti aveva deciso per l'autodeclassamento, lasciando la Seconda e ripartendo con una squadra a “chilometri zero”, o quasi. In più è stato deciso di non partecipare alla Coppa, proprio per avere maggior tempo a disposizione per assemblare un gruppo tutto nuovo.

Ma.Be.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCENTE Gabriele Zago taglia il traguardo in via Barcis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Trofeo Bottecchia esalta la volata di Gabriele Zago

CICLISMO

Gabriele Zago, afiere del Gs Forniture Industriali Moro, ha vinto ieri l'84. edizione del Trofeo Ottavio Bottecchia, abbinato al secondo Memorial Valter Guerra, riservato agli Juniores. Per l'occasione la classica competizione naoniana, ha assegnato pure la maglia provinciale di categoria, ottenuta da Andrea Moretti grazie alla 16. posizione finale in classifica.

Il percorso ha previsto 30 giri iniziali dell'ondulato circuito cittadino, con un tratto finale in linea che ha attraversato le località di Castaldia e Col Alt. Proprio l'ultima fase si è rivelata decisiva per l'affermazione del corridore veneto, primo all'arrivo di via Barcis. Da sottolineare poi il secondo posto ottenuto da Andrea Cobalchini (Gottardo Giochi Caneva), proprio come era accaduto nella scorsa edizione. Nel corso della competizione ci sono stati diversi attacchi, sempre prontamente rintuzzati dal gruppo, fino all'emozionante epilogo. Gli organizzatori hanno premiato individualmente i ciclisti, dal primo al decimo classificato, mentre il trofeo di rappresentanza è stato consegnato alla società del vincitore, Gabriele Zago. Direttore di corsa è stato Michele Turchet, coa-

diuvato dal vice Massimo Buligan.

Al via si sono presentati 99 Juniores, con molti sloveni, croati e austriaci. Non è mancata all'appello nemmeno una formazione di matrice ungherese, ovvero l'ambiziosa Mbh Bank Colpack Ballan Csb, capitanata da Gilberto Simoni, ex corridore di valore, ora in ammiraglia. Uno che, in sella alla sua bicicletta, ha scritto pagine indelebili al Giro d'Italia. Una presenza non casuale, quella a Pordenone del vincitore di due maglie rosa, poiché nella scorsa edizione a vincere fu proprio suo figlio Enrico, che staccò tutti e si presentò tutto solo sul traguardo di Piancavallo.

La società guidata dal presidente Luciano Forte e dal suo vice Ernesto Badin con questa manifestazione ha inteso festeggiare anche la seconda vittoria di Ottavio Bottecchia al Tour de France. Il campione, pordenonese d'adozione, fu il primo ita-

liano a vincere la Grande Boucle nel 1924 e nella circostanza fu anche il primo a indossare la mitica maglia gialla ininterrottamente dalla prima all'ultima tappa. Quest'anno la Cob ha voluto invece dedicare l'evento, al caporale del 6. Battaglione dei bersaglieri ciclisti per il secondo successo “in giallo”, quello che ottenne nel 1925, quindi a 100 anni esatti dall'impresa. In quella stagione in Francia “Boteschià” divenne un vero e proprio eroe: fece sue ben quattro frazioni della corsa, vestì il simbolo del primato per tredici tappe e s'impose in classifica con quasi un'ora di vantaggio sul secondo, il belga Lucien Buysse.

L'ordine d'arrivo: 1) Gabriele Zago (Industrie Forniture Moro), che ha coperto i 94 chilometri in 2 ore 19'28”, alla media oraria di 40,440, 2) Andrea Cobalchini (Gottardo Giochi Caneva) a 1”, 3) Thomas Mariotto (Autozai Contri) a 16”, 4) Filippo Grigolini (Borgo Molino Vigna Fiorita), 5) Sebastiano Costro (General System), 6) Leon Lukic (Adria Mobil Slovenia) a 27”, 7) Marco Sartori (Borgo Molino Vigna Veneta), 8) Rastko Nikacevic (Adria Mobil Slovenia), 9) Gianluca Archetti (Campana Imballaggi), 10) Adam Revesz (Bank Cycling Team). Iscritti 118, partiti 99, arrivati 64.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO POSTO PER IL CANEVESE COBALCHINI VA A MORETTI LA MAGLIA PROVINCIALE DEGLI JUNIORES

Muggia castiga il giovane Codroipo

CODROIPO	0
MUGGIA	2

GOL: st 7' Palmegiano, 28' Ciriello (rig.). **CODROIPO:** Ciroi 6, Duca 6, Toam Esika 6, Mallardo 6.5, Tonizzo 6 (st 14' Rizzi 5.5), Facchinutti 6, Kanapari 6 (st 20' Coluccio 5.5), Nastri 7, Cassin 5.5 (st 10' Charifou 6), Bertoli 6 (st 31' Djala sv), Cherubin 5.5 (st 43' Valoppi sv). ALL. Sandrin. **MUGGIA:** Chiavon sv, Boschetto 6.5, Meti 6.5, Venturini 7 (st 20' Angelini 6), Loschiavo 6.5 (st 5' Notaro 6), Botter 6, Dekovic 6.5, Zetto 7, Ciriello 7 (st 45' Marin sv), Palmegiano 7 (st 34' Vascotto sv), Lombardi 6.5 (st 23' Crevatin 6). ALL. Carola. **ARBITRO:** Calò di Udine 5. **NOTE:** campo in buone condizioni. Recupero: pt 1', st 8'. Calci d'angolo 7-6. Ammoniti Duca, Zetto e mister Sandrin. Espulso al 75' Facchinutti per proteste

I BIANCOROSSI

Difficile commentare la partita del Codroipo vista ieri sul campo di casa dei biancorossi. Ci sono demeriti, certo, ma non vanno neppure dimenticati i meriti dei giuliani, apparsi un'ottima squadra, con un futuro tutto da raccontare, che conferma le previsioni estive.

Nonostante le assenze e un finalizzatore che non c'è, il giovane Codroipo ci prova, dà tutto fino all'ultimo e nel primo tempo riesce anche a tenere testa ai triestini. Per quanto riguarda le occasioni vere, soltanto dopo la mezz'ora accade qualcosa, anche se regna l'imprecisione. Cassin al 34' è in ritardo sul “taglio” di Cherubin e Facchinutti. Al 36' è lui stesso a liberare un gran diagonale che finisce di poco oltre la sbarra. Nel finale di frazione il bomber Ciriello (ex Brian Lignano) per due volte ha la palla per far male, ma al 38' il suo tiro è centrale e al 45', sull'imperioso stacco di testa, la sfera sorvola la sbarra.

Fin dall'avvio di ripresa si capisce che gli ospiti vogliono forzare i tempi, provando a spingere con continuità. Così al 7', al netto di una serie di errori inenarrabili da parte dei locali, gli ospiti passano grazie alla zampata sottomisura di Palmegiano, che risolve un mischione nell'area piccola. Poi praticamente c'è solo il Muggia con i biancorossi incapaci di arrivare al tiro. L'ennesimo pasticcio difensivo costa il raddoppio di Ciriello, che ottiene e trasforma un rigore per un “falletto” di Toam Esika nel tentativo di liberare. In 10 uomini, per il Codroipo, ogni reazione diventa impossibile.

Luigino Collovati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futsal

Cassioli e Robbioni ospiti del Maccan Prata

La Sala congressi di Pordenone Fiere ha ospitato l'appuntamento organizzato dal Maccan Prata C5 che ha unito sport e sociale. Due grandi ospiti, Daniele Cassioli e Samuele Robbioni, hanno emozionato il pubblico. “Senza limiti”, era intitolata la serata, ben condotta da Davide Zecchinello, content creator e calciatore del Maccan, che si è “tolto” i panni da atleta per moderare Daniele Cassioli, campione del mondo

paralimpico di sci nautico, e Samuele Robbioni, mental coach del Como Calcio (fino al 2024) e della Pallacanestro Cantù. Due amici, prima di tutto, che hanno trascinato il pubblico in un vortice di emozioni, rompendo ogni barriera di limiti e diversità. In sala c'erano bambini e famiglie, atleti e curiosi, sportivi e non, per una serata in cui i protagonisti sono stati i “limiti”, fisici ma non solo, e il ruolo dello sport, capace di

essere la forza per andare oltre la diversità. Intanto il Maccan ha completato lo staff della prima squadra. Dopo il confermatissimo Marco Sbisà, allenatore, a ruota sono arrivate le conferme di Marco Sfiligoi (agostin in seconda), Angelo Agostini (preparatore atletico), Riccardo Nicolae (dirigente accompagnatore) e Giovanni Cal (massaggiatore). La new entry è Michele Zanini, come preparatore dei portieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONELEGGE

L'incontro con Gino Cecchetti, di giovedì 18 settembre, alle 9, non si terrà più nello Spazio Izc Costruzioni, in Largo San Giorgio, ma all'Auditorium Concordia.



Domenica 14 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Dalle 9 al tramonto si tiene oggi la XXI edizione della rassegna “Nel Giardino del Doge Manin”, mostra di piante e arredi per il verde che ospita un centinaio di espositori

La natura a Villa Manin Fiori, piante, libri e arte

MOSTRA

Nella cornice del più grande parco storico del Friuli Venezia Giulia oggi, dalle 9 al tramonto, è in programma la XXI edizione della rassegna “Nel Giardino del Doge Manin”, una mostra floreale di piante e arredi per il verde che ospiterà un centinaio di espositori selezionati da Lili Soldatich, a cui sono abbinati incontri con gli autori, sotto la regia dell'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia e coordinata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone.

LIBRI

Alle 11 la giornalista Paola Dalle Molle presenterà il libro di Angelo Floramo “Vita nei campi. Storie di terra, uomini e bestie”, appena pubblicato da Bottega Errante Edizioni. Al centro del racconto il mondo contadino, fatto della biodiversità a tavola e del potere delle piante. Alle 14.30 si parlerà delle amiche api, protagoniste del libro di Mariapia De Conto, che per Editoriale Scienza ha firmato il testo “Api e fiori. Coltiviamo la bellezza difendendo la biodiversità”, realizzato in collaborazione con il National Biodiversity Future Center (Nbfc), il primo centro di ricerca italiano dedicato alla biodiversità. A interrogare l'autrice sulla necessità di proteggere le api dalle minacce che ne mettono in pericolo la sopravvivenza, la giornalista Morena Pinto. Concluderà le conversazioni attorno ai libri l'incontro con Annachiara Naki Chemello, content creator digitale, con all'attivo 98,6 mila follower su Instagram, che si occupa di temi quali la sostenibilità ambientale e la



lotta al cambiamento climatico, l'inclusività, il femminismo e i diritti civili, il benessere, la cura di sé e della natura. Alle 16.30 l'autrice presenterà “Anime verdi. Pianta per connettersi alla terra”, edito da Gribaudo, con lei la comunicatrice scientifica

Agnese Baini. Chemello ritiene che gli esseri umani dipendano dalle piante, eppure non ne riconoscono l'intelligenza, mentre “Anime verdi” ridà spazio al verde, offrendo consigli utili per coltivare le piante sane e felici, ma soprattutto è un racconto di co-

me le piante possano diventare fonte di connessione con la Terra e di speranza.

ESPOSIZIONI

Passaggiando per villa Manin sarà possibile assistere a tre esposizioni, “Una Regione in bicicletta. Il ciclismo in Friuli Venezia Giulia nella collezione Bulfon” e “Architetture trasparenti”, un percorso giocoso nell'arte contemporanea, generato da una riflessione sul concetto di confine, inteso non solo come linea geografica, ma anche come spazio mentale percettivo, e “Villa Manin. Il re, il Kaiser e le oche”, un centinaio di immagini che raccontano le vicende della villa a partire dalla fine dell'Ottocento. Oltre alle conversazioni con i vivaisti e alle visite guidate al parco, sono previsti giochi per bambini e workshop per adulti per la realizzazione di un ikebana, una ghirlanda di fine estate, un kokedama e un terrarium.

Estensioni

Rossana De Pace all'Ecomuseo di Bordano

Oggi a Bordano incontro con la giovane cantautrice pugliese Rossana De Pace al Centro visite dell'Ecomuseo Val Del Lago. L'appuntamento nasce dalla collaborazione tra la cooperativa Slou – promotrice della rassegna “Estensioni - Jazz Club Diffuso”, diretta da Luca d'Agostino e Farfalle nella testa, all'interno del programma Eco&Notes 2025. Alle 11.15, si esibirà una

delle voci più promettenti del panorama cantautorale italiano. La voce di Rossana De Pace ha radici nel Mediterraneo, la sua musica nel pop d'autore per la musica e nel cantautorato moderno per i testi. Nel 2023 è rientrata tra i progetti finanziati da PugliaSounds+ per la realizzazione del suo primo Ep “Fermati mondo” prodotto da Giuliano Dottori (Amor Fou).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA DON BOSCO Uno dei passati incontri organizzati da Aladura

Aladura, nuova rassegna dedicata all'uso del tempo

INCONTRI

Il titolo della prossima rassegna di Aladura, giunta alla diciottesima edizione, è “Tempo”. Tredici incontri (ognuno dei quali proposti anche per le scuole, con la consueta formula del doppio incontro) e due serate musicali in collaborazione con Fadiesis.

“Che cosa è il tempo per noi? Come stiamo vivendo questo tempo? Cogliamo fino in fondo il tempo di grazia dato a ciascuno di noi nella nostra vita?”. Partendo da questi interrogativi, Aladura propone una serie di dibattiti che, attraverso la Parola, la scienza, la letteratura, la storia, l'antropologia, la filosofia, l'arte, il cinema e la musica, diventano stimolanti spunti di riflessione per ognuno di noi.

Il primo incontro è di particolare importanza, in quanto verrà presentato il libro “Il deserto fiorirà come la rosa”, curato da Aladura, che raccoglie le conferenze proposte dall'associazione culturale pordenonese dal 2011 al 2024 dal teologo e pastore valdese Paolo Ricca. Un libro prezioso, da leggere e meditare, che propone dodici chiavi per aprire la Parola di Dio e accogliere i suoi doni (17 settembre, 20.30, Auditorium della Regione).

E poi, a seguire, l'incontro con il cosmologo Roberto Trotta “Il cielo stellato” (18 settembre); l'antropologo Marco

Aime “L'uomo allo specchio” (1 e 2 ottobre); il giornalista ed esperto in geopolitica dello spazio Emilio Cozzi “Il condominio stellare” (15 e 16 ottobre); la storica dell'arte Laura Pasquini “Vidi genti fangose in quel pantano...” (29 e 30 ottobre); lo scienziato Piero Benvenuti “Il canto delle sirene digitali” (12 e 13 Novembre); il critico d'arte Giorgio Agnisola “Fatti di stelle” (26 e 27 novembre); il biblista Daniele Garrone “Beata colei che ha creduto” e “Qoelet, un filosofo nel Primo Testamento?” (3 e 4 dicembre).

La rassegna riprenderà poi, nel 2026, con lo scrittore Fabio Stassi “La notte dei libri bruciati” (14 e 15 gennaio); lo storico Egidio Ivetic “Mondi vicini che si allontanano” (21 e 22 gennaio); il filosofo Silvano Petrosino “La verità della finzione” (4 e 5 febbraio); lo scrittore Giovanni Battista Magoni “Sulle tracce dell'assente” (18 e 19 febbraio); la storica dell'arte Emanuela Fogliadini “Non è qui. E'risorto” e “Dietro il dettaglio: Eva, Sara, Miriam, Giuditta, Ester” (4 e 5 Marzo).

Tutti gli incontri serali si terranno all'Auditorium Vendramini, mentre le due serate musicali (11 dicembre 2025 e 12 Marzo 2026) si terranno nella chiesa del Beato Odorico. L'intero programma potrà essere consultato nel sito www.aladura.it. Per le scuole si può prenotare scrivendo a scuole@aladura.it. Al momento le prenotazioni hanno raggiunto quota 1.300.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frattaglie itagliane, omaggio al genio di Stefano Benni

MUSICA

Fine settimana dedicato alla musica, a Polcenigo, con gli eventi del Jazz River, festival di fine estate giunto alla sua quinta edizione, organizzato dal Circolo Controtempo con il Comune di Polcenigo e la direzione artistica di Paola Martini, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Ministero della Cultura.

Due week end che si confermano come riferimento, con musica di qualità in un contesto unico, lungo il fiume appunto, tra Polcenigo e il nuovo ingresso di Sacile. “Non solo una serie di concerti - spiega Martini - ma un'esperienza culturale che intreccia musi-

ca, libri, incontri e ospiti.”

Oggi si torna a Sacile con due appuntamenti: alle 10.15 la visita guidata alla Tenuta Vistorta e, alle 11, “Frattaglie Itagliane. Le animelle di Stefano Benni”, spettacolo teatral-musicale diretto e interpretato da Sonia Barbadoro e Lorenzo Acquaviva, con le musiche originali del trio jazz Lune Troublante, composto dai musicisti friulani Matteo Sgobino, Didier Ortolan e Alessandro Turchet. Un omaggio al genio ironico e dissacrante di Benni, seguito da una degustazione dei vini della cantina.

Sempre oggi, ma nel pomeriggio, alle 17, a Palazzo Scolari di Polcenigo, il ciclo River Stories ospiterà l'incontro “In cammino”, con Andrea Bellavite, camminatore, ricercato-



SACILE Il trio Lune Troublante Lorenzo Acquaviva e Sonia Barbadoro

re, autore di libri e guide, in dialogo con Maria Balliana per riflettere sul significato del camminare come esperienza interiore e collettiva.

Nuovo appuntamento a Sacile, giovedì 18, alle 18.30, ancora nella Tenuta Vistorta, per l'incontro “Tra cambiamenti globali e disturbi locali. La resilienza degli alberi e la rinascita del bosco”, con Giorgio Alberti, professore di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, che guiderà il pubblico a scoprire come alberi e boschi siano capaci di adattarsi e rinascere di fronte ai cambiamenti globali, in un parallelo tra la forza silenziosa dell'ambiente e quella delle comunità umane.

Ultimo appuntamento per l'anno in corso, sabato 20, alle

21, nel Teatro di Polcenigo, sarà un evento internazionale che vedrà il duo austriaco (violoncello e violino) Bartolomey-Bittman proporre un affascinante repertorio progressivo, per strumenti legati alla tradizione classica, presentando il progetto “Zehn”, che celebra dieci anni di ricerca e sperimentazione con un programma originale, capace di unire virtuosismi, riff rock e melodie acustiche di grande intensità.

Anche quest'anno, accanto ai concerti e agli spettacoli, il festival ospita un laboratorio partecipativo, “Postcards for Peace”, realizzato con gli studenti e le studentesse del Liceo artistico “Galvani” di Cordons.

Francesca Giannelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disamore per la lettura crea i nuovi analfabeti

L'OPINIONE

La settimana che si apre a Pordenone è quella di pordenonelegge.it. Quanta strada dalla prima edizione di ventisei anni fa! Allora la Festa del Libro con gli Autori era nata con l'intento di uscire dalla formula della fiera del libro per portare gli autori e i loro lettori a incontrarsi nei palazzi e nelle piazze del centro cittadino. Un'idea vincente per una città come Pordenone che negli anni, anche grazie a questo festival, ha saputo riscrivere la propria identità. Ne va dato il merito ai primi ideatori, alla Camera di Commercio che ha supportato principalmente quella visione e, soprattutto, ai curatori che fino a oggi l'hanno saputa far crescere e rinnovare.

LA CRESCITA

Oggi è la Festa del Libro e della Libertà e si estende ben al di là del centro cittadino, giacché coinvolge anche moltissimi Comuni del Pordenonese. Questa ventiseiesima edizione arriva in un momento interessante, ossia poco dopo la diffusione, lo scorso 9 settembre, del rapporto Ocse denominato Education at a Lance 2025, sullo stato dell'istruzione del mondo "Stem". Ebbene, il rapporto non analizza solo le competenze dei giovani, ma anche quelle degli adulti. E sono proprio queste che lasciano allibiti. Infatti, contro una media Ocse del 27%, ben il 37% degli adulti italiani dai 25 ai 64 anni ha competenze di comprensione e scrittura di testi di livello elementare o inferiore;



IL PROF Andrea Maggi

quindi sono di fatto analfabeti funzionali.

ANALFABETISMO FUNZIONALE

Prima che si cominci a puntare il dito contro la scuola del presente, è bene far notare che chi oggi ha cinquant'anni ed è analfabeta funzionale, a scuola è andato negli anni Ottanta del secolo scorso. Quindi ci dev'essere qualche altro problema, esterno alla scuola, se gli adulti di oggi hanno perduto delle abilità che in precedenza avevano acquisito. Più di un italiano adulto su tre, insomma, è in grado di comprendere soltanto testi brevi e che adoperino un lessico semplice. Praticamente, per moltissimi di noi, oggi leggere Pirandello è come tentare di decifrare il codice di Hammurabi. Parliamo di una condizione di svantaggio socio-culturale diffusissima che non solo rende

inaccessibili le letture complesse; questo sarebbe niente. Il problema più consistente è che tale incapacità compromette delle abilità di importanza vitale che vanno dalla gestione dei risparmi alla scelta corretta di metodologie di reperimento delle informazioni.

CONSEGUENZE

Le conseguenze sono rovinose per chi finisce per non credere agli autorevoli esperti e invece ripone la propria fiducia nei ciarlatani; e così, da un lato siamo a un passo dal realizzare una missione umana su Marte, ma dall'altro conviviamo con persone che credono nel complotto delle scie chimiche e con chi si affida a sedicenti chirurghi estetici reperiti in rete per sottoporsi a interventi che, purtroppo, non di rado risultano gravemente invalidanti, quando non addirittura fatali. Di fatto, il più grande deficit che l'analfabetismo funzionale comporta è la perdita della capacità di analizzare la complessità, abilità che al giorno d'oggi dovremmo possedere tutti, giacché viviamo tempi decisamente complicati, dove molto spesso a problemi molto articolati tendiamo a prendere per buone le risposte semplicistiche, quando non addirittura quelle banali, che finiscono per risultare ben peggiori del problema stesso che presumevano di risolvere. Pordenonelegge.it quest'anno arriva, dunque, al momento opportuno, per sottolineare ancora una volta che l'attività della lettura è un atto imprescindibile per conservare la libertà di ciascuno di noi.

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 14 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sara Battiston**, di Cordenons, che oggi festeggia i suoi bellissimi 10 anni, da papà Luciano, mamma Lorella, dal fratello Francesco, dai nonni Amedeo con Arianna e Flavio con Roberta.

FARMACIE

PORDENONE

► **Badanai**, piazza Risorgimento 27

PORCIA

► **Sant'Antonio**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **Vittoria**, viale G. Matteotti, 18

FONTANAFREDDA

► **Bertolini**, piazza Julia 11 - Vigonovo

AZZANO DECIMO

► **Comunale**, via Centrale 8 - Corva

SAN MARTINO AL T.

► **San martino**, via Principale 11

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, corso Roma 22

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti**, via Montello 23-25 - Cusano

SAN VITO AL T.

► **Beggiate**, piazza Del Popolo 50.

ARBA

► **Rosa**, via Vittorio Emanuele 25.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio : ore 16.45. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 17.30 - 19.15 - 21.00. «ELISA» di L.Costanzo : ore 18.45 - 20.45. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 18.30. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 20.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 14.00 - 16.10 - 18.50 - 21.50.

«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€” IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 14.15 - 16.30 - 17.30 - 20.50 - 21.40. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann : ore 14.20 - 16.40. «GRAND PRIX» di W.Fast : ore 14.30 - 16.00 - 18.20. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€” IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 14.50 - 17.00 - 18.10 - 19.50 - 21.20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 17.20 - 19.20 - 20.20 - 21.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.00. «FRANCESCO DE GREGORI NEVER-GREEN» di S.Pistolini : ore 20.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 14.40 - 17.05. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 21.20. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 17.00. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€” IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 17.30 - 20.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 21.15. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 15.20 - 17.30 - 19.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVER-GREEN» di S.Pistolini : ore 21.10.

«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio : ore 15.00 - 19.15. «ELISA» di L.Costanzo : ore 15.20 - 19.00. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 15.25 - 19.20. «ENZO» di R.Campillo : ore 17.15. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco : ore 21.10.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 15.00 - 18.00 - 19.00 - 20.45. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€” IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 15.00 - 18.00 - 20.30. «GRAND PRIX» di W.Fast : ore 15.30 - 17.30. «DISNEY JUNIOR CINEMA CLUB» : ore 15.30 - 17.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann : ore 15.30 - 18.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 15.30 - 18.00 - 21.00. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€” IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 19.00. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 20.30. «IL NASCONDIGLIO» di L.Baier : ore 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Giovedì 11 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari



Maria Grazia "Pucci" Dolfin

ved. Sattin
di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli e tutta la grande famiglia Sattin.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Daniele.

Non fiori ma eventuali donazioni al Cuamm.

Padova, 14 settembre 2025
Santinello 0498021212



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





POLIAMBULATORIO
COLLEDANI

AREA MEDICA
ORTOPEDIA

Salute delle ossa, muscoli e articolazioni.

ODONTOIATRIA & **NOVITÀ** > DERMATOLOGIA, ORTOPEDIA, MEDICINA ESTETICA,
FISIOTERAPIA, SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE, CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE,
ANESTESIOLOGIA, PSICOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA

VIA S. ROCCO, 36 - MANIAGO (PN)

TEL. +39 0427 730976 | CELL. +39 351 8505692

www.poliambulatoriocolledani.it

Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l. Registro delle imprese di PN n. 01890630930 | Capitale Sociale € 10,000.00 | Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani - Albo Odontoiatri n.449 (PN) - Dir. San. Dott. Alberto Favero - Albo Medici n.6871 (TV) | Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Informazione sanitaria ai sensi della legge n. 248 (04/08/2006) e legge n. 145 (de 30/12/2018) - Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani, odontoiatra iscr. Albo Odontoiatri n. 449 di Pordenone - Dir. San. Dott. Alberto Favero, medico iscr. Albo Medici n. 6871 di Treviso - Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l.
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Aut. Sanitaria, ASFO_PN Prot. n. 0032259 / Data 24/04/2025

SETTEMBRE

OTTIMA ANNATA FRA I VIGNETI MA UN GRANDE VINO NON BASTA

Claudio De Min

S

arà un'ottima annata, pare. La vendemmia viaggia svelta, le uve sono ottime, la quantità c'è. Ecco, anche troppo, se vogliamo, visto che in Veneto le giacenze sono già importanti e una produzione in crescita rispetto all'anno scorso rischia di alimentare contraccolpi su prezzi e bilanci, mentre consumi interni ed export (tendenza in atto da tempo e confermata nel primo semestre 2025) non presentano numeri e prospettive incoraggianti. Dunque: la soddisfazione per uve che si presentano in condizioni ottimali, a cominciare dalle corazzate Glera, Garganega e Corvina veronese, viene in qualche modo attenuata dalle preoccupazioni del mercato: è come se tutti gli avversari possibili si fossero coalizzati per rendere difficile la vita ad un comparto che muove quasi 15 miliardi l'anno. Dal cambiamento climatico (quest'anno, a dire il vero, in generale poco impattante) alle sempre più evidenti tendenze salutistiche, dall'inasprimento delle sanzioni per la guida oltre i limiti alcolici consentiti all'aumento dei costi, da un calo generalizzato dei consumi (si calcola che negli ultimi tre anni 5 milioni nel mondo hanno smesso di bere vino), dovuto anche a prezzi più alti, specie al ristorante, fino alla guerra dei dazi.

Così, più che gioire per le belle uve raccolte (o da raccogliere) si guarda avanti per capire come reagire alla contingenza non esaltante, pensando che produrre un grande vino resta fondamentale ma, purtroppo, non basta più. E che le sfide da affrontare sono innumerevoli, perfino ripensando i vigneti stessi: "Dobbiamo stare al passo con i tempi e per farlo bisognerà anche considerare un modo diverso di impiantare e produrre", riflette Giorgio Salvan, immerso fra le sue vigne sui Colli Euganei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UVE BELLISSIME FUTURO INCERTO



IL PERSONAGGIO

DAL CAMERUN A JESOLO L'ELEGANZA DI BARRUCHE



A pagina 5

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie
Sopralluoghi, progettazione e consulenza gratuiti
Progettazione e realizzo, certificazione e assistenza



Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN) Tel. 0427 50164 - ilcaminettoe@gmail.com f IL CAMINETTO e i IL CAMINETTOE

LA STORIA

FRANCESCO BENETTON L'EREDE DI GIANCARLO PASIN



A pagina 8

Claudio De Min

S

aoddisfatti per la qualità delle uve, orgogliosi del lavoro fatto ma nel momento più simbolico dell'anno, quello della raccolta, i protagonisti del mondo del vino regalano sorrisi affievoliti da qualche timore ed incertezza e la tentazione di dare più importanza alla parte vuota del bicchiere che a quella piena. Non tutti, però.

LA VALPOLICELLA

Dalle colline della Valpolicella, arriva ad esempio la ventata di ottimismo di Nadia Zenato: «L'andamento climatico favorevole ha accompagnato la maturazione delle uve, regolare e completa. In Lugana i primi grappoli parlano di equilibrio e armonia e fanno immaginare vini di grande struttura e longevità. Le piogge degli ultimi giorni ci spingono ad accelerare il ritmo, in una corsa contro il tempo per preservare purezza e sanità delle uve. Il cambiamento climatico resta una sfida costante, ma Lugana e Valpolicella stanno dimostrando di saper reagire». E lo sguardo di Nadia verso il futuro non è grigio, anzi tutt'altro: «Nonostante un contesto complesso ho fiducia: questi territori continuano a esprimere vini capaci di emozionare, sempre più riconosciuti e apprezzati nel mondo».

IL TREVIGIANO

Altre colline, quelle di Venegazzù, nel Trevigiano, dove Lorenzo Palla, titolare dell'azienda Loredan Gasparini, quella del mitico Capo di Stato per intenderci, ammette: «Fare vino sta diventando sempre più complesso ma anche stimolante. La vendemmia è un momento cruciale, il cambiamento climatico ci ha messi alla prova ma chi ha lavorato bene viene premiato. Ma oltre che dalla natura, le sfide vengono dal mercato. Si beve meno ovunque, cambiano gusti e abitudini, c'è più attenzione alla salute, si riduce la capacità d'acquisto. I giovani? Hanno preferenze diverse dal passato, cercano vini dalla forte identità ma non è vero che non bevono. I dazi introdotti dagli Usa? Una doccia fredda, ma peggiori sono la confusione e l'incertezza che continuano a regnare. La parola chiave del 2025? Flessibilità».

LA PIANURA VENEZIANA

Dalle colline alla pianura, anche Rebecca Valent, giovane vignaiola di Borgo Stajnbach di Pramaggiore (Ve), terra del Lison, punta l'attenzione sulla vendemmia anticipata: «Ma del resto – fa sapere – mio padre ha 57 vendemmie sulle spalle e non ha mai visto due stagioni di raccolta uguali. Per noi i risultati sono al momento positivi. Ma l'incognita riguarda i consumi, anche se temo che i trend attuali, come quelli dei vini a zero alcol o a basso alcol, non siano la soluzione. Produrre meno ma meglio? Per qualche vino credo sia giusto mantenere le



«CI ATTENDONO SFIDE IMPORTANTI MA NON MOLLIAMO»

Nei giorni della vendemmia, i produttori veneti prendono atto della buona qualità media dell'annata, ma sono alle prese con numerosi problemi legati alle tante criticità emerse negli ultimi tempi

In alto sopra al titolo, Lorenzo Palla e il padre Giancarlo Loredan Gasparini di Venegazzù (Tv)
Sopra a destra, Giorgio Salvan, titolare con la famiglia dell'omonima azienda agricola di Due Carrare (Pd)

quantità raggiunte grazie alla domanda globale consolidata nel tempo. In Italia anche i prodotti più basici rispettano standard di produzione che in altri Paesi non esistono. Penso che il vino debba essere promosso con una comunicazione diversa, lanciando campagne educative sul consumo responsabile, che non solo riconoscano i rischi associati, ma evidenzino anche l'importanza culturale, economica e sociale del vino».

I COLLI EUGANEI

Anche dai Colli Euganei non arrivano grandi aperture di ottimismo. Francesca Salvan, responsabile commerciale dell'azienda di famiglia a Due Carrare (Pd), sottolinea le difficoltà create dalle recenti piogge che tengono i vignaioli col fiato sospeso durante la fase finale, delicata e decisiva della vendemmia, ma guarda anche, in prospettiva, all'aspetto commerciale: «Parte importante del sostentamento di aziende come la nostra – spiega – dovrà arrivare dall'enoturismo che è il futuro delle imprese di piccole dimensioni. Un settore in crescita ma che dovrà essere sostenuto e

incrementato il più possibile». Papà Giorgio, invece, in una pausa del frenetico lavoro, racconta di uve perfette fino a due settimane fa: «Poi la questione si è complicata per accumulo di umidità che ci ha costretto ad affrettare i tempi. Diciamo che parte delle uve sono come creature premature che devono essere accudite con amore ed attenzione fuori dalla vigna, nelle cantine. Ma se vogliamo è sempre stato così, ogni anno è diverso e ricordo, da ragazzo, vendemmie delle stesse uve con differenze di un mese da un anno all'altro».

Elisa Dilavanzo, titolare di Maeli a Baone (Pd), accende invece i riflettori su una questione differente: «Il problema è prima di tutto a monte – spiega – Produrre vino qui

significa ogni giorno confrontarsi con Parco e Sovrintendenza, in un dialogo sempre difficile. Le nostre uve sono ogni anno decimate dalla fauna selvatica, devastate dai cinghiali, ma le reti di protezione più efficaci sono considerate antiestetiche e quindi vietate. Nemmeno dalla siccità riusciamo difenderci, se è possibile irrigare, non lo è scavare invasi per raccogliere l'acqua: una contraddizione in un'area dove il sottosuolo è povero. E allora mi chiedo: sono più "estetici" i rovi che prevarranno sui vigneti dei viticoltori costretti ad arrendersi?».

Ma resilienza e resistenza fanno parte del Dna del vignaiolo e, dunque, vietato arrendersi: «Nelle rare annate non falciate dalla fauna e dalla siccità – prosegue Elisa –, i nostri vini ottengono medaglie d'oro nei concorsi internazionali, e anche oltre oceano Maeli si sta ritagliando una solida nicchia nell'alta ristorazione. Nonostante i dazi, il mercato americano rappresenta una delle nostre scommesse più promettenti. Cresciamo nonostante tutto. Ma sognare un domani in cui non serva resistere per esistere, quello sì, sarebbe un lusso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto PapettiCOORDINATORE EDITORIALE:
Davide ScalzottoSTAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - VeneziaCANTINE
I PADRONCINISoc. Agr. I PADRONCINI
Lorenzon Fiorenzo
& Massimo s.s.Via Padroncino, 2 Rovarè
S. Biagio di Callalta TREVISOFiorenzo 333 3112100
Massimo 338 9016380

www.cantineipadroncini.com





IL PROSECCO ALLA RICERCA DELLA IDENTITÀ PERDUTA

L'enologo Loris Dall'Acqua e il produttore Gianluca Bisol concordano: «C'è un'inflazione che riguarda la tipologia che sta portando il valore percepito verso il basso»

non altrettanto positivi».

Infatti per chi, sulle colline di Valdobbiadene e dintorni vive e ragiona sul Prosecco, l'ottica attraverso la quale si inquadra il momento del mondo del vino non può prescindere da questa tipologia: «In questi ultimi mesi tengono banco le problematiche relative ai dazi doganali e all'aumento dei costi di produzione. Nessuno però sottolinea quanto sia pesante, per la nostra zona, il fenomeno dell'«inflazione del Prosecco» che sta inesorabilmente portando il valore percepito verso il basso. Se a questo scenario si aggiunge la pesante perdita del potere d'acquisto della classe media, la situazione diventa di facile comprensione. Per innalzare il valore percepito del Conegliano Valdobbiadene è necessario riconquistare l'identità perduta, affermando con forza l'unicità di questa terra. Ridare il potere d'acquisto alla classe media, ovviamente non può essere considerato di nostra competenza, ma potrebbe essere salvifico un

concreto taglio del cuneo fiscale».

Sulla medesima linea anche Gianluca Bisol, storico produttore di Valdobbiadene: «Seguendo da vicino tre aree vinicole a me care — Valdobbiadene con Bisol, i Colli Euganei con Maeli e la laguna di Venezia con Venissa — noto un filo comune: l'annata è ottima, le uve belle, ma lo scenario globale è a dir poco incerto. In questo contesto anche il mondo del Prosecco mostra segnali preoccupanti. Prevala un appiattimento: il consumatore fatica a riconoscere il valore aggiunto del Prosecco Superiore, premiando poco la viticoltura di collina rispetto a quella di pianura. È un peccato non riuscire a comunicare l'eccezionale qualità di un territorio unico. Prevedo nubi all'orizzonte, in particolare nel quarto trimestre del 2025. Serve consapevolezza, visione e un fronte comune tra i produttori per affrontare le sfide che ci attendono».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«FUTURO INCERTO FRA RESTRIZIONI, CLIMA E DAZI»

L'ansia delle ultime settimane prima della vendemmia, quando ogni evento negativo sarebbe irrimediabile. E le incertezze di un comparto afflitto da numerose problematiche

di Mateja Gravner*

S

tiamo per iniziare una nuova vendemmia: c'è chi l'ha già conclusa e chi è ancora a metà strada. Sono tempi strani, anni segnati da un clima sempre più imprevedibile. Primavera precoci si alternano a mesi di maggio e giugno piovosi, seguiti da settimane roventi interrotte da temporali violenti, per poi tornare a piovare proprio quando le uve cominciano a maturare. È il momento peggiore, perché se in primavera, con fatica e corse contro il tempo, si può ancora cercare di proteggere lo stato sanitario dei vigneti, adesso il risultato dipende solo dal meteo. Resta una lunga e logorante attesa: solo tra qualche settimana sapremo davvero come sarà andata.

E non è che lo scenario migliori dopo, quando il vino è pronto per la vendita. I giovani sono molti meno rispetto al passato e hanno un potere d'acquisto più ridotto. In più, il mondo del vino ha spesso contribuito a escluderli, trasformando la degustazione e il linguaggio in qualcosa di complicato, elitario, accessibile solo a chi «sapeva». Così, più di qualcuno ha rinunciato. Eppure, se è vero che l'alcol va consumato con moderazione, non possiamo dimenticare che anche altri alimenti diffusi e quotidiani — farine raffinate, carne, formaggi, prodotti processati — hanno i loro limiti. Un bicchiere di vino, meglio se a pasto, può invece favorire convivialità e socialità.



Quello che pesa di più, però, è la confusione generale. Le regole non sono cambiate, ma i controlli su strada sono diventati più frequenti e rigorosi, trovando spesso consumatori e operatori impreparati. Fuori città mancano alternative sicure di trasporto, non c'è la consuetudine di designare un «guidatore sobrio» e le proposte non alcoliche in abbinamento sono ancora agli inizi. Bevande come succhi, kombucha o tè restano di nicchia, mentre il consumatore più semplice rischia solo di sostituire l'alcol con ulteriori zuccheri.

A questo quadro si aggiungono i dazi, che aumentano il caos e penalizzano tutti: produttori, venditori e consumatori, anche nei paesi che li applicano. In un momento di stagnazione globale, non se ne sentiva il bisogno. La produzione mondiale è cresciuta troppo a lungo, spinta dall'illusione di un'espansione infinita che non è sostenibile. I paesi produttori devono fare i conti con un calo demografico che incide sul consumo interno, mentre in quelli non produttori il vino rimane legato a occasioni saltuarie, senza compensare le perdite.

Probabilmente assisteremo a una contrazione globale della produzione: in alcune zone, come Bordeaux e Australia, sta già accadendo. Ciò porterà all'abbandono di superfici agricole o alla concentrazione in aziende sempre più grandi, con il rischio che i piccoli non riescano a sopravvivere. Questo scenario potrebbe impoverire anche la biodiversità, mettendo in pericolo varietà meno diffuse o più difficili da coltivare.

Con tutti questi pensieri ci avviciniamo a una nuova vendemmia. Un po' di preoccupazione c'è, ma resta la volontà di fare del nostro meglio, permettendo alla natura e all'annata di esprimersi appieno. Solo il tempo — meteorologico e non — ci dirà se ne sarà valsa la pena.

* Mateja Gravner, enologa goriziana, 52 anni, erede di una lunga tradizione nel mondo del vino e responsabile del marketing e della parte commerciale dell'azienda di famiglia, sulle colline del Collio, a ridosso del confine con la Slovenia. Figlia di Joško, celeberrimo vignaiolo in Oslavia (Go), Mateja rappresenta la famiglia sui mercati internazionali e cura la strategia di comunicazione e vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sagra dea Sbrisa

dal 12 al 23
e dal 26 al 27
settembre 2025

TESSERA
FORTE BAZZERA

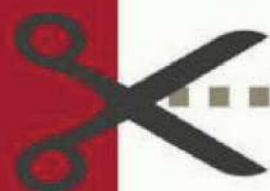
stand gastronomici - cucina tipica
eventi e serate musicali - luna park

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 1 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Claudio De Min

N

ome: Barruche. Cognome: Tchou-pou. Età: 30 anni. Paese di origine: Camerun; Paese di adozione: Italia. Città del cuore: Vicenza e Jesolo. A Jesolo Lido è da due anni responsabile della cucina del ristorante Laguna e di OsteMar, stessa proprietà ma più informale, a poca distanza dalla casa madre. Invece a Vicenza è arrivato quando aveva otto anni, con mamma, papà e i quattro fratelli, tutti più piccoli, ai quali preparava il pranzo, dal momento che i genitori lavoravano. E' cominciata da lì. Poi c'è stata la scuola, l'alberghiero San Gaetano di Vicenza ("Esperienza di grande importanza, fondamentale") e il ricordo dell'ultimo giorno di scuola quando il professore gli prospettò la possibilità di un lavoro di responsabilità in un importante albergo di Corvara, in Alta Val Badia: "Mi sembrava uno scherzo, pensavo di non essere all'altezza. Ci ho pensato su e alla fine mi sono detto che alla peggio mi avrebbero cacciato, ma che valeva la pena provare".

LA CARRIERA

Non si è più fermato, Barruche: Toscana, Calabria, Vicenza (nel ristorante stellato di Lorenzo Cogo, il Garibaldi). Poi sei mesi in uno dei più importanti ristoranti del mondo, il Mirazur di Mauro Colagreco a Mentone, in Costa Azzurra, tre stelle Michelin, e altrettanti a Dubai, in un super albergo il cui ristorante era gestito dallo stesso Colagreco. Poi ancora Bruxelles e un breve passaggio ad Anversa, l'approdo a Jesolo, sei anni fa, come capo-partita, e da due anni il ritorno al ristorante della famiglia Mazzarotto, con un bagaglio di grandi esperienze, nuova con-

IL PERSONAGGIO

DAL CAMERUN A JESOLO: L'ELEGANZA DI BARRUCHE

Appena 30enne, ma in Italia da quando ne aveva otto, lo chef di origini africane è da due anni responsabile di cucina al ristorante Laguna della famiglia Mazzarotto

sapevolezza e idee chiare: «A partire dalla voglia di creare un ambiente nel quale i ragazzi abbiano piacere di venire a lavorare – spiega – C'è una fuga dalle cucine, i giovani scappano perché si trovano di fronte ad un lavoro pesantissimo ed io ne so qualcosa, se pen-

so alle mie esperienze nei ristoranti di alta cucina, interminabili, pesantissime, stressanti. Quello che vorrei fare qui, con l'aiuto della proprietà, è creare una situazione in cui prevalga il senso di appartenenza, il piacere di far parte di un gruppo che lavora con lo



Barruche e Mattia, rispettivamente chef e patron del ristorante "Laguna" di Jesolo Lido

scopo di far felice il cliente. Un ambiente in cui si possa fare una cucina eccellente ma anche avere i propri spazi di vita. Se lo fai senza lo spirito giusto il nostro in effetti è un lavoro pesantissimo».

LA FILOSOFIA

I capisaldi sono molto netti: costanza e rigore. Nel piatto: materia prima del territorio, il pescato dei nostri mari, e ortaggi locali: «Adoro le verdure». L'obiettivo: sorprendere il cliente e comunicare un messaggio di attenzione al prodotto, cura nei dettagli, rispetto. E di eleganza, pur senza eccessi. E niente ossessioni: «Mi fanno i complimenti per la mia calma anche in situazioni complicate».

E qui entra in gioco la squadra: «La proprietà, la brigata di cucina, e poi la sala, che ha un ruolo fondamentale nello spiegare al cliente quello che troverà nel piatto e, nel caso, aiutarlo a indirizzarsi su scelte più soddisfacenti per lui. Da questo punto di vista con Matteo andiamo sul sicuro. Qui mi sento a mio agio sotto tutti gli aspetti».

Piatti del cuore? «Mi verrebbe da dire tutti, perché dietro a ciascuno c'è lavoro e pensiero, ma certamente diciamo che il Risotto ai crostacei e tartare di gamberi viola, burrata e lime, lo Spaghetti freddo e la Tartare di pesce del giorno in salsa Tatziki sono quelli che mi hanno dato più soddisfazioni».

LA RICETTA

Spaghetti freddo, con tartare di gambero rosso, crema di datterini gialli, bisque di gamberi e lime

«Tutti mangiano lo spaghetti usando solo la forchetta. Noi quello freddo lo serviamo con forchetta e coltello! Perché ogni boccone merita l'insieme di tutti gli ingredienti», racconta chef Barruche, descrivendo uno dei piatti di maggior successo del ristorante Laguna di Jesolo Lido. E questa è la ricetta da provare a fare a casa. Non facilissima, ma – con un po' di applicazione – non impossibile.

Ingredienti:

- 100 g fedelini spaghetti De Cecco
- Bisque: 500 g teste e carapaci

di gambero, carota, sedano, cipolla (brunoise), 30 ml brandy, 1 cucchiaino concentrato di pomodoro, ghiaccio, acqua fredda, sale, pepe nero, olio evo

– Pomodoro acido: 300 g pomodori rossi, 150 g gialli, 7,5 g sale, 15 g olio evo, 2 g xantana

– Maionese al limone: 10 limoni (200 g di polpa), 20 g miele, 150 g olio di semi

– Polvere di basilico: 300 g foglie essiccate

– Tartare di gambero rosso, basilico fresco, sale Maldon, lime

Procedimento:

Cuocere i fedelini, raffreddarli in placca o acqua e ghiaccio, condirli con olio. Preparare la bisque tostate le teste con le verdure, sfumare con brandy, ag-



giungere ghiaccio e acqua, ridurre e filtrare. Frullare i pomodori con sale, olio e xantana, poi colare. Arrostiti i limoni in stagnola (200°C, 45 min), frullarli con miele e olio. Essiccare e polverizzare il basilico.

Impiattamento: condire la pasta fredda con pomodoro acido e bi-

sque, aggiungere maionese al limone, tartare, basilico in polvere e fresco, sale Maldon, olio evo e scorza di lime. Al ristorante si serve con forchetta e coltello (vedi foto). A casa, impiattare con fantasia e mangiatelo come preferite: il gusto è ciò che conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Esperienza
e affidabilità
da sempre
al tuo servizio!**

**Richiedi
una consulenza
GRATUITA**

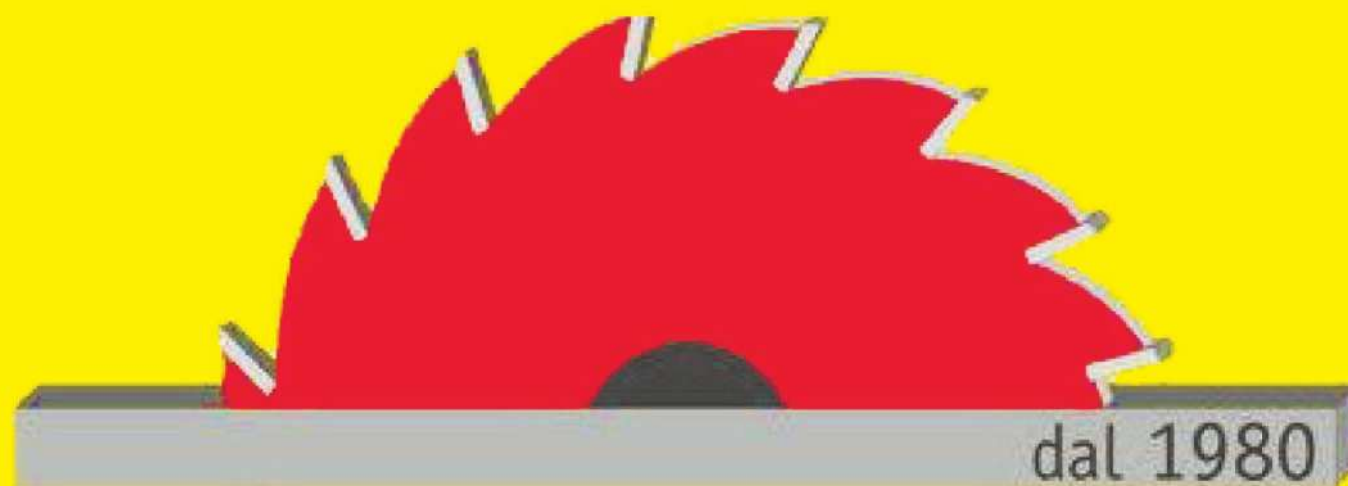
Sede FVG | Porcia PN
V. Maestri del lavoro 38

Sede Veneto | Venezia VE
Sestiere Castello 5858



**Presotto
ennio**





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

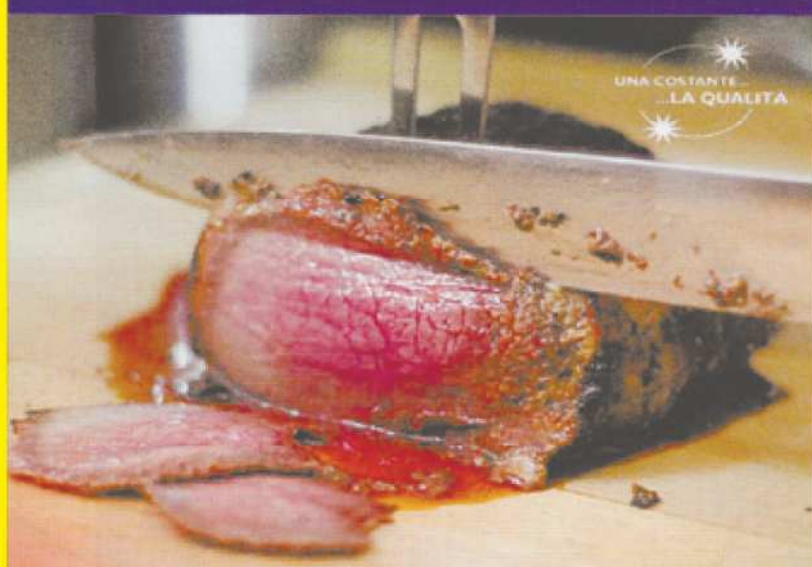
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**

IL LOCALE

Claudio De Min

F

iglia d'arte, ma fino ad un certo punto. Nel senso che Ilaria Cattapan, 36 anni a fine dicembre, ha respirato cucina e ristorazione fin da bambina a Ca' delle Anfore, iconico indirizzo di cucina classica di Quarto d'Altino (Ve), guidato da papà Renato, per anni infaticabile e appassionato punto di riferimento dell'Associazione Cuochi del Veneto, e indirizzo fra i più apprezzati per ricorrenze di ogni tipo, grazie all'affidabilità della proposta e alla collaudatissima capacità organizzativa. Chiuso, per la cronaca, quattro anni fa: «I miei, dopo 40 anni, erano stanchi e non si è trovato nessuno che subentrasse». Eppure, fa sapere Ilaria, «non avevo la benché minima intenzione di fare questo mestiere», il mestiere dei genitori, infatti si è diplomata al liceo scientifico e poi iscritta a chimica. La svolta? «All'improvviso mi sono resa conto che la cucina mi avrebbe resa felice».

IL PERCORSO

Ha cercato subito di acquisire conoscenze. Di entrare dentro i prodotti. Da «Amaremare», a Casale sul Sile (Tv), apprezzatissima pescheria con gastronomia, dove i clienti arrivano anche da fuori provincia, ha trovato quello che cercava. Poi l'incontro con Marco Barbiero, tramite una comune amica, l'affinità di idee, le passioni che si incrociano, l'intesa sul pensiero di cosa avrebbero voluto fare ed ecco, quattro, ormai quasi cinque anni fa, l'Angoeto di Barby, il terreno sul quale misurarsi, l'ex cichetteria a qualche centinaio di metri dal centro storico di Mira-

ILARIA CATTAPAN:
«NON MI PIACEVA,
ADESSO LA CUCINA
MI RENDE FELICE»

A Mirano c'è l'Angoeto di Barby, dove il piacere del vino e quello del cibo si mettono sullo stesso piano, tra informalità e ricerca

no. «Dopo il Covid è stato un salto nel buio...» ricorda Ilaria.

Lui grande appassionato di vino e ricercatore, lei entusiasta sperimentatrice: «Ristorantini convenzionali ce ne sono tanti - dice - e allora volevo, volevamo, fare qualcosa di diverso, la mia

cucina, senza compromessi, senza eccessi o contrasti eccessivi, ma originale».

Perché in cucina tutto è già stato inventato eppure c'è sempre modo di fare qualcosa di differente, anche partendo dagli stessi ingredienti. Né corsi, né

LA RICETTA

Spiedino di calamari cacciaroli con crema di curry verde, nasturzio e furikake con foglie di limone

Questo piatto nasce dall'idea di legare sapori che troviamo frequentemente sulle nostre tavole e ai quali siamo abituati, con condimenti o spezie provenienti da altre parti del mondo per cercare di creare un gioco che renda divertente l'assaggio. Prestando particolare attenzione alla stagionalità, questo piatto andremo a proporlo nel nostro menù per tutto l'autunno, essendo questa la stagione più favorevole ai calamari cacciaroli e reperendo con facilità le foglie di nasturzio. L'abbinamento ideale per noi è con un

vino rosso «scarico» del sud della Francia, come una Grenache, che non ha il classico corpo dei vini rossi ma una delicatezza fruttata e «croccante» tale da legarsi bene allo speziato del curry e del nasturzio senza sovrastarlo.

Procedimento: Per 2 porzioni di spiedini pulire 4 calamari, tagliarli ad anelli ed iniziare a comporre gli spiedini partendo con una testa, poi gli anelli e finendo con l'altra testa. Grigliarli da entrambi i lati per pochi minuti.

Per la crema scaldare 250 ml di latte di cocco con 150 ml di acqua, mezzo cucchiaino di curry verde e frullare il tutto con 7/8 foglie di nasturzio; passare il



Marco Barbiero e la chef Ilaria Cattapan, soci de l'Angoeto de Barby a Mirano, in provincia di Venezia

stage, ma solo passione - tanta -, studio, ascolto, esperienze in giro per i ristoranti, confronti, curiosità: «C'è qualcosa da imparare da ogni persona».

Nella bella pergola estiva, e nello spazio interno più contenuto ma accogliente quando arriva l'autunno, il piacere del vino e quello del cibo («Marco ed io studiamo spesso gli abbinamen-

ti assieme»), si mettono in qualche modo sullo stesso piano, in un piacevole mix di informalità e ricerca. Semplicità, leggerezza, anche qualche effetto «wow», ma anche complessità e autonomia di pensiero, in un menu senza gabbie.

I PIATTI

C'è il French toast con baccalà e kimchi ma anche una più convenzionale Frittura di calamari con verdure di stagione e mayo alla paprika affumicata o lo Spaghetto con cozze, datterini e verbeno. O classici ripensati, come la Tarte tatin ai frutti di stagione.

«Il piatto del cuore? Ogni piatto è come un figlio ma cito i Canederli di anguilla affumicata, dove il protagonista è un prodotto divisivo, che si ama o si detesta, e che, con qualche variante, cerchiamo di riproporre ogni inverno perché mi rappresenta molto».

L'ispirazione? «Casuale, parte da un'osservazione, da un'ingrediente, e poi ci giro attorno fino ad ottenere il risultato. Che, prima di tutto, deve piacere a me».

L'idea di Ilaria è quella di una cucina che presenti piatti armoniosi, equilibrati: «E, soprattutto, riconoscibili». E riconoscibili lo sono, altroché se lo sono.



tutto con un colino e se troppo liquido addensare con un po' di maizena sul fuoco fino ad ottenere la consistenza desiderata.

Per il furikake tostare 2 foglie di alga nori in padella e frullare, mettere 5 foglie di limone in microonde per 4/5 minuti finché secche e frullare. Assemblare le

due polveri ottenute assieme ad un cucchiaino di sesamo tostato, sale e pepe.

Per comporre il piatto porre 2 cucchiaini di salsa sul fondo, condire lo spiedino con il furikake solo da un lato ed adagiarlo sopra la salsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOC. AGRICOLA
LA FAGIANA

Riso artigianale veneziano.



Vendita al dettaglio presso lo spaccio aziendale di Torre di Fine a Eraclea, oppure online su shop.lafagiana.com
www.lafagiana.com - info@lafagiana.com - (+39) 0421 237 429



Giancarlo Saran

Q

uando porti sulle spalle un cognome importante, per un puro caso anagrafico, la sfida può diventare tosta, ma anche divertente, soprattutto come per il nostro Francesco che, da sempre, gira con le pignatte e il passaporto in resta per valorizzare la nostra cucina. «Scusi, ma lei è parente di...?». «No, me papà xe venexian», dell'Arsenale a voler essere precisi. Trevigiano d'adozione il nostro vive in quella Zero Branco che è stata patria di un altro trevigiano international, Giovanni Comisso e, da due anni, è in forze in quella "Alla Pasina" di Dosson (Tv), dove ha regnato uno dei più grandi ambasciatori della Marca Gioiosa e amorosa, ovvero il bravo Gian Carlo Pasin.

Una successione non facile quella del Maestro, chiamato da Bepo Maffioli "Alsa Querci", per la sua passione di annusare quanto bolliva nelle pentole quando lui le cucine le andava a montare, in locali altrui, e proprio su questa menda il Rotary di Treviso ha istituito il Premio Alsa Querci volto a premiare i giovani emergenti della cucina locale.

LA CARRIERA

Ma torniamo al nostro Francesco. Dopo il diploma al Maffioli di Castelfranco Veneto prende il volo verso locali in cui affinare la sua arte. Passione che aveva respirato in casa, con le due nonne apprezzate cuoche presso importanti famiglie locali. Questo nonostante mamma Eloisa lo sognasse in altri fronti impegnato. Maestro che gli ha dato le fondamenta su cui costruire il suo lavoro Michele Nobile, al tempo presso il ristorante dell'Ancora

L'EREDITA'

CHIAMARSI BENETTON UNA SFIDA VINCENTE

La bella storia di Francesco, l'erede ai fornelli del grande Giancarlo Pasin "Alla Pasina" di Dosson Veneziano di origini, trevigiano di adozione

Cortina, uno dei riferimenti sicuri e golosi della regina ampezzana.

Dopo Cortina Milano e molti altri luoghi in cui si perfeziona sino ad entrare anche in quelle squadre culinarie che partecipano ai veri eventi atti a promuovere

la cucina italiana all'estero. Partecipa a tre edizioni delle Olimpiadi della Cucina a Vienna. Vincono un prestigioso riconoscimento a Mosca, nel 2018.

Da due anni è lui l'ambasciatore della cucina trevigiana nell'ambito della storica rasse-



Francesco Benetton, chef de "Alla Pasina", posa con alle spalle l'immagine del compianto Gian Carlo Pasin

gna Alpe. Adria che si svolge ora a Klagenfurt in una golosa sfida tra le cucine venete, friulane, slovene e austriache. Con il suo "padre adottivo", Giancarlo Pasin, si erano conosciuti ad una delle tante manifestazioni per promuovere il radicchio di Treviso. Un bel rapporto consolidatosi nel tempo.

IL MAESTRO E L'EREDE

Il giovane Francesco va a bere a casa sua il primo caffè di Capodanno e il Maestro ricambia quando passa per Zero Branco a far provvista di ortaggi da fornitori fidati. Lui, l'Alsa Querci, lo aveva annusato da subito come possibile erede posto che, in casa, il bravo Simone si occupava da sempre di sala e cantina. "Un giorno mi telefona, tieniti libero il 25 aprile, devo parlarti". Era febbraio, che fosse uno scherzo di Carnevale?

Due settimane prima lo convoca in casa e, andando subito al sodo come nel suo stile, quattro parole molto chiare e senza possibilità di replica. "Con la mia Teresina festeggiamo i cinquant'anni di matrimonio, sarà una bella tavolata, ma stavolta voglio starmene seduto tranquillo, in cucina pensaci tu". Ovviamente il menù già stabilito. In quel tempo Francesco era impegnato altrove. L'amico Gian verrà a mancare il 1° ottobre del 2022. Pochi mesi dopo l'investitura conseguente. Ora è lui a proseguire la missione, affiancato da una bella squadra, tra cui il bravo Francesco Rorato, da anni nella trincea Pasina.

LA RICETTA

Paccheri gratinati ripieni di ricotta, zucca e salvia con salsa ai funghi e crema al limone

Quello che colpisce in Chef Francesco è quanto sia attento e concentrato quando gestisce l'orchestra di mestoli e tegami ai fornelli e quanto poi sia spontaneo e cordiale nel rapporto personale. Essere investito del ruolo di portare avanti nel tempo la tradizione della Pasina è una bella sfida, ma se ci metti impegno e passione diventa tutto più facile. Premesso che "non voglio stravolgere, ma rivedere e attualizzare alcune ricette" non manca il tocco di creatività personale. Ad esempio con i paccheri gratinati, ripieni di ricotta, zucca e sal-

via. Con salsa di di funghi e crema al limone.

Ingredienti: Per quattro persone calcolare 250 gr. di paccheri, 700 gr. di ricotta, 300 gr. di polpa di zucca cotta e 3-4 foglioline di salvia tritata finemente. Parmigiano e sale q.b. Per la salsa 200 gr. di funghi battuti al coltello, 20 gr. di burro. Per la crema al limone due cucchiaini di ricotta e la buccia di mezzo limone grattugiata, sale e olio.

Procedimento: Una volta cotti i paccheri raffreddarli in acqua fredda salata. Formare una crema compatta lavorando con una spatola ricotta, zucca e salvia. Asciugati i paccheri porli in verticale su una pirofila



dalla base spalmata con burro. Farcirli con la crema e spolverarli di parmigiano. 7-8 minuti in forno. Con due cucchiaini di ricotta messi da parte preparare una crema con la buccia del limone e un filo d'olio. Spadellare i funghi con un po' d'olio e burro. Porre in verticale i pac-

cheri al centro del piatto. Con un cucchiaino versare tutt'attorno la salsa di funghi e poi con una pochette decorare con la crema di ricotta e limone. Una piccola "scultura edibile" che, con un po' di pazienza, rallegri occhio e palato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI LAMON

PRO LOCO LAMON A.P.S.

CONSORZIO TUTELA FAGIOLO DI LAMON

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

Provincia di Belluno

CON IL PATROCINIO DI UNIONE MONTANA FELTRINA

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

19 - 20 - 21
Settembre 2025

Mostra Mercato
Gastronomia
Artigianato

www.prolocolamon.it

UNPLI

PRO LOCO D'ITALIA

CONSORZIO PRO LOCO UNPLI VENETO

CONSORZIO PRO LOCO UNPLI BELLUNO

IL GAZZETTINO

Adriano De Grandis

S

anta è un nome impegnativo. È assai difficile essere santi nella vita quotidiana, specie se ci si muove per il tutto il giorno nella cucina di un ristorante, dove non ribolle soltanto il sugo, ma sovente anche la suscettibilità dei presenti. D'altronde se vuoi fare la cuoca, a maggior ragione in un ristorante di famiglia, finisce sempre che resti attaccata per una vita a tegami e casseruole. Santa, che di cognome fa Andrighetto, ma pochi lo sanno, tanto per tutti è sempre e solo la Santa, in realtà da giovane viveva in una famiglia con 8 fratelli e sorelle e soprattutto era un'aspirante parrucchiera: più capelli che spaghetti, più lacche che arrostiti laccati. Poi si sa la vita cambia in un attimo: «Alla domenica andavo in una trattoria famosa, un extra per arrotondare, come cameriera. Lì ho incontrato Toni e un po' alla volta mi sono fermata più spesso, sono finita in cucina e sono finita anche sull'altare», dice più sorridente che malinconica nel ricordo di quei tempi.

GESTIONE STORICA

Con Toni, il marito, che di cognome fa Busato, gestisce da 57 anni (festeggiati in questi giorni) il ristorante "Al Gallo", in pieno centro a Noale, rinomata sosta, spesso affollata, non solo di clienti affezionati, che non sono pochi. Santa, che nel frattempo di anni ne conta ben 83, ma se la vedete ancora al lavoro in cucina vi sembrerà impossibile, ha usato un'arma persuasiva per attirare consensi e clienti (e forse anche Toni): il pesce. In un posto, tra l'altro, dove la regina della tavola era la carne: «Il pesce è sempre stata la mia passione. Non potrei vivere senza. Il San Pietro è il mio

IL RISTORANTE

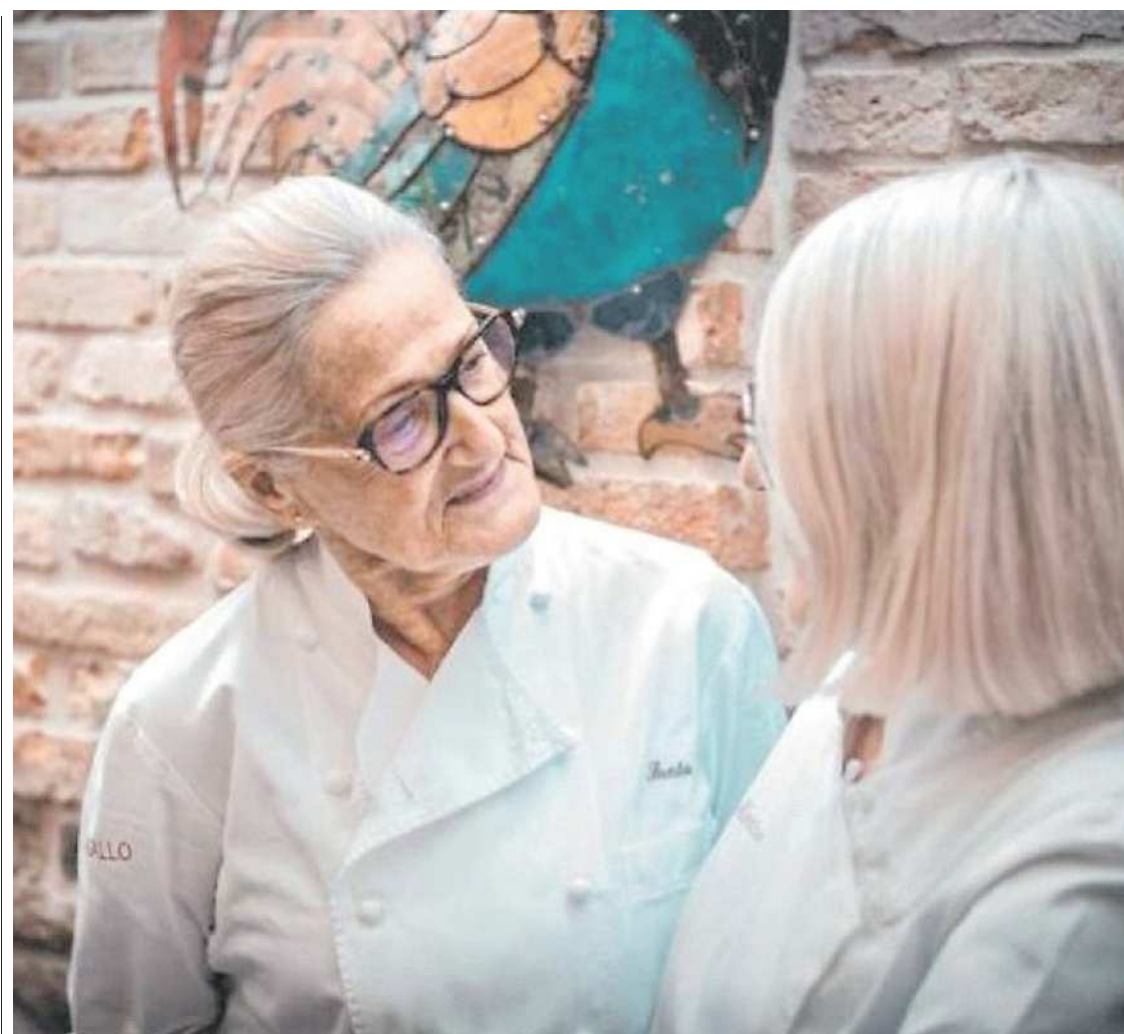
UNA SANTA
AI FORNELLI:
QUANDO L'ETÀ
NON HA PESO

Da 57 anni al ristorante "Al Gallo" di Noale la regina della cucina si tiene in forma senza aver mai la voglia di smettere

preferito, per la polpa che possiede, ma amo molto anche le seppie, la granseola, il pesce azzurro».

Santa è infaticabile: alle 8 del mattino è già ai fornelli e, a parte una piccola pausa pomeridiana, ci resta fino alla chiusura di tutto.

Alla sua età, un fenomeno. È la regina. Ma non pensate a una donna docile, a dispetto come si diceva del nome: «Sono brontolona sul lavoro, un po' anche severa. Mi piace l'ordine, invece sempre più si tende a perderlo. Non sopporto la mancanza di pulizia. In



Santa Andrighetto, chef e titolare con la famiglia del ristorante "Al Gallo" di Noale (Ve)

tanti anni ho avuto tanti collaboratori, anche prestigiosi futuri chef. Ma erano altri tempi. Oggi i giovani, specie usciti dalle scuole, tendono a essere già preparati, credono di sapere tutto, ma non hanno ancora basi solide per reggere un impatto non semplice, di

fatica e di orari».

LA CUCINA

La cucina classica è il suo mondo: «Sto attenta alle novità, frequento locali stellati, amici chef. Ma la soddisfazione maggiore l'ho sempre con i piatti della tradizione, con i quali io e Toni siamo cresciuti e nei quali abbiamo sempre creduto». Ma non pensate a una cucina ferma, stanca. Tutt'altro. D'altronde la presenza di Monica, la figlia, è indispensabile per creare giornalmente anche un futuro, basterebbe vedere i continui rinnovamenti del locale, con il magnifico cortile esterno, e del menù. Anche se Santa avverte subito: «Non ho nessuna intenzione di mollare». Perché non conosce la stanchezza. Ma, da buona mamma, aggiunge anche: «Monica per me è fondamentale, la sua presenza è di grande aiuto».

E se l'asporto è un'invenzione di tanti anni fa, che funziona ancora a meraviglia, come fu specialmente durante il terribile lockdown, "Al Gallo" si va per sedersi a un tavolo. E ovviamente salutare la Santa.

LA RICETTA

Anguilla del Sile in umido

L'anguilla del Sile è una delle 600 specie di anguilla presenti nelle acque europee. Notoriamente chiamata in modo dialettale "bisato", oltre alla preparazione in umido è apprezzata anche la versione barbecue sull'ara. Il periodo migliore per gustare questo pesce è tra gennaio e marzo, come tra ottobre e dicembre. Sono da scartare quindi i mesi più caldi. A volte la femmina, che supera anche il metro di lunghezza, è chiamata capitone. Il maschio, generalmente più piccolo, è detto ceca. Oltre all'anguilla del Sile è particolarmente rinomata anche l'anguilla delle Valli di Comacchio.

Ingredienti: una anguilla del Sile, dal peso di circa 800 gr., cipolla, aglio, alloro, buccia di limone, farina di riso, vino bianco, salsa di pomodoro, prezzemolo, olio di oliva.

Procedimento: Si tratta di una ricetta antica, imparata negli anni '60 quando Santa andava alla domenica come cameriera, per passare in poco tempo in cucina, nella trattoria della famiglia di Toni, che poi diventerà suo marito, dove la futura suocera Giuseppina insegnava i segreti e i trucchi delle vecchie ricette, che ancora oggi trovano applicazione.

Dunque, prendete un'anguilla, pulitela, fatene delle rondelle di buon spessore. Passatela sul-



la farina di riso e poi friggetela in olio d'oliva. Asciugatela con una carta da fritti adatta e fatela riposare. Nel frattempo iniziate a soffriggere la cipolla, l'aglio, alcune foglie di alloro e buccia di limone. Quando il soffritto è pronto, ponete l'anguilla in una casseruola, aggiungete il soffrit-

to e un mezzo bicchiere di vino bianco, che lasciate evaporare. Subito dopo incorporate la salsa al pomodoro. Coprite la casseruola. E fate andare per altri 10 minuti. Aggiungete anche una leggera grattata ancora di buccia di limone. E servite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pro Loco Caorera APS
1973-2023



PATROCINIO
REGIONE del VENETO



Provincia
belluno
dolomiti
PROVINCIA
DI BELLUNO



COMUNE
DI SETTEVILLE



UNIONE
MONTANA FELTRINA



Consorzio Tutela
Zucca Santa Bellunese
CAORERA - BELLUNO - DOLOMITI



Zucca Santa Bellunese
CAORERA DE.CO.



MUSEO DEL PIAVE
Vincenzo Colognese



TERRE DEL
BASSO FELTRINO

XXX Sagra

della Zucca

2025 Caorera Setteville (BL)






Pro Loco Caorera

www.proloccaorera.it



Visitate il Museo del Piave "Vincenzo Colognese" della Prima Guerra Mondiale 1914-1918 dove sono operative 5 postazioni di volo simulato multimediale



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

LA STORIA

E'

LA MAGIA
DEI "PEOCI"
AMATI DA PLINIO
IL VECCHIO

abbastanza inutile spiegare cosa sono i "peoci" o cozze o, ancora, mitili. Comunque, si tratta di un mollusco bivalve appartenente alla famiglia Mytilidae, il *Mytilus galloprovincialis* per quanto riguarda le varietà presenti nei nostri mari. Si trovano ovunque, su scogli e installazioni fisse di ogni tipo, dove si diffondono spontaneamente. Lo sanno bene i veneziani che, da sempre, vanno a pescarli, ad esempio sulle dighe foranee di S. Nicoletto ed Alberoni. Tuttavia, ovviamente, quelli che raggiungono il mercato provengono da allevamenti professionali, molto diffusi, sia in laguna che in mare aperto, soprattutto all'altezza dell'isola di Pellestrina.

NELLA STORIA

La coltivazione dei "peoci" nelle nostre acque ha origini molto lontane. Ne parla già 2.000 anni fa Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) nel XXXII libro del suo trattato enciclopedico *Naturalis Historia*, gigantesca opera composta da 37 libri, conservata presso la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia. Plinio citava in modo preciso le cozze nerissime di Altino "pectines nigerrimi", ponendole fra le migliori prelibatezze culinarie di tutto il Mediterraneo, da degustare nei mesi estivi, tra maggio e settembre. Ci sono "peoci" maschi e "peoci" femmine.

Riconoscerli è abbastanza facile: è sufficiente aprire il guscio e guardare al suo interno. Se il colore del mollusco è di un bell'arancione vivo, si tratta di un esemplare femmina. Se è giallo si tratta, invece, di una cozza, o peocio, maschio. Solitamente le più gustose sono le femmine. In primavera e in estate le femmine producono milioni di uova di uova ed i maschi rilasciano il loro

Nel trattato enciclopedico "Naturalis Historia" di 2mila anni fa, conservato alla Biblioteca nazionale Marciana di Venezia, si citavano le cozze di Altino

seme. Dalle uova fecondate si le larve che si trasformano in piccole cozze di pochi millimetri che andranno a fissarsi nel posto più adatto, arrivando allo stato adulto in circa un anno.

Nei mari italiani si contano nove varietà di cozze: Cozza Adriati-

ca, Cozza di Scardovari DOP, Cozza Tarantina, Cozza del Golfo di Napoli e Litorale Flegreo, Cozza di Olbia, Cozza di Trieste, Mosciolo di Portonovo, Cozza Salentina e la Cozza Pelosa. Queste varietà si differenziano per origine geografica, caratteristiche del-



Alberto Spezzamonte, chef e titolare con il fratello Dario dell'enoteca-ristorante Estro a Venezia

la polpa, e sono spesso riconosciute da certificazioni come la DOP o dal Presidio Slow Food.

L'ECCELLENZA

Un'assoluta eccellenza locale è la cozza di Pellestrina, conosciuta da 2019 con il nome com-

merciale di "Mitilla" ed allevata in mare, un paio di miglia al largo dell'isola dalla famiglia Busetto, ormai alla terza generazione. Ed è proprio l'allevamento in mare a fare la differenza, rispetto ai "peoci" di laguna. Hanno un sapore molto più dolce ed equilibrato, essendo cresciute nelle acque più limpide e meno ricche di alghe del mare aperto. Non necessitano neppure di una particolare depurazione che, altrimenti, deve essere fatta per 24 ore in una vasca con acqua sterilizzata e sale; le cozze sono molluschi "filtratori" che si nutrono di quel che trovano nell'acqua, accumulando anche sostanze potenzialmente nocive.

Una curiosità: esiste in laguna anche la specie *Pinna nobilis*, conosciuta anche come "nacchera", che è il bivalve più grande del Mediterraneo e può raggiungere il metro di lunghezza. La sua carne è teoricamente commestibile, anche se la sua pesca è severamente vietata essendo a forte rischio di estinzione.

(a cura dell'Associazione Ristoanti della Buona Accoglienza di Venezia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

Cozze, fagiolini al burro d'alpeggio

Un modo originale di degustare questo tipico mollusco lagunare viene proposto da Alberto Spezzamonte del ristorante Estro Vino e Cucina a San Pantalon, a due passi dai Frari e da Campo Santa Margherita, che suggerisce, assaporarlo di usufruire delle ultime settimane di pascolo in cui procurarsi il burro d'alpeggio: un piatto che ci transita alla stagione autunnale.

Ingredienti per 4 persone: 1,5 kg Cozze grosse e possibilmente belle carnose, 150 g di fagiolini, possiamo usare anche fagiolini gialli e le taccole se vogliamo rendere più divertente il nostro piatto, 100g di burro (possi-

bilmente d'alpeggio), mezzo bicchiere di vino bianco (usiamo un vino buono, si tratta solo di mezzo bicchiere), 1 cucchiaino di aceto, farina leggermente tostata, pepe, finocchietto selvatico.

Procedimento: scaldare bene una padella piuttosto grande va bene anche una pentola larga l'importante è che le cozze non si sovrappongano troppo altrimenti si apriranno in tempi diversi rischiando che una parte si disidrati troppo. Quando sarà sufficientemente calda ungere leggermente con dell'olio di girasole e buttare le cozze, sfumando immediatamente con il vino bianco prima che i molluschi rilascino la loro acqua. In modo



che il vino sfumi a dovere. Appena le cozze saranno aperte, con una schiumarola andranno poste in un contenitore, tenendole coperte con uno straccio. A questo punto, in una padella dove sarà stato sciolto il burro legato con la farina tostata (roux), creare un'emulsione con l'acqua del-

le cozze e l'aceto. Aggiungere i fagiolini che saranno stati precedentemente sbollentati. Mettere le cozze nei piatti da portata e completare con l'emulsione e i fagiolini. Terminare con il finocchietto, una macinata di pepe e dei crostoni di pane tostato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristorante - Trattoria



Povoledo

VENEZIA

Lista di Spagna, 122/Q
Tel. +39 041 716038

www.trattoriapovoledo.com

Ad un passo dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia nasce nel 1950 una trattoria dove i nostri nonni erano soliti trovarsi per la strategica posizione e la freschezza dei prodotti.

La terrazza esterna, che si estende per 20 metri, riproduce il modo in cui è fatta Venezia, essendo anch'essa costruita su delle palafitte affinché tavoli siano il più vicino al centro del canale e dare così l'impressione di essere totalmente immersi nella laguna.

Non si può non cedere alla tentazione di ammirare il tramonto con il sole che si specchia sul Canale più famoso del mondo mentre una gondola, al suo passaggio, forma una singolare onda sull'acqua quasi a formare un gioco di luce penetrante nella mente come un ricordo indelebile.





Franco Adami, titolare dell'azienda e presidente del Consorzio Docg Conegliano Valdobbiadene

LA BOTTIGLIA

BOSCO DI GICA UN OMAGGIO AL PASSATO DI COLBERTALDO

Uno spumante Brut Prosecco Superiore dal cuore antico. Così Adami torna alle origini della propria storia, riesumando l'ancestrale nome legato alla zona dove si trovavano i primi vigneti di famiglia

meglio le "rive" ed i pendii erti e ardui da coltivare a glera, varietà "regina" del prosecco, e ad altre uve vocate alla spumantizzazione. Da oltre novanta anni l'azienda di Colbertaldo è espressione, esclusivamente, di Prosecco nelle due denominazioni Valdobbiadene Docg e Treviso Doc.

La Adami di oggi persegue, prima di tutto, la freschezza dei propri vini. Lo attestano le oltre novanta prese di spuma attuate ogni anno, prerogativa appunto di un prodotto sempre fresco che richiama la complessa, e subito riconoscibile, sensazione di frutta fresca, da Franco Adami definita "macedonia". Altra caratteristica è il finale "asciutto", aspetto fondamentale del Valdobbiadene Docg della casa.

Ovvero, spumanti dal retro gusto pulito e pure secco. Con il "Bosco di Gica" l'azienda vinicola torna alle origini della propria storia, riesumando l'ancestrale nome legato alla zona dove si trovavano i primi vigneti di famiglia. L'area di produzione (189 - 300 metri slm) poggia su un terreno collinare eterogeneo (rilievi esposti prevalentemente a sud), tra argilla, calcare, marne e arenarie. Un'area benedetta da clima temperato con inverni freddi, estati calde, ma non afose, e precipitazioni medie. Il "Bosco di Gica" nasce da uva glera (93-97 per cento) e Chardonnay (3-7 per cento). Alla pressatura e decantazione statica del mosto, segue la fermentazione a temperatura controllata (17-19° C), con lieviti selezionati naturalmente, prima della fase di affinamento e la sosta sulla feccia nobile in acciaio, minimo tre mesi.

Risultato: un brut dal colore giallo paglierino, spuma fitta con perlage fino e persistente, proprio per la meticolosità seguita in tutte le fasi della presa di spuma, da metodo italiano. Profumo ampio e fruttato (mela gialla, glicine, pesca e fiori d'acacia), equilibrato, piacevolmente sapido, fresco, armonioso a tutto tondo, è uno che spumante si abbina egualmente a risotti di porcini o ai frutti di mare. Da mettere alla prova anche con la merenda italiana più classica, il tagliere di salumi e prosciutto crudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristiana Sparvoli

U

no spumante Brut Prosecco Superiore dal cuore antico. Il suo nome, "Bosco di Gica", è un omaggio al passato remoto di Colbertaldo di Vidor (TV), uno dei borghi della denominazione italiana più bevuta al mondo, in cui ha sede l'azienda vinicola "Adami", guidata da Franco Adami (che del Consorzio Docg Conegliano Valdobbiadene è presidente). Lo scenario di Vidor, disegnato da zone vallive, acque (il Piave) e fascia collinare, si è evoluto in milioni di anni.

La cultura della vite prese il sopravvento laddove sorgevano antiche foreste, con l'insediamento degli ordini monastici che disboscavano e bonificavano vaste aree per coltivarle a vite, cereali e ortaggi. Lo sviluppo della viticoltura a Colbertaldo (e anche a Valdobbiadene) molti secoli fa modificò gran parte dei rilievi collinari. La foresta di roveri, chiamata "Bosco di Gica", fu bonificata tra il 1490 e il 1542. Vi piantarono vigneti ed alberi e il sito fu così radicalmente mutato, che non lo si poté chiamare più con l'antico toponimo.

Gli abitanti della zona, perciò, gli diedero il nome di "Zardin", che meglio si adattava ad un luogo coltivato con sapienza dall'uomo. Il catasto del 1717 lo aggiornò in "Zardini", poi nelle successive rappresentazioni cartografiche di età napoleonica e austriaca fu indicato come "Giardino". Ed ecco che si arriva al XX secolo, quando Abele Adami esalta le potenzialità produttive del Vigneto Giardino, qualificandosi tra i migliori produttori di Valdobbiadene nel presentare il "Riva Giardino Asciutto" alla prima Mostra dei vini tipici d'Italia, svoltasi a Siena nell'agosto del 1933.

L'antica vocazione per la viticoltura, naturalmente intrecciata alla storia e al paesaggio di Colbertaldo, fu trasmessa da Abele al figlio Adriano, che la tramandò alle generazioni successive, capaci di interpretare al

GIORNATA MONDIALE DEL CUORE

28 SETTEMBRE 2025

Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza (TV)

8:00 - 11:00: Controlli sanitari gratuiti (circonferenza addominale, peso, pressione arteriosa, colesterolemia, glicemia, ECG, calcolo del rischio cardiovascolare e colloquio con il medico).
Presentarsi a digiuno, **non serve prenotare.**

9:00 - 13:00: ORAS Ospedale Aperto scopri i check up, i percorsi personalizzati, la Medicina dello Sport e gli altri innovativi servizi di ORAS.

12:00 - 14:00: Buffet per i visitatori

14:00: Spettacolo teatrale "Zanracconti" (compagnia "La Caneva di Lorenzaga").

Via Padre Leonardo Bello 3/c - 31045 Motta di Livenza (TV)



LA CANTINA

Elena Peruzzo

C

è un luogo a Romano d'Ezzelino (VI) dove storia e futuro sono connessi: è la Cantina Ca' da Roman, un progetto nato nel 2015, che coniuga vini di qualità e sostenibilità. Immersi nello splendido parco che circonda la cantina, cuore pulsante di Cà Apollonio Heritage, incontriamo Massimo Vallotto creatore, assieme alla moglie Maria Pia Viaro, di questa realtà rivoluzionaria. Architetto lui, imprenditrice lei, hanno dato vita ad un vino che è allo stesso tempo un piacere e un atto d'amore per il kósmos.

«Il progetto - spiega Vallotto - nato grazie a uno dei nostri figli che, agricoltore per passione, coltivava ortaggi per hobby». Dall'orto alla vigna il passo è stato breve. «Io e Maria Pia abbiamo sempre svolto le nostre professioni con occhio attento all'ambiente - continua Massimo - perciò la scelta di produrre vini PIWI è stata naturale».

Il must di Ca' da Roman è la rigenerazione e l'obiettivo è creare l'equilibrio ponderato tra uomo e natura. «Per noi - spiega Vallotto - è stata una folgorazione scoprire che si possono fare dei buoni vini semplicemente scegliendo vitigni resistenti per loro natura, capaci di sfidare le malattie funginee e le intemperie con la loro forza innata».

I vitigni PIWI non hanno bisogno di cure chimiche: ogni sorso dei vini di Cà de Roman, grazie anche all'esperienza dell'enologo Nicola Blasi, il cui principale obiettivo è valorizzare in cantina la qualità prodotta in vigna, è un inno alla biodiversità e un promemoria che "zerochimica" significa più vita. «Abbiamo fatto questa scelta - continua Vallotto - per dare una risposta agronomica all'emergenza climatica: il nostro "essere PIWI" va oltre la produzione del vino, si concretizza anche attra-

DALL'ORTO ALLA VIGNA PROGETTO PIWI A CA' DA ROMAN

A Romano d'Ezzelino (VI) un'azienda che fa della sostenibilità il suo caposaldo, partendo dai vitigni resistenti. E il titolare, Massimo Vallotto, è astemio

verso l'uso di packaging recuperabile (che incentiviamo attraverso premialità sugli acquisti successivi), l'utilizzo di bottiglie più leggere per ridurre l'inquinamento del trasporto e l'utilizzo di tappi Nomarcorc (realizzati con residui di canna da zucchero o dal recupero di microplastiche). Pensi - continua Massimo - che stiamo progettando di utilizzare il trasporto cargo a vela per i mercati oltreoceano».

Con una produzione di 45 mila bottiglie all'anno, Ca' de Roman spicca nel panorama europeo dei vini PIWI, oltre che per qualità, per la riduzione certificata del 40% della carbon footprint del 70% della water footprint. «Io sono astemio: 5 anni fa ci siamo inventati ZeroMax, uno dei primi vini dealcolati - dice Vallotto - È un blend dei vitigni Bronner e Johanniter». Bolicina raffinata ottenuta meccanicamente per osmosi, al naso presenta profumi floreali leggeri e al palato è fresco e pulito.

Tra l'importante produzione di Cà da Roman spicca MPV, rosato fermo dal tannino delicato, blend di Regent e Cabernet Eidos. «MPV è la nostra dichiarazione d'amore a Maria Pia Viaro che con la sua forza è l'anima dell'intero progetto» spiega Vallotto. Di colore rosa pesca, conquista il naso con note di fiori d'arancio, succo di melagrana, pompelmo rosa, buccia di mandarino ed erbe officinali. Al palato è fresco ed elegante. La vendemmia è precoce per mantenere i profumi inalterati. La temperatura di servizio consigliata è 8°. Ottimo con il crudo di mare, MPV stupisce assaporato con un crostino di pane nero, burro e acciughe del Cantabrico. Tappo ed etichetta sono decorati con orchidee bianche, il fiore preferito da Maria Pia.

«Ora il sogno è rendere la cantina esperienziale e creare un agrirelais dove ospitare anche incontri di divulgazione delle buone pratiche agronomiche che abbiamo adottato».

I vini di Cà da Roman sono buoni e fanno anche del bene: con l'iniziativa CaP_art, la cantina sostiene l'associazione "I Bambini delle Fate".

Ca' da Roman è l'impegno quotidiano di chi ha scelto di fare della sostenibilità il proprio stile di vita.

Massimo Vallotto e Maria Pia Viaro, titolari dell'azienda Ca' da Roman a Romano d'Ezzelino, in provincia di Vicenza
2. La bottiglia di rosé MPV



REGIONE DEL VENETO

4—5 ottobre 2025
Villa Contarini
Piazzola sul Brenta
(PD)

Ingresso libero 10—19

CASEUS
Formaggi d'eccellenza
21ª edizione



12° Festival
delle DOP
Venete

L'imperdibile appuntamento per tutti gli appassionati del formaggio, si arricchisce ospitando la dodicesima edizione del Festival delle DOP Venete.

Un'ampia rassegna di formaggi e prodotti tipici, accompagnata da cooking show e degustazioni guidate.

Info: caseusitaly.com | @caseusitaly



Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

Comitato promotore



Maurizio Maestrelli

I TOMMASO E CRISTIAN IL FUTURO È A NORDEST

Il mondo del vino, così come del resto quello della birra e dei distillati, è di questi tempi particolarmente affollato di premi, concorsi, classifiche e chi più ne ha più ne metta. Facile, anche per gli addetti ai lavori, andare in confusione e correre il rischio di accettare per oro tutto ciò che sembra luccicare o, al contrario, non prenderne in considerazione nessuno. Entrambe le reazioni, per quanto comprensibili, sono sbagliate.

Allora per distinguere, come avrebbero detto i nostri nonni contadini, “il grano dalla pula” si deve giocoforza approfondire, nel caso specifico, chi è alle spalle del premio, del concorso o della classifica. Wine Enthusiast è la rivista americana dedicata al settore del beverage in generale ma particolarmente al mondo del vino più letta negli Stati Uniti.

LA RIVISTA

È stata fondata nel 1998 e i suoi articoli, oltre al suo sistema a punteggi sulle bottiglie, incidono sul mercato, spostano le vendite, contribuiscono a creare le mode o le tendenze. Un'autorevolezza acquisita nel tempo, grazie al prestigio dei suoi fondatori e delle sue firme e per questo motivo quando, come ogni anno dal 2017, la rivista proclama i quaranta protagonisti futuri del mondo del beverage gli addetti ai lavori si precipitano a scru-tarla. Chi nella speranza magari di vedersi incluso e chi più semplicemente per capire come si giocherà il prossimo campionato.

L'edizione 2015 del “Future Tastemakers”, letteralmente “i futuri creatori del gusto”, ha visto apparire due italiani nell'Olimpo. Entrambi esponenti della wineindustry del nord est.

CANELLA

Sono il friulano Cristian Specogna, giovane winemaker dell'omonima azienda di Rocca Bernarda, nel cuore della Doc friulana dei Colli Orientali, e Tommaso Canella, esponente della terza generazione della Casa Vi-

IN EVIDENZA

TOMMASO E CRISTIAN IL FUTURO È A NORDEST



nicola Canella di San Donà di Piave e suo managing director. Un riconoscimento importante per due rappresentanti di ultima generazione ma già in grado, da qualche anno a questa parte, di incidere sulle strategie e le scelte delle aziende fondate dai loro predecessori. «Credo che l'aspetto più importante sia il rapporto di fiducia reciproca e di dialogo che intercorre tra me, mio fratello e mio padre», commenta Tommaso Canella da New York (il mercato americano è il più importante oggi per l'azienda Canella). «Noi siamo nati con il prosecco e i vini del territorio del Veneto orientale ma oggi siamo principalmente conosciuti per prosecco e ready to drink come il Bellini e il Mimosa».

In un momento nel quale si parla molto di disaffezione dei giovani nei confronti del vino, non esistono soluzioni facili. «Personal-

A destra Cristian Specogna con la moglie Violetta Babina
Sopra, Tommaso Canella
Sono gli unici due italiani citati dalla storica e prestigiosa rivista americana Wine Enthusiast, che ha indicato i 40 potenziali protagonisti internazionali del mondo del vino



Wine Enthusiast, influente rivista enologica Usa, ha indicato i 40 protagonisti del mondo del vino: 2 soli italiani, entrambi a nord est. Il friulano Cristian Specogna e il veneto Tommaso Canella

mente ritengo che la comunicazione del vino dovrebbe diventare più essenziale, più accattivante per un pubblico che, al 90%, non ne sa poi troppo», continua Canella. E che forse, aggiungiamo noi, non ne vuole nemmeno sapere troppo. La motivazione del riconoscimento Wine Enthusiast per il poco più che trentenne Canella non a caso recita così: «ha saputo unire tradizione e innovazione, avvicinando un nuovo pubblico ai suoi prodotti». E in questi giorni newyorchesi, Canella è al lancio del Mimosa Gran Riviera, una sorta di upgrade dell'ormai classico Mimosa nato in collaborazione con Julio Cabrera, mixologist di fama in terra americana, ed EthicaWines, il loro importatore.

SPECOGNA

Motivazioni differenti per Cristian Specogna, ma che in qualche modo si ricollegano a una visione imprenditoriale che non è semplicemente quella legata al mondo tradizionale del vino. «Premetto che sono molto felice e onorato per questo riconoscimento, per l'autorevolezza della rivista e perché è la prima volta di un imprenditore friulano», commenta Cristian Specogna, trentottenne esponente della terza generazione dell'azienda fondata dal nonno nel 1963. «È stata una bella sorpresa. Credo che le motivazioni siano state duplici: da un lato il nostro progetto, al quale lavoriamo da anni, di inclusione di ragazzi autistici con stage lavorativi e tirocini formativi in tutte le fasi della nostra attività, dalla vendemmia al confezionamento, utilizzando anche le loro fantastiche capacità artistiche per realizzare le etichette; dall'altro il riconoscimento di un'attività di ricerca e studio, in collaborazione con diverse università del nord est, volta a comprendere meglio come si deve agire in vigna per proteggere e valorizzare le viti in un periodo di cambiamento climatico come quello che stiamo attraversando».

Tommaso Canella e Cristian Specogna: giovani certamente ma soprattutto visionari, ovvero capaci di andare oltre il mantenimento delle tradizioni di famiglia e guardare al futuro del vino con occhi bene aperti sul mondo che lo circonda. Un riconoscimento per loro, un bel segnale per chi guarda da fuori al mondo del vino italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALY'S
50 TOP
STEAK
HOUSE
2025

RETRO
OSTERIA VENETA
Marcon (VE)

BY
BRACIAMANCORA

Lavorare con passione valorizzando le materie prime di altissima qualità ci ha portati ad un traguardo importante!

Gli “*Specialisti della Carne*”
dai golosi antipasti ai primi alla nostra fantastica selezione di carne con osso e non solo

Ci trovate a Marcon aperti dal Lunedì alla Domenica sera,
Sabato e Domenica a pranzo - Giovedì chiusi -

NUOVO MENÙ AUTUNNALE A PARTIRE DA LUNEDÌ 22

RETRO

GLI APPUNTAMENTI

FINE DINING
STELLATO
A QUOTA 2500

Il fine dining in alta quota, domani, al rifugio InAlto, in cima a Col Margherita a 2513 metri di altitudine. Condurrà la serata lo chef Alfio Ghezzi (già due stelle Michelin prima alla Locanda Margon a Trento e poi al Senso di Rovereto) che gestisce questa moderna struttura dalle pareti vetrate con vista sulle montagne e dirige la cucina insieme al resident Franco Andrich. Per l'occasione ospiterà il collega Oscar Tibolla, titolare con i fratelli Diego e Livia del ristorante alle Codole a Canale d'Agordo, storica insegna pluripremiata dalle guide.

FESTA DELL'UVA
VINO PROTAGONISTA
PER 3 GIORNI A VO'

L vino protagonista delle principali arti quali cinema, arti visive, poesia e musica, capace di connettere mondi diversi. È questo il messaggio che il Consorzio Tutela Vini Colli Euganei vuole trasmettere durante gli eventi creati in occasione della Festa dell'Uva di Vo' (Padova) 19/21 settembre. A fare da connettore dei tanti eventi il Serprino, il frizzante autoctono dei Colli Euganei. Il via giovedì alle 18,30, a Villa Venier, con "Note in Villa".

CONEGLIANO OSPITA
LA QUARTA EDIZIONE
DEL WINE STARS

Conegliano pronta al nuovo appuntamento con Veneto Wine Stars, la manifestazione giunta ormai alla quarta edizione nata per omaggiare e far conoscere al consumatore la migliore produzione enologica regionale, fra degustazioni e masterclass, quest'anno distribuite in un interessante programma che coinvolgerà ben due fine settimana consecutivi - dal 3 al 5 e dal 10 al 12 ottobre - sempre a Conegliano ma in una nuova sede, gli spazi dell'Associazione storico culturale Dama Castellana.

ART AND FOOD
ASPETTARE
È UN'ARTE

L'pria società consortile TEF - Territorio Economia Futuro e dal Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Promoturismo FVG #iosonofriulivenezia-giulia, vedrà all'opera i maestri più titolati accanto ai giovani talenti emergenti della cucina, gli ospiti del mondo dello spettacolo e della cultura, i creativi, i produttori, gli studenti "nuovi professionisti" di domani, mettendo al centro le straordinarie risorse di un territorio tutto da scoprire.

**A PORDENONE
IL MONDO
DELLE FERMENTAZIONI
AL CENTRO DELLA
EDIZIONE 2025
DELLA MANIFESTAZIONE**

Saranno una trentina gli chef, pastry chef, sommelier, panificatori e artigiani del gusto impegnati nei vari percorsi del festival: la cucina "un ingrediente, due piatti, quattro mani", la seduzione vegetale, le "sweet masterclass" di pasticceria, il vino.

Tutte le degustazioni saranno guidate da esperti e preparate con cura, in splendide ambientazioni storiche.

Da non perdere anche i laboratori per tutti, dalla pasticceria e cioccolateria per bambini e ragazzi alla panificazione in abbinamento con la birra per gli adulti.

Non mancheranno nel weekend gli eventi d'arte, cultura e turismo alla scoperta della città prossima Capitale Italiana della Cultura 2027, dal patrimonio artistico alle tradizioni locali, dai mercatini alla musica, dalle mostre agli incontri.

Info e prenotazioni: www.pordenonewithlove.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVENTA DI PIAVE
AGRIFESTIVAL
AL GRAN FINALE

Si conclude oggi, a Noventa di Piave (Ve), presso Sutto Wine, l'Agrifestival", la festa dell'uva e dei vecchi mestieri, iniziata venerdì sera e proseguita ieri. Fra dimostrazioni del casaro e dell'apicoltore, stand enogastronomici con il grande spiedo di carne che andrà in scena sia a pranzo (dalle 12,30 alle 14,30) sia a cena (dalle 18 alle 21,30). Ma ci sarà anche la pigiatura dell'uva per i bambini (grandi protagonisti dell'evento) in due orari differenti e l'aperitivo tutto da cantare. L'ingresso dalle 10 del mattino è a pagamento e diventa gratuito dopo le 17.

MADE IN MALGA
CALA IL SIPARIO
CASEUS IN ARRIVO

Cala oggi il sipario su Made in Malga, sull'Altopiano di Asiago (Vi). Mostra Mercato con i produttori, Masterclass, degustazioni guidate di formaggi di montagna e vini estremi. E, inoltre, l'Osteria di montagna con i piatti tradizionali, l'Aperitivo musicale dalle 19, escursioni in malga e la 5. edizione del Mountain BEER Festival. Sempre in tema di formaggi, il 4 e 5 ottobre torna Caseus a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Pd). Novità 2025, il Tartufo Veneto "L'oro della nostra terra".

A SAN CANDIDO
TRE GIORNATE
DI ALTA CUCINA

Dolomiti Gourmet Festival dal 3 al 5 ottobre a San Candido e sul Monte Baranci, con chef stellati e alta cucina da tutto il mondo, sotto l'egida degli impianti di risalita 3 Cime/3 Zinnen Dolomiti e dell'Associazione Turistica di San Candido. Questa edizione del Dolomiti Gourmet Festival offrirà uno spettacolo gastronomico di altissimo livello, con chef ospiti del calibro di Paolo Casagrande del Lasarte di Barcellona (3 stelle Michelin) e Chris Oberhammer del Tilia di Dobbiaco (1 stella Michelin).

DOMENICA 12 OTTOBRE

SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE

IN REGALO CON
IL GAZZETTINO



Ali & Aliper

MIGLIORA LA VITA!

Buoni Pasto Satispay?

Da oggi puoi usarli
anche da noi!

Hai chiesto più volte di poter utilizzare
i buoni pasto nei nostri supermercati...

ORA È POSSIBILE!

Finalmente puoi fare la spesa da Ali&Aliper pagando comodamente
con i tuoi **Buoni Pasto 100% digitali di Satispay.**



COMODI

Usali in cassa
in modo semplice
e immediato



VICINI A TE

Valido in tutti i
punti vendita
Ali&Aliper



CONVENIENTI

Ampia scelta
di prodotti freschi
e confezionati

Se sei un'azienda o una P.IVA e non hai ancora i Buoni Pasto Satispay scopri di più su **satispay.com**

